



COMUNI DI LESINA E SAN PAOLO DI CIVITATE

PROVINCIA DI FOGGIA



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA

D.Lgs. 387/2003

PROCEDIMENTO UNICO AMBIENTALE (PUA)

Valutazione di

Impatto Ambientale (V.I.A.)

D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. (art. 27)

"Norme in materia ambientale"

PROGETTO

ATS ALEXINA

DITTA

AEP s.r.l.

A 04

Pagg. 90

Titolo dell'allegato: **VALUTAZIONE PREVENTIVA DELL'INTERESSE
ARCHEOLOGICO
RELAZIONE**

Consulente per
l'archeologia:

SE.ARCH.^{SR.L.}

Via del Vigneto, 21 - 39100 Bolzano

SOA OS25 class. II

Dott. Stefano Di Stefano

(Nr. 4421 Elenco MiC Archeologo Fascia I abilitato alla
redazione VIArch)

REV	DESCRIZIONE	DATA
2	REVISIONE	15/05/2022
1	EMISSIONE	15/12/2021

CARATTERISTICHE GENERALI D'IMPIANTO

GENERATORE - Altezza mozzo: fino a 140 m
Diametro rotore: fino a 180 m
Potenza unitaria: fino a 6 MW

IMPIANTO - Numero generatori: 10
Potenza complessiva: fino a 198 MW

Il proponente:

AEP s.r.l.
P.zza Giovanni Paolo II, 8
71017 Torremaggiore (FG)
0882/393197
aepvento@pec.it

Il progettista:

ATS Engineering srl
P.zza Giovanni Paolo II, 8
71017 Torremaggiore (FG)
0882/393197
atseng@pec.it

Il tecnico:

Ing. Eugenio Di Gianvito
atsing@atsing.eu

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	5
3. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO.....	7
4. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA: I SITI NOTI E LA VIABILITA' ANTICA	10
4.1 I SITI NOTI.....	16
4.2 LA VIABILITA' ANTICA E I TRATTURI.....	20
4.3 SCHEDE DEI SITI NOTI	24
5. ELEMENTI TUTELATI DAL PPTR E VINCOLI ARCHEOLOGICI	43
6. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE	50
7. LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO	50
7.1 METODOLOGIA D'INDAGINE	50
7.2 L'UTILIZZO DEL SUOLO	51
7.3 LA VISIBILITÀ	52
7.4 LA DOCUMENTAZIONE	53
7.5 SCHEDE UNITÀ DI RICOGNIZIONE.....	55
8. ELENCO DELLE FOTOGRAFIE.....	61
8.1 REPERTORIO FOTOGRAFICO	63
9. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	75
9.1 LE INTERFERENZE DIRETTE TRA LE OPERE IN PROGETTO E LE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE	75
9.2 IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.....	82
9.3 IL RISCHIO ARCHEOLOGICO	84
10. ELENCO DELLE TAVOLE	88
11. BIBLIOGRAFIA	89

1. PREMESSA

Nella presente relazione vengono riportati i risultati di un'indagine archeologica avente come obiettivo la redazione della valutazione del rischio archeologico relativa alla realizzazione di un parco eolico e relativo cavidotto interno, delle sottostazioni AT e MT, del cavidotto esterno al parco di collegamento alla stazione elettrica e della viabilità di servizio. Le opere interessano i territori comunali di Lesina, San Paolo di Civitate, Serracapriola e Poggio Imperiale, nel dettaglio, da N a S, le località Coppa delle Mezzanelle, Padre Francesco, Vaccareccia e Coppa della Sentinella nel territorio comunale di Lesina, Casa San Michele nel territorio comunale di Poggio Imperiale, Boschetto Cerratina, Masseria Chirò e Coppa di Rose, nel territorio comunale di San Paolo di Civitate, Mezzoròtolo e San Leucio nel territorio comunale di Serracapriola (*figg. 1-3*).

Lo studio è stato realizzato in ottemperanza all'articolo 25 del Decreto Legislativo n. 50/2016 che ha ampliato le disposizioni contenute negli artt. 95 e 96 del Decreto Legislativo n. 163 del 2006 con la finalità di fornire indicazioni sull'interferenza tra le opere in progetto ed eventuali presistenze di interesse storico-archeologico.

Proponente del progetto è la società **AEP Srl** con sede legale a Torremaggiore (FG) in P.zza Giovanni Paolo II n 8. La ricerca è stata condotta dalla società **Se. Arch. Srl** con sede a Bolzano in via del Vigneto n. 21, su incarico della **ATS Engineering Srl**, società progettista dell'opera, ed ha riguardato, in merito alle analisi effettuate sul campo, un'area totale di circa 4,08 Km² (408 ha circa).

L'areale considerato per l'analisi dei siti noti e della viabilità antica è di circa 76,32 Km² (7.632 ha circa), per quanto concerne i beni segnalati nel PPTR (aree archeologiche, siti di interesse architettonico e storico-culturale, rete tratturale di età moderna) l'area considerata, caratterizzata da un buffer di 5 chilometri dalle opere in progetto, si estende su una superficie di circa 217 km² (21.684 ha circa).

Il lavoro di ricognizione sul campo è stato effettuato da parte dei dott.ri Stefano Di Stefano, Raffaele Fanelli e Severina Mucciolo. La rielaborazione dei dati, l'analisi delle fotografie aeree e del noto e l'elaborazione delle tavole è stata effettuata dai dott.ri Alessandro de Leo, Raffaele Fanelli e Severina Mucciolo. La ricerca è stata coordinata dal dott. Stefano Di Stefano, Direttore Tecnico della Se. Arch. Srl. Il lavoro sul campo è stato condotto da lunedì 27 a venerdì 31 dicembre 2021 e da sabato 19 a martedì 22 marzo 2022.

Questa ricerca è stata caratterizzata dallo sviluppo dell'indagine su più fronti con lo scopo di ottenere un'acquisizione dei dati archeologici inerenti al territorio in questione che fosse il più completa possibile e quindi quello di fornire una valutazione del rischio meglio ponderata. La ricerca è stata dunque impostata in più fasi che hanno riguardato il censimento dei siti già noti dalla bibliografia scientifica di riferimento nel territorio in questione e sulla realizzazione di una campagna di ricognizioni archeologiche sul campo.

Nella presente relazione vengono esposti in maniera dettagliata i risultati di tutte le fasi del lavoro condotto, preceduti da alcune note propedeutiche riguardanti il quadro geomorfologico, i dati emersi dal censimento dei siti noti da bibliografia scientifica, le strategie sulla base delle quali è stato impostato e svolto il lavoro, le metodologie adottate nel corso dell'indagine sul campo e nell'analisi ed esposizione dei dati. Al dettaglio dei dati archeologici fanno poi seguito alcune note per la lettura ed interpretazione della cartografia allegata e la valutazione comparata del rischio archeologico. All'interno della presente relazione, con lo scopo di facilitarne la lettura e di fornire un quadro sinottico dei dati più significativi di pronto utilizzo, vi è inoltre allegato il corredo cartografico (comprensivo di carte di localizzazione dei siti noti, della viabilità antica e dei beni inseriti nel PPTR, delle aree indagate, carte dell'utilizzo del suolo e della visibilità, delle anomalie individuate in fotografia aerea) e cartelle in cui è organizzata tutta la documentazione fotografica realizzata nel corso delle fasi di ricerca sul campo (foto realizzate nel corso della ricognizione stessa, foto di reperti più significativi eventualmente rinvenuti).

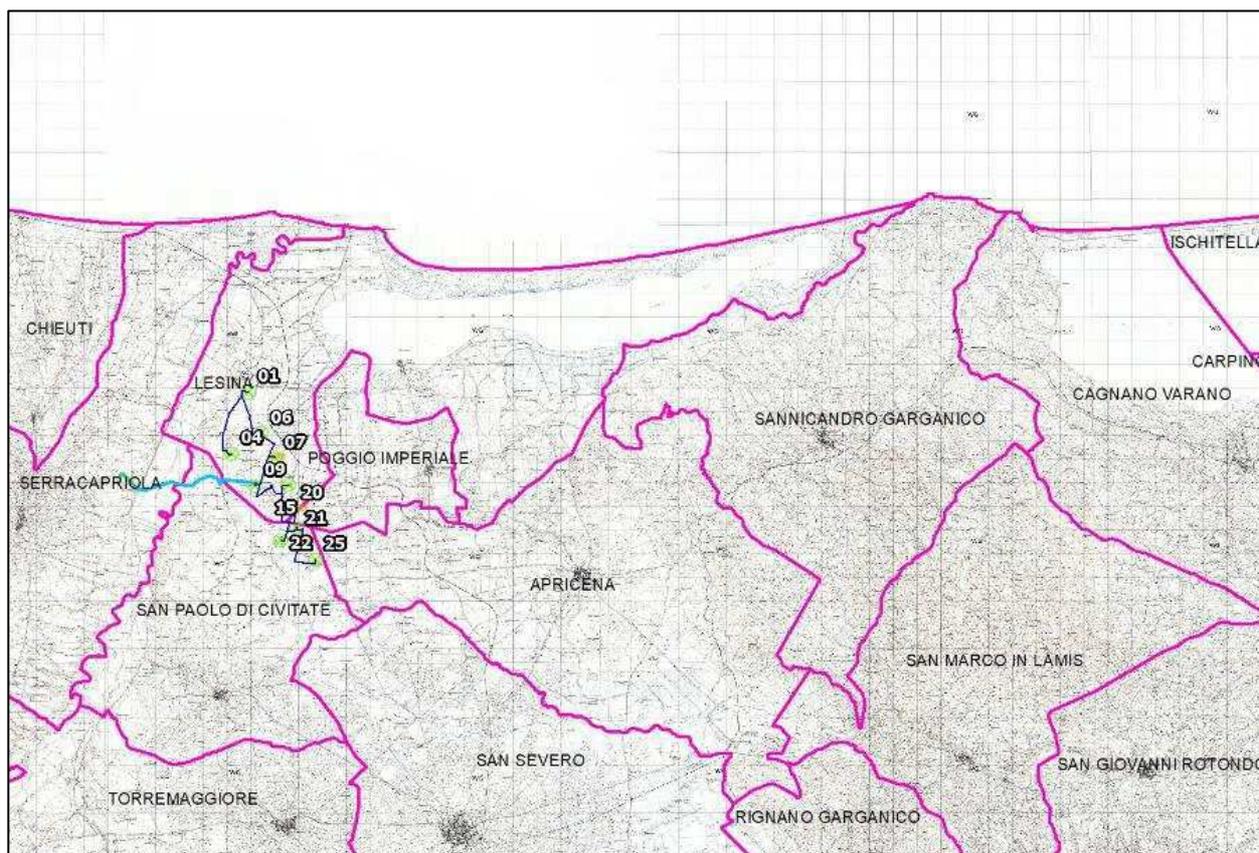


Fig. 1 - Localizzazione del progetto su base IGM 1954 rispetto ai limiti comunali (in fucsia).

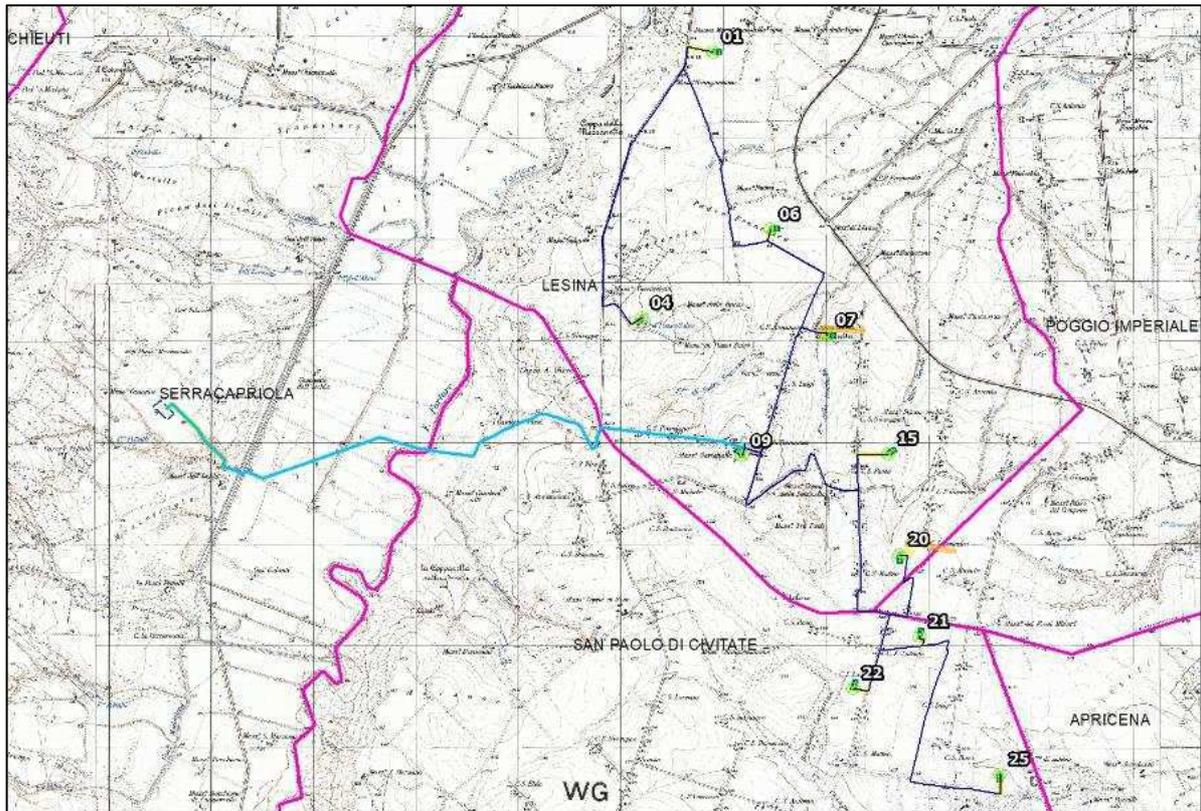


Fig. 2 - Dettaglio delle opere in progetto su base IGM 1954 rispetto ai limiti comunali (in fucsia).

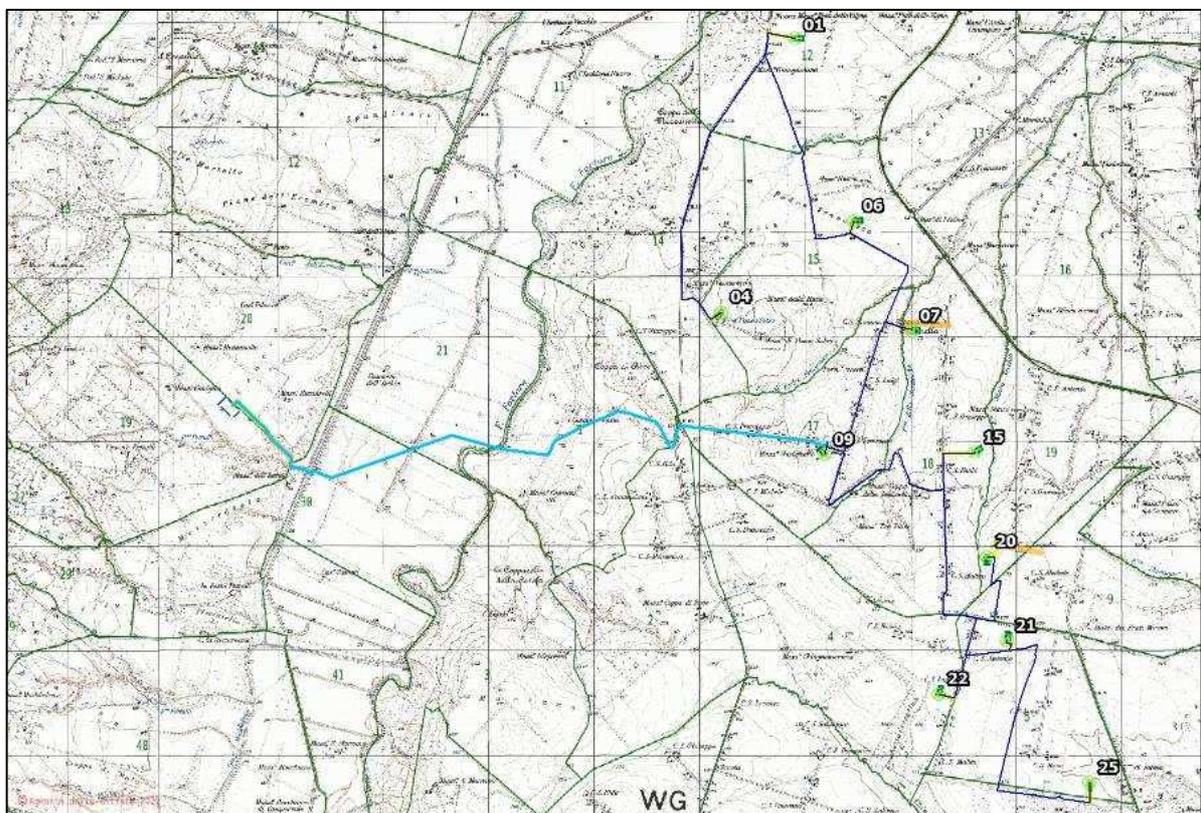


Fig. 4 - Dettaglio delle opere in progetto su base IGM 1854 e Cartografia Catastale (Agenzia delle Entrate).

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto denominato ALEXINA è un impianto industriale per la produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile eolica proposto dalla **AEP s.r.l.** con sede in P.zza Giovanni Paolo II, 8 - 71017 **Torremaggiore (FG)** e ubicato nei territori comunali di Lesina, Poggio Imperiale e San Paolo di Civitate (FG) (*fig. 4*).

La superficie territoriale totale dell'area di progetto è di 5 ha (50.000 m²), ossia 5000 m² per aerogeneratore, considerando in tale previsione anche le piazzole, le fondazioni, la cabina, le strade e la superficie dei cavidotti.

Il progetto prevede l'installazione di n. 10 aerogeneratori, di potenza nominale attiva fino a 6 MW per una potenza complessiva fino a 60 MW, e la realizzazione di una linea interrata di collegamento alla sottostazione MT-AT da realizzare.

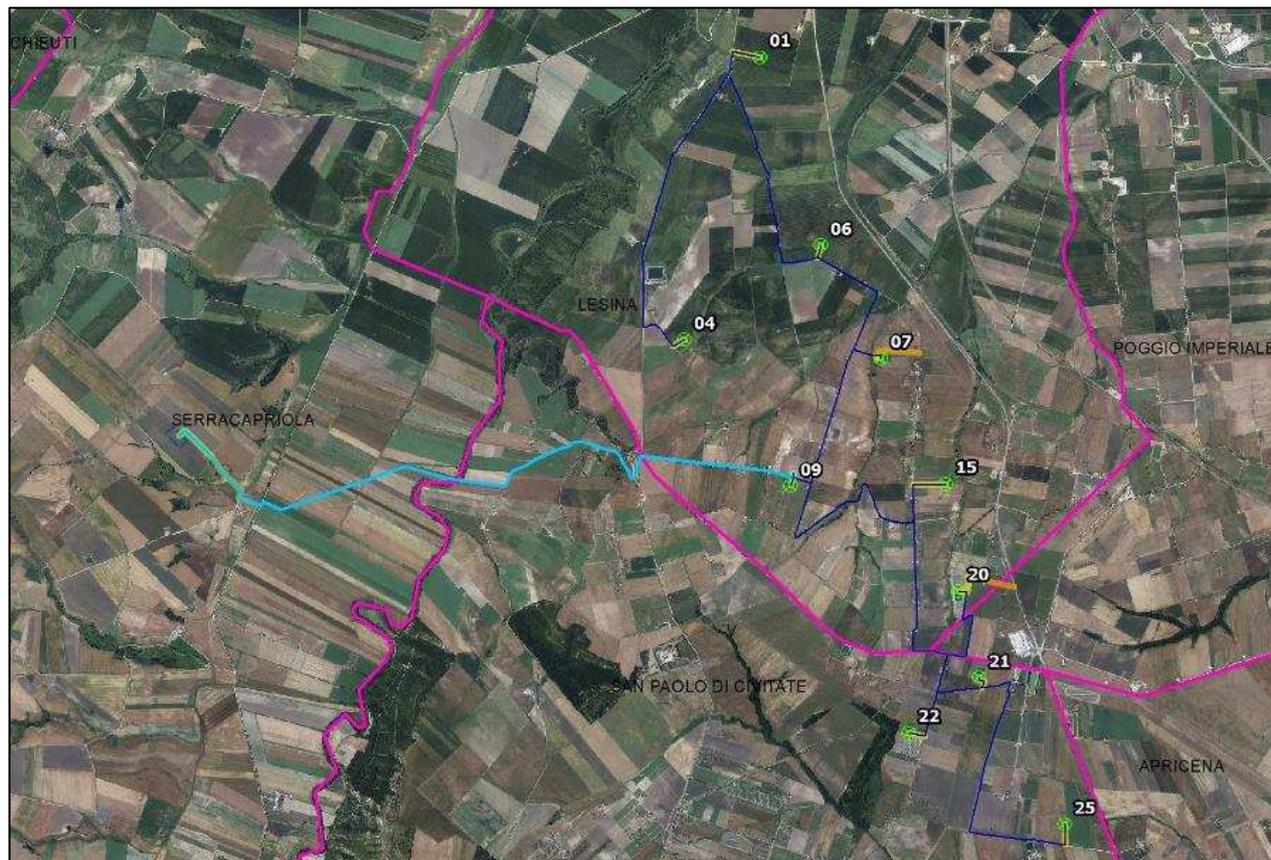


Fig. 4 - Dettaglio delle opere in progetto su base ortofoto 2019 SIT Puglia rispetto ai limiti comunali (in fucsia).

Per la costruzione del Parco Eolico è prevista la realizzazione delle seguenti tipologie di scavi:

- scavo di ciascuno dei plinti di fondazione degli aerogeneratori di forma circolare con diametro di 36 m e profondità rispetto al piano di campagna di circa 3.9 m (scavo a sezione obbligata);

- scotico superficiale del terreno agricolo per uno spessore medio di 46 cm, in corrispondenza delle aree in cui si andranno a realizzare le piazzole di montaggio degli aerogeneratori;
- scotico superficiale del terreno agricolo per uno spessore medio di 46 cm, in corrispondenza delle aree in cui si andranno a realizzare le strade di cantiere di nuova realizzazione;
- trincee dei cavidotti per la posa di cavi MT, larghezza 0,10 - 0,80 m profondità circa 1,2 m (scavi a sezione ristretta);
- scavo di sbancamento nell'area di realizzazione della sottostazione elettrica di trasformazione e consegna, per una profondità media di 1,5 m (scavo a sezione ampia).

Il parco eolico si sviluppa tra le località Masseria Chiro, a S, Coppa della Sentinella, a E, Masseria Gianguialano, a N, e località Vaccareccia, a W. Il cavidotto interno è costituito da bracci e diramazioni che collegano gli aerogeneratori al cavidotto esterno (lungo circa 6,5 km), per una lunghezza di circa 19,5 km. Nella porzione settentrionale del parco eolico si collocano gli aerogeneratori 01, 04, 06 e 07. Nel dettaglio, l'aerogeneratore 04 si colloca in località Masseria Vaccareccia, a circa 370 m a SE della stessa, a circa 370 m a E della SP 31 e a circa 450 m a WNW di Masseria Pozzo Salso. L'aerogeneratore 01 si colloca nei pressi di Masseria Gianguialano, precisamente a circa m 380 a NE della stessa e 340 m a E della SP 31. L'aerogeneratore 06 è ubicato in località Padre Francesco, a circa 360 m a S di Masseria Nuova, a circa 420 m a SW della SS 16 e a circa 770 m a S del Canale dei Colombi. L'aerogeneratore 07 si trova in località Coppa della Sentinella a circa 90 m a E del Fosso della Sentinella, a circa 280 m a E di Casa S. Annunziata e a circa 620 m a SW della SS 16. In corrispondenza della porzione centrale del parco si ubicano gli aerogeneratori 09 e 15, procedendo da W verso E. Nello specifico, l'aerogeneratore 09 si trova in località Masseria Gavigliano, a circa 230 m a WSW di Casa S. Tommaso e a circa 420 m a N della SP 39. L'aerogeneratore 15 è localizzato a circa 320 m a NE di Casa S. Paolo, a circa 320 m a N della SP 39, a circa 480 m a W della SS 16 e a circa 150 m a W del Fosso Stinco Vecchio. Nella porzione meridionale del parco eolico si collocano gli aerogeneratori 20, 21, 22 e 25. Nel dettaglio, l'aerogeneratore 20 si trova a circa 360 m a ENE di Casa S. Matteo, a circa 480 m a WNW di Casa S. Michele, a circa 500 m a W della SS 16. L'aerogeneratore 21 è collocato a 840 m a SSE dell'aerogeneratore 20, a 370 m circa a ENE di Casa Sant'Antonio e a 600 m circa a SSW di Casa San Michele. L'aerogeneratore 22 è localizzato a 810 m circa a SW dell'aerogeneratore 21, a 240 m circa a SW di Casa Santa Lucia e a 550 m a N di Casa San Matteo. Infine, l'aerogeneratore 25 si ubica in località Masseria Chiro, rispetto alla quale si pone a circa 370 m a SW, a circa 200 m a N della strada Contrada Difensola e a circa 340 m a W della SS 16.

Il cavidotto esterno dalla sottostazione MT, collocata immediatamente a N di Masseria Gavigliano e dell'aerogeneratore 09, a circa 100 m a W di Casa San Tommaso, prosegue verso

WNW per circa 1,5 km lungo una strada senza nome, fino alla Strada Provinciale 31 nei pressi di Casa Santa Rita, dove, entrato nel territorio comunale di San Paolo di Civitate, si dirige a W in direzione del Fiume Fortore percorrendo 2,1 km circa lungo una strada senza nome, attraverso località i Casaleni bassi. Oltrepasato il Fiume Fortore e entrato nel territorio comunale di Serracapriola, attraversa località Ischia e si dirige a WSW e infine a WNW fino a raggiungere località San Leucio dove sorgerà la Stazione Elettrica, estesa su una superficie di circa 1,8 ha.

I cavidotti e la viabilità di servizio si sviluppano per una lunghezza totale di circa 26 km.

3. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO

Secondo la cartografia ufficiale dello Stato Italiano redatta dall'Istituto Geografico Militare, le opere in progetto in relazione alle tavolette IGM 1954 in scala 1:25000 ricadono nelle tavolette 155-II-NO Coppa di Rose - nella quale ricade la quasi totalità delle opere in progetto - e 155-I-SO Ripalta in cui ricadono gli aerogeneratori 01 e 06 e i relativi tratti di cavidotto e viabilità di servizio.

Dal punto di vista della geo-morfologia, l'area interessata dal progetto è caratterizzata da aree destinate alla coltivazione agricola con destinazione d'uso a seminativi in aree non irrigue¹, arborati (uliveti e vigneti) e aree coltivate a ortaggi (fave, finocchi, broccoli, rape e asparagi). Nello specifico, nei periodi dell'anno in cui è stata effettuata la ricognizione sul campo, la superficie della quasi totalità dei campi indagati risultava fresata e arata, pronta alla semina di cereali² e, nel corso delle indagini svolte nel marzo 2022, occupata da cereali ad uno stato iniziale di crescita. Dal punto di vista orografico, l'area presa in esame è caratterizzata da aree pressoché pianeggianti. Si tratta di un pianoro digradante verso N, in direzione del mare, affacciato sul versante orientale della valle del fiume Fortore. La zona interessata dalle opere in progetto presenta una lieve pendenza in direzione NE ed è caratterizzata da altimetrie che oscillano tra i 12 m s.l.m. e 158 m s.l.m. (*fig. 5*).

Dal punto di vista dell'idrografia, l'area interessata dalle opere in progetto è localizzata in una porzione di territorio compresa tra la bassa valle del fiume Fortore e il torrente Candelaro a SE (*fig. 6*). I corsi d'acqua che attraversano l'area in esame sono i seguenti: il Fosso della Sentinella che si trova a circa 80 m a W dell'aerogeneratore 07 (località Coppa della Sentinella) e, più a S, incrocia il cavidotto lungo la SP 39 in località Masseria Coppa della Sentinella. Il Canale dei Colombi interseca il percorso del cavidotto in località Padre Francesco, a S

¹ I dati sono stati desunti dal portale del Ministero dell'Ambiente - Geoportale Nazionale (www.pcn.minambiente.it/mattm), file wms *Corine Land Cover anno 2012 IV livello, Uso del Suolo*.

² Le informazioni riguardanti i dati relativi ai terreni sottoposti a ricognizione sono stati raccolti nel corso delle indagini sul campo e riportate nel capitolo 6 della presente relazione e nella tavola V.

dell'aerogeneratore 01 ed il tratto di cavidotto lungo la SP 31 in località Vaccareccia. Il Fosso di Padre Francesco interseca il cavidotto tra le località Padre Francesco e Coppa della Sentinella, a N dell'aerogeneratore 07, unendosi al Fosso della Sentinella poco più a E del cavidotto. Il fiume Fortore è attraversato quasi perpendicolarmente dal cavidotto esterno tra le località Ischia e Coppa di Rose. Infine, pur non interessando direttamente le opere in progetto, il Fosso Stinco Vecchio si colloca a circa m 150 a E dell'aerogeneratore 15.

Per quanto riguarda il substrato geologico, secondo la lettura della Carta Geologica d'Italia (fig. 7), l'area interessata dalle opere in progetto è localizzata in una zona caratterizzata dalla presenza di tre formazioni geologiche:

- *depositi Marini costituiti da Sabbie e conglomerati risalenti al Pleistocene*, in cui ricadono gli aerogeneratori, il cavidotto interno e la viabilità di servizio interna al parco, il tratto orientale del cavidotto esterno;
- *depositi Continentali costituiti da detriti, depositi alluvionali e fluviolacustri, spiagge attuali risalenti all'Olocene*, in cui ricade il tratto centrale del cavidotto esterno;
- *depositi Continentali costituiti da detriti, alluvioni terrazzate, fluviolacustri e fluvioglaciali risalenti al Pleistocene*, in cui ricadono il tratto occidentale del cavidotto esterno e l'area della Stazione Elettrica.

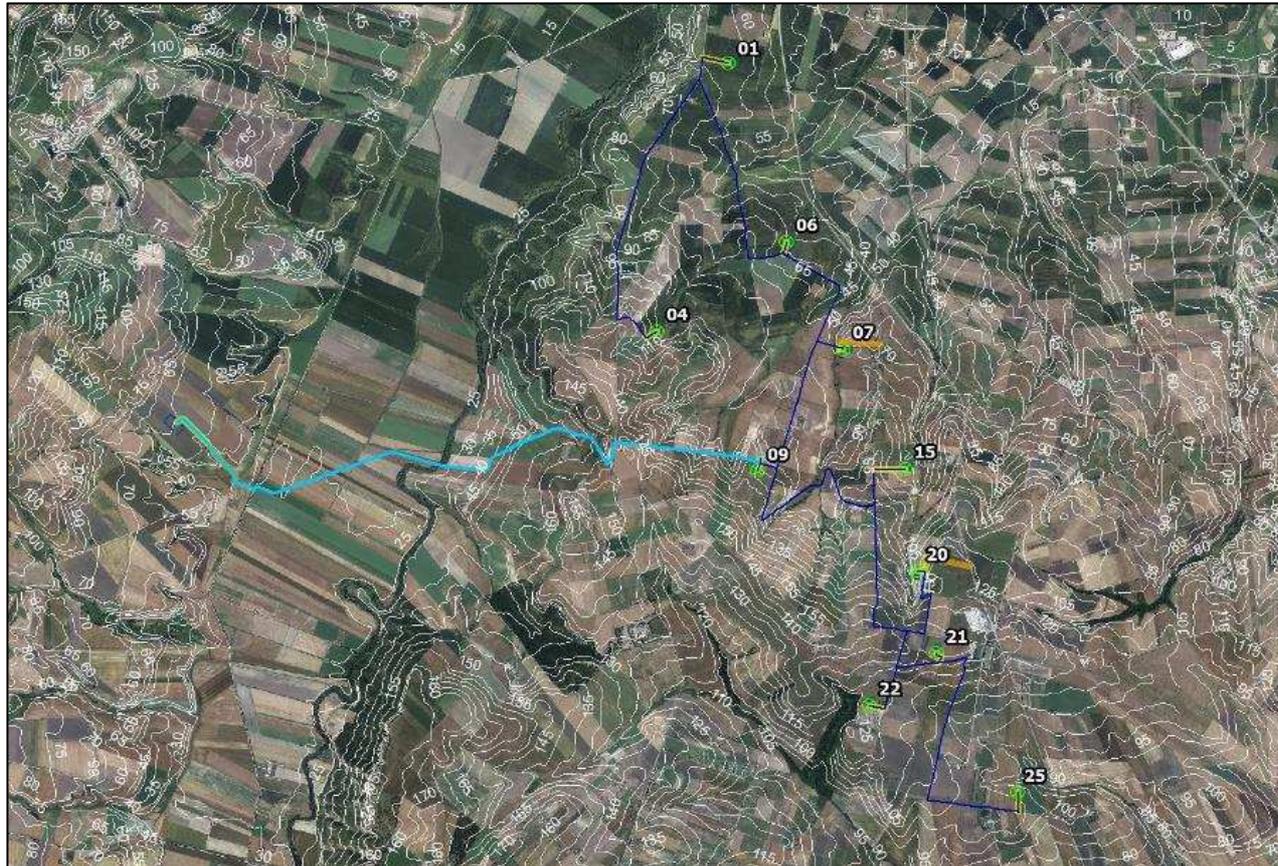


Fig. 5 - Localizzazione delle opere in progetto (in blu e azzurro) su base Ortofoto 2019 SIT Regione Puglia con le isoipse (in bianco).

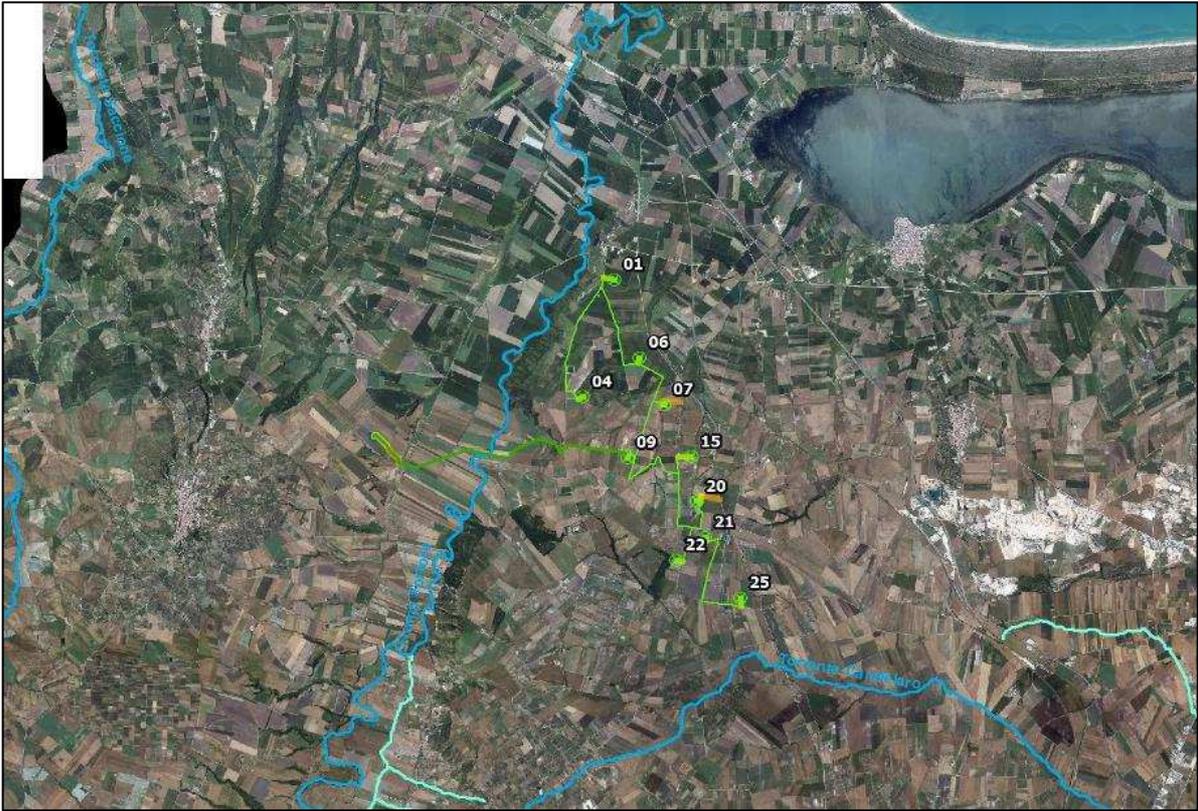


Fig. 6 - Localizzazione delle opere in progetto (in verde) con l'indicazione dei bacini idrografici (in azzurro e blu) su base Ortofoto 2019 SIT Regione Puglia.

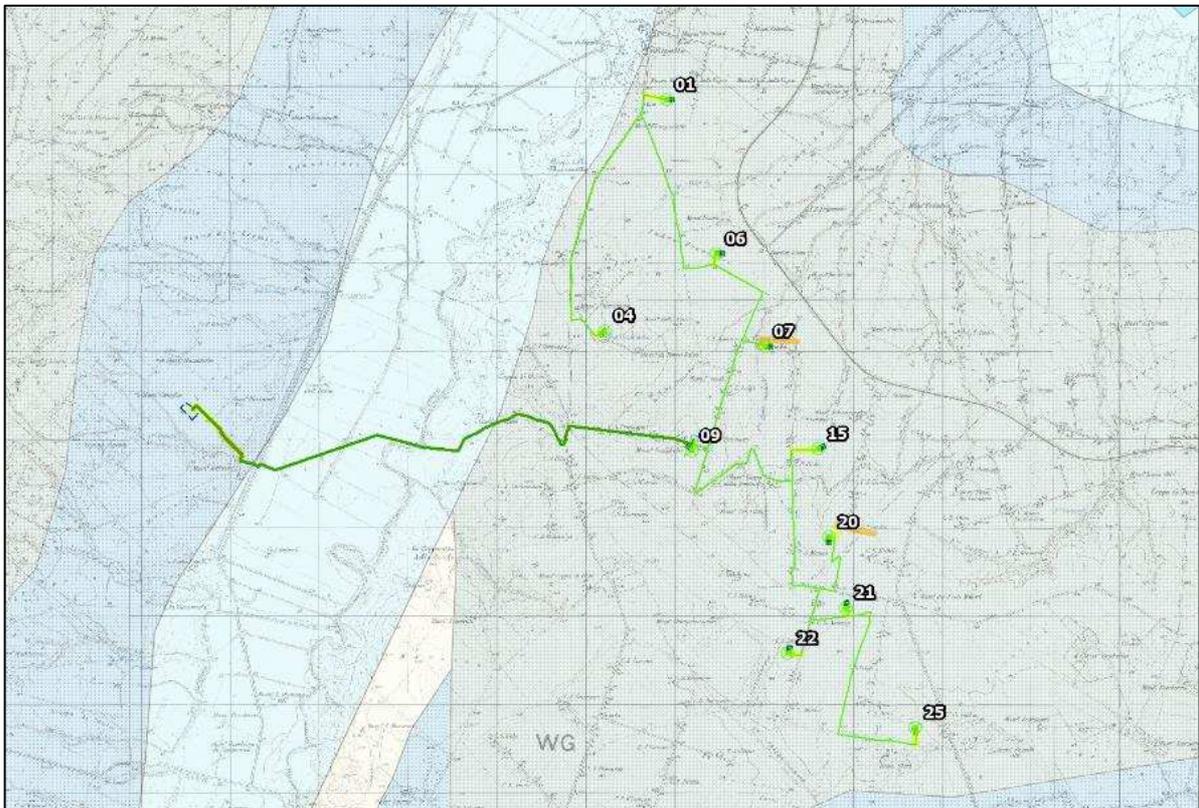


Fig. 7 - Stralcio della Carta Geologica d'Italia (Ministero dell'Ambiente) dell'area oggetto di indagine.

4. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA: I SITI NOTI E LA VIABILITA' ANTICA

Al fine di una più esaustiva conoscenza delle dinamiche storiche caratterizzanti il territorio interessato dalla realizzazione del parco eolico e delle opere ad esso connesse, sono stati presi in esame i siti pubblicati su bibliografia specifica o censiti nella Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia³. Sono stati consultate, inoltre, le VIArch presenti nel portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica⁴. Per la ricerca delle aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e di quelle sulle quali insiste una qualunque forma di tutela archeologica e architettonica sono stati consultati i diversi piani territoriali (PTPR/PPTR, PRG, PUG), il portale Vincoli in rete⁵ e una serie di altri siti istituzionali⁶.

L'analisi di tale materiale documentario ha consentito di delineare un profilo storico-archeologico dell'area interessata dalle opere in progetto cui questa relazione fa riferimento. Al fine di fornire un panorama quanto più esaustivo dell'area del progetto e di quanto è nelle sue immediate vicinanze, si è considerata una distanza massima dalle opere di circa 2 chilometri entro cui ricadono diverse aree d'interesse archeologico.

Per una più efficace e puntuale disamina delle segnalazioni archeologiche che interessano l'area del progetto in esame, si procederà con una distinzione per cronologia e, all'interno di questo sottoinsieme, si distingueranno i siti ricadenti nei diversi comuni interessati. Ogni sito presenterà un codice alfanumerico, composto di una parte costituita da tre lettere, in riferimento al comune nel territorio nel quale il sito ricade (SPC per i beni ricadenti nel territorio comunale di San Paolo di Civitate, LES per il territorio comunale di Lesina e APR territorio comunale di Apricena) - ed un numero progressivo.

Il comprensorio territoriale interessato dal progetto del parco eolico è localizzato nella porzione nord-occidentale della provincia di Foggia ed interessa i settori nord-orientale del territorio comunale di San Paolo di Civitate e quello sud-occidentale del territorio comunale di Lesina ed interessa, da N a S, le località Coppa delle Mezzanelle, Padre Francesco, Vaccareccia e Coppa della Sentinella nel territorio comunale di Lesina, Boschetto Cerratina, Masseria Chirò, Chiagnemamma, Difensola nel territorio comunale di San Paolo di Civitate.

³ www.cartapulia.it

⁴ www.va.minambiente.it

⁵ Il portale vincoliinrete.beniculturali.it è stato realizzato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (ICR) è un progetto per lo sviluppo di servizi dedicati agli utenti interni ed esterni al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT).

⁶ Sistema informativo Carta del Rischio contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex *leges* 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (www.cartadelrischio.it), il Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (www.benitutelati.it), il Sistema informativo SITAP presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (sitap.beniculturali.it), il Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione ICCD (www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web).

⁶ Uggeri 1983.

Per quanto riguarda il comprensorio territoriale in cui ricadono le opere, l'area interessata dalla realizzazione del parco eolico è tra le prime ad essere coinvolte nel processo di neolitizzazione dell'Italia meridionale, ovvero di quel vasto movimento di genti medio-orientali che attraversarono l'Adriatico grazie al ponte naturale costituito da una serie di isole, Lagozza, Cazza, Pelagosa, Pianosa e Tremiti. Tale traversata portò i navigatori neolitici sulle spiagge in prossimità della foce del fiume Fortore e del lago di Lesina. Risalendo il fiume, i primi neolitici occuparono i rilievi collinari e le pianure di questa area.

Il periodo della diffusione della civiltà neolitica nel Tavoliere probabilmente coincise con l'*optimum climatico* del periodo atlantico, caratterizzato da una temperatura media leggermente più alta rispetto a quella attuale (clima caldo-umido), un maggiore indice di piovosità ed una conseguente abbondanza di acqua presente nelle falde freatiche superficiali. Il Neolitico ebbe nella pianura del Tavoliere e sulle prime colline che la delimitano uno sviluppo straordinario. Si tratta una situazione unica dal punto di vista archeologico, per la densità degli abitati e per la possibilità di cogliere dalle foto aeree la loro fitta distribuzione⁷ spesso posta in relazione proprio alla concentrazione di falde freatiche superficiali; in effetti, tutti i villaggi individuati sorgono sull'orlo di scarpate che delimitano le piccole valli attraversate dal corso delle marane o vicino ad esse⁸.

La quasi totalità dei siti più antichi corrisponde ad insediamenti con uno o al massimo due fossati circolari⁹ nei quali si rinvenivano tracce limitate di fossati a "C".

Nell'area del parco eolico e nelle sue immediate vicinanze erano già noti un certo numero di villaggi neolitici attraverso le ricognizioni effettuate da gruppi di studiosi locali tra gli anni '60 e '70 del secolo scorso, mentre la lettura della fotografia aeree su queste alture ha evidenziato pochi segni riconducibili ad una frequentazione del Neolitico, in quanto nell'area si sovrappongono varie strutture riferibili ad altre epoche che non rendono agevole l'individuazione delle tracce di popolamento più antiche¹⁰.

Nell'area a Ovest del parco eolico, i villaggi neolitici sono localizzati sui pianori che sovrastano la sponda orientale del fiume Fortore con ritrovamenti riferibili al Neolitico antico (frammenti ceramici decorati con impressioni e strumenti litici), nelle località Piani di Lauria¹¹, Marana della Difensola e in località Inverse Tristi. La maggiore piovosità che caratterizzò l'*optimum* climatico del periodo atlantico (temperatura media leggermente più alta rispetto a quella attuale), fece dell'area di Marana della Difensola un ambiente ideale per i primi agricoltori neolitici, in quanto ricca di acqua sorgiva e con ampie aree umide, frequentate con ogni probabilità saltuariamente per la raccolta di cibo e per lo sfruttamento di tale zona a scopo agricolo o di allevamento.

7 Cassano S.M., Manfredini A. 1983, p. 5.

8 Delano Smith C. 1978, p.116.

9 L'uso di recingere l'area abitata con un fossato più o meno profondo poteva avere molteplici scopi, compreso quello di drenaggio dell'area destinata a sfruttamento agricolo e quella di natura culturale. Cfr. Tiné S. 1983, pp.23-33.

¹⁰ Gravina 1997, p.12

¹¹ A Piani di Lauria si suppone l'esistenza di tre o quattro insediamenti, fioriti non contemporaneamente ma in tempi diversi del periodo neolitico; a Marana della Difensola di tre insediamenti (Gravina 1997, p. 14 e seguenti).

Nel Neolitico medio si assiste in quest'area ad una diminuzione del popolamento, come appare dal recupero di pochissimi frammenti di ceramica figulina nelle località di Marana della Difensola e Piani di Lauria. Nel Neolitico finale si dirada la frequentazione di tutto il territorio, eccetto che nell'area di Piani di Lauria in cui, a ridosso del vallone del Canneto, la fotografia aerea e indagini di superficie svolte in vari anni hanno evidenziato chiare tracce riferibili ad un abitato. Tale ruolo chiave svolto nel Neolitico antico e finale e poi nelle fasi dell'Eneolitico e dell'età del Bronzo si spiega con la posizione dominante di Piani di Lauria, posta su un terrazzo fluviale sulla riva destra del fiume Fortore, difesa naturalmente e accessibile attraverso un solo sentiero, con una ricca sorgente d'acqua, in uno spazio perciò adatto alla coltivazione e al pascolo.

Nella successiva fase protostorica, sebbene i rilievi lungo la valle del Fortore, la zona garganica e quella posta in prossimità dei laghi di Lesina e Varano costituiscano un punto di riferimento nodale di tutto il comprensorio, nessuno dei siti segnalati nell'area interessa direttamente la superficie occupata dal parco eolico. Si evidenzia comunque la presenza di resti archeologici inquadrabili nell'Eneolitico e nella prima età del Bronzo nelle località di Piani di Lauria e Pezze della Chiesa. Con l'affermarsi delle fasi media e recente dell'età del Bronzo, nell'esigenza di controllare l'intero pianoro che affacciava sulla valle del Fortore, vennero abitati vari nuclei posizionati lungo il ciglio del costone, da Masseria Lauria a Coppa Mengoni. Tre di questi insediamenti (Piani di Lauria, Pezze della Chiesa, Coppa Mengoni) sembrano costituiti da comunità più grandi e meglio isolate dall'entroterra, con funzione di presidio nei punti nevralgici di accesso al pianoro. Nell'area di Piani di Lauria sono stati trovati frammenti ceramici riferibili a tre insediamenti e uno in località Pezze della Chiesa, a breve distanza dai ruderi denominati Chiesa di Civitate, materiale inquadrabile tra la fase iniziale del Bronzo medio e quella finale del Bronzo recente. Anche l'area di Coppa Mengoni, la più alta del comprensorio, da cui si domina e controlla la piccola valle naturale, è stata sede di un insediamento dell'età del Bronzo. Agli inizi del I millennio a.C. nell'area delle "Coppe di Civitate" si forma una delle più grandi comunità del popolo daunio, chiamata *Tiati* o *Teate*, che divenne dall'età arcaica punto di riferimento con funzione di filtro nei rapporti tra i Daunii dell'entroterra e i gruppi che frequentavano le zone collinari e montuose molisane. Nel Bronzo finale (XI, X sec. a.C.) e nella prima età del Ferro (IX sec. a.C.) la forma di insediamento a carattere "sparso", contraddistinta da un tipo di occupazione di tipo paganico-vicano, cioè per nuclei ben distinti, si realizza nelle località di Piani di Lauria e in tutta la fascia compresa tra Mezzana, la via poi ricalcata dal Tratturo di età storica e Marana della Difensola (Coppa Mengoni, Mezzana, Pezze della Chiesa), lungo i margini di un torrente che costituiva il proseguimento di un braccio della marana, fascia occupata per evidenti esigenze agricolo-pastorali¹². Da tutte queste località provengono materiali ceramici che attestano una continuità di frequentazione dal Protodaunio al Subgeometrico Daunio I e II. L'abbandono a partire dall'età arcaica del sistema di occupazione

¹² Antonacci 1995, p.14.

"paganico-vicano" in luogo di forme insediative accentrate viene generalmente messo in relazione con l'acquisizione da parte delle società indigene di un modello urbano di tipo greco. La comunità di *Tiati* partecipa in modo consistente al fenomeno dell'Ellenismo che investe la Daunia dal IV-III secolo a.C. L'area di Marana della Difensola possedeva tutti i requisiti geologici (disponibilità in loco delle materie prime, argilla e acqua) e topografici (distanza dalle aree abitate) per l'impianto di una serie di fornaci, individuate in superficie per l'affioramento dell'argilla di rivestimento della camera di cottura, di scorie di fornace e di scarti ceramici di colore verdognolo.

Il luogo di culto di Mezzana-Tratturo e quello di Tratturo-C.M.S. d'Altomare, ubicati lungo il tracciato del Regio Tratturo L'Aquila-Foggia, appartengono ad un sistema articolato di edifici sacri sorti lungo la viabilità tratturale. Entrambi sono stati individuati attraverso resti architettonici, monumentali e mediante il rinvenimento di oggetti votivi¹³. Il primo è stato oggetto di un intervento da parte della Soprintendenza Archeologica della Puglia nell'anno 1985 (direzione Mazzei), in cui è venuto in luce un edificio religioso di forma rettangolare, preceduto da un vestibolo con colonne e copertura a doppio spiovente, realizzato in epoca arcaica (fine VI a.C.); poi sottoposto ad un'intensa fase di monumentalizzazione nel IV secolo a.C. e oggetto di frequentazione anche nel III a.C. Il secondo edificio di culto è stato frequentato tra IV e III secolo a.C.

Nel corso delle indagini topografiche effettuate nell'area dall'Università di Bologna negli anni 1992-1993¹⁴, oltre a quattro luoghi di culto di età daunia, vennero individuate varie tracce (tegole, coppi, antefisse, frammenti di intonaco) riferibili all'esistenza in loco di *vici*, ovvero nuclei di abitazioni appartenenti a ciascuna borgata.

Teanum continuò anche in epoca romana a costituire un caposaldo nel sistema difensivo, sia dominando la valle del Fortore per 50 Km. e la costa adriatica fino alle isole Tremiti, sia dominando sul lato orientale la ristretta piana che si estende fino alle ripide pendici del promontorio garganico. Nel corso del IV secolo a.C. la penetrazione sannitica nel territorio di *Tiati* era tale che la città prese parte alla seconda guerra sannitica, alleandosi con i Sanniti contro Roma. La sconfitta nel 318 a.C. determinò un patto di alleanza tra *Tiati* e Roma (*foedus iniquum*) e il territorio, confiscato ai ceti dirigenti indigeni anti-romani, fu dato in affitto a condizioni vantaggiose all'aristocrazia locale filoromana. La presenza di Roma portò ad una ristrutturazione del territorio, che cancellò gli insediamenti sparsi e l'area abitata fu concentrata in un'area ristretta tra Coppa Mengoni e Pezze della Chiesa (esterna all'area interessata dalla realizzazione dell'impianto eolico). La fase di riorganizzazione territoriale del III e II secolo a.C. vede la nascita di una villa, la cui funzione doveva essere legata non solo allo sfruttamento agricolo del terreno circostante, ma anche alla gestione dell'allevamento transumante, come

¹³ Antonacci 1995, p.17.

¹⁴ Quilici, Antonacci 1994.

testimonierebbe la sua posizione lungo il tratturo. Sono presenti inoltre alcune piccole fattorie, tra cui una nell'area di Marana della Difensola emersa dall'analisi delle anomalie aerofotografiche e confermata dalle ricognizioni effettuate sul terreno¹⁵. Il materiale recuperato ne attesta una continuità di vita dall'età repubblicana fino al I secolo a.C. La Tomba degli Ori venne alla luce nell'anno 1952 durante lavori di sistemazione della strada di bonifica n.33 San Paolo Civitate-Ripalta: si trattava di una tomba a camera ipogeica, costruita in blocchi di calcare con pareti decorate con intonaco dipinto a colori vivaci. Conteneva tre defunti in posizione supina con un ricco corredo, di cui si conservano due corone d'oro, un anello in oro con pasta vitrea incisa inserita nel castone ed un balsamario in argento ageminato in oro¹⁶, databile intorno alla seconda metà del III secolo a.C. A breve distanza da questa, la Guardia di Finanza ha individuato negli anni successivi una tomba simile già depredata dai tombaroli e poi andata distrutta. Inoltre, a circa 100 metri da questa, nell'anno 2011 è venuta in luce un'altra tomba a camera, "tomba delle colonne ioniche", di notevole fattura e di grande valore storico-archeologico¹⁷. Dopo la guerra sociale (91-88 a.C.), che vide la sconfitta di tutte le popolazioni italiche, Roma procedette ad un'opera di assetto territoriale, concedendo la cittadinanza romana e fondando *municipia*, tra cui quello di *Teanum Apulum*. Tale città, dotata di un centro urbanizzato, di mura urbane, sede di magistrati, con autonomia amministrativa, occupava l'area compresa tra Pezze della Chiesa e Chiesa di Civitate. *Teanum* e tutto il territorio fino a Lesina erano stati assegnati alla tribù *Cornelia*. Nell'area extra-urbana vi erano necropoli e ville. Di questa fase sono il Torrione, monumento funerario databile tra tarda età repubblicana e prima età imperiale e quattro ville inquadrabili nella prima età imperiale. Anche nell'area di Lesina ritroviamo un'organizzazione agricola incentrata sul sistema di ville e piccole fattorie. Di esse alcune dovettero rivestire un notevole interesse, come la villa di S. Annea nel territorio di Sannicandro G.co e una grande villa romana, il *Praetorium Publilianum*, localizzabile presso la Masseria Amorusi/C.Frezzi¹⁸. Quest'ultima venne probabilmente confiscata agli inizi del II secolo d.C. al console *L. Publilius Celsus*, console suffetto nel 102 d.C. e ordinario nel 113 d.C., dopo aver partecipato alla "congiura dei quattro consolari" contro l'imperatore Adriano. Altre testimonianze che insistono nell'area del parco e facevano parte del territorio di *Teanum* sono il muro perimetrale della masseria Faugno, dove è stata trovata un'epigrafe in pietra calcarea locale, riferibile alla metà del I secolo d.C.

In località Scardazzo, sul lato meridionale della strada provinciale n.36, sono stati individuati frammenti ceramici riferibili probabilmente ad una fattoria di età imperiale. A partire dalla fine del III secolo d.C., con l'istituzione delle sedici *Provinciae*, *Teanum* passa alla provincia del *Samnium* e perde il suo controllo su questo territorio. È Lucera che dall'età tardo-antica diviene

¹⁵ Antonacci 1995, p.37.

¹⁶ AA.VV. 1984, pp.97-99, 298.

¹⁷ Pacilio Montanaro 2012.

¹⁸ Lippolis 1984, p.192.

il centro aggregante della Daunia nord-occidentale, su cui applica una giurisdizione religiosa e amministrativa. Tutta quest'area riveste in questa fase il ruolo di una provincia cerealicola. Nel 663 il vescovo e i cittadini di Lucera, in fuga dalla loro città assediata e distrutta di Costante II, ripararono a Lesina. Nel 780 il principe longobardo Arechi divise il Ducato di Benevento in 34 nuove contee ed elesse, quale unica città della Daunia, Lesina, la cui circoscrizione si estendeva su tutto il versante est del Gargano, racchiudendo buona parte del territorio di San Severo. Tutta quest'area passò sotto il dominio di Grimoaldo che nel 788 donò i territori e la laguna all'abate di Montecassino e nel 900 Rarebrando al monastero cassinese di San Vincenzo. La contea di Lesina durò fino al 1042, quando i Normanni divisero lo Stato in 12 contee: riprese la vita dell'abitato di Civitate, che divenne contea e diocesi, a cui vennero aggregati Lesina e il suo territorio. L'abitato di Civitate venne isolato da un fossato a semicerchio e fortificato da una torre (la cosiddetta "Chiesa di Civitate"), posta sul lato meridionale dell'insediamento. La parte inferiore della torre, divenuta poi campanile della cattedrale, fu adibita a cripta funeraria. Nel 1055 la città di Lesina fu donata al figlio del conte Gualtieri, che dominava Civitate, e così Lesina fu di nuovo sede di contea. Nel 1173-4 alcuni feudi, tra cui il suffeudo di Lesina, furono donati da Guglielmo II alla moglie Giovanna d'Inghilterra e poi passarono ai principi svevi. Sotto la dinastia sveva la contea fu posseduta da Manfredi dal 1250 e nel 1254 papa Innocenzo IV la elesse Sede Vescovile. Fu diocesi fino al 1551, quando il sommo pontefice Pio IV la unì all'Arcivescovado di Benevento. Occupato il regno nel 1266 dagli Angioini, la contea di Lesina venne unita al Regno di Napoli, istituito per volere di Carlo I d'Angiò e nel 1269 donata dal re angioino al suo primogenito Carlo II lo Zoppo, principe di Salerno¹⁹. Gli Angioini tennero in gran conto questo territorio, in quanto strategicamente importante per difendersi da attacchi provenienti dalle coste orientali. Essi fortificarono Lesina. Dopo varie successioni, nel 1381 passò al ramo durazzesco degli Angiò, sotto il cui dominio la regina Margherita di Durazzo, vedova di Carlo III, nel 1411 donò all'Ospedale della Santa Casa dell'Annunziata di Napoli, detta pure *Ave Gratia Plena*, la città di Lesina e tutto il suo feudo in Capitanata (territori attuali di Lesina e Poggio Imperiale)²⁰. Nel 1442 al governo del Regno di Napoli agli Angioini subentrarono gli Aragonesi. Durante il dominio aragonese si verificò un evento importante: l'istituzione della Dogana della mena delle pecore, fondata da Alfonso I d'Aragona nel 1447 per regolare i pascoli nel Regno di Napoli. Il Tavoliere di Puglia venne diviso in ventitrè locazioni. Il territorio del feudo *Ave Gratia Plena* venne inserito nella "Locazione di Lesina" e comprendeva la città di Lesina, la posta di Camarata, la posta di Fucicchia, la posta di San Samuele, la posta di Santo Spirito e la posta di Tre Valli (l'attuale territorio di Poggio Imperiale).

¹⁹ Saitto 1993, p.19 e seguenti.

²⁰ De Palma 1984, p.25 e sgg.

4.1 I SITI NOTI

I siti noti individuati (*fig. 8 e tavola II*) nel territorio interessato dalla realizzazione delle opere in progetto sono diciassette e vengono descritti di seguito, divisi per cronologia.

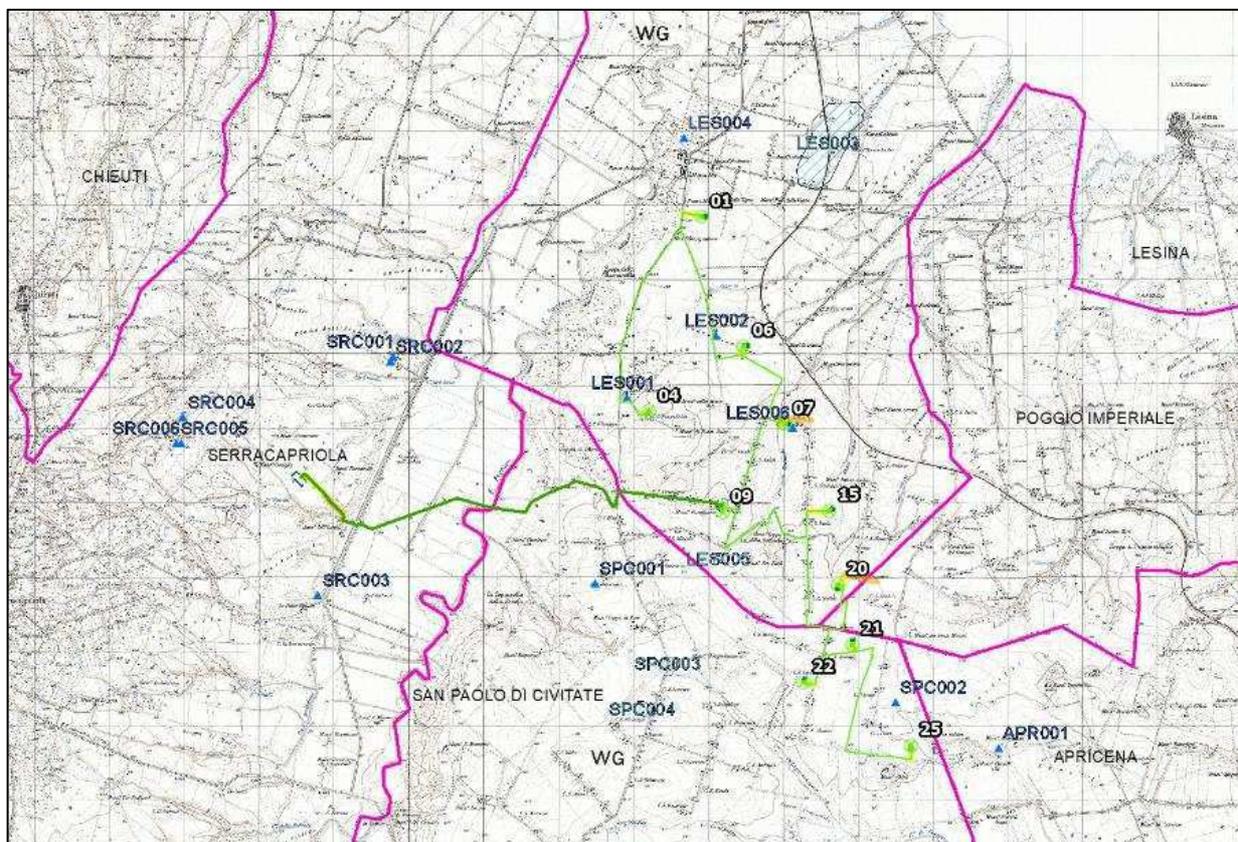


Fig. 8 - Localizzazione dei siti noti (in blu) in relazione alle opere in progetto su base IGM 1954.

PREISTORIA E PROTOSTORIA

Territorio comunale di San Paolo di Civitate

- **SPC001, Coppa delle Rose – località Casa San Domenico²¹**. Segnalata la presenza di un villaggio neolitico visibile in fotografia aerea.
- **SPC002, Pozzilli – località Casa San Luigi²²**. Segnalata la presenza di un villaggio neolitico visibile in fotografia aerea.

²¹ Codice CartApulia FGBIS004162.

²² Codice CartApulia FGBIS004163, Brown 2001-2003, n. 171.

Territorio comunale di Apricena

- **APR001, Pozzilli Alti – località Masseria Scardazzo²³**. Area di frammenti riferibili ad insediamento dell'età del Bronzo.

Territorio comunale di Lesina

- **LES003, Pontone – località Pontonicchio-Masseria Celestino²⁴**.
Area di frammenti riferibile ad un insediamento dell'età del Bronzo, posta a S-W del lago di Lesina, in località Pontone. Si segnala, principalmente, la presenza di industria litica di tecnica campignana.

Territorio comunale di Serracapriola

- **SRC005, San Leucio²⁵**. Segnalato il rinvenimento, in una non meglio precisata area localizzabile in contrada san Leucio, di ceramica databile all'età del Bronzo.

ETA' PRE-ROMANA**Territorio comunale di Serracapriola**

- **SRC001 - località Casine dell'Abate²⁶**. Area di frammenti ceramici di età preromana nei pressi di Casine dell'Abate.

ETA' ROMANA**Territorio comunale di San Paolo di Civitate**

- **SPC003, località Masseria Chiagnemamma**. Si tratta di un'area di frammenti (Unità Topografica 2) individuata in località Masseria Chiagnemamma, nel territorio del comune di San Paolo di Civitate a m 640 circa a NW del cavidotto interno, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. di Bolzano e

²³ Codice CartApulia FGBIS002592.

²⁴ Codice CartApulia FGBIS002479; Mazzei, Tunzi Sisto 2005, p. 100.

²⁵ Codice CartApulia FGBIS003105; Gravina 1982, p. 156.

²⁶ Codice CartApulia FGBIS003258; Gravina 1985, p. 55.

finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy S.r.l. La zona di rinvenimento è pianeggiante (100 m s.l.m.) e caratterizzata da terreno sabbioso piuttosto friabile. L'area, di forma ovale, ha un'estensione di circa 3 ha. Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di ceramica comune acroma, un unico frammento di ceramica comune dipinta in rosso, un frammento di sigillata ed una considerevole quantità di laterizi (soprattutto tegole con aletta) e lastre lapidee.

- **SPC004, località Casa San Giuseppe.** Si tratta di un'area di frammenti (Unità Topografica 3) individuata in località Cassa San Giuseppe, nel territorio del comune di San Paolo di Civitate a 150 m circa a N della sottostazione elettrica MT, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy S.r.l. La zona di rinvenimento è piuttosto pianeggiante (135 m s.l.m.) e costituita da terreno compatto. L'area, di forma circolare ha un'estensione di circa 3,9 ha. Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di ceramica comune acroma, da fuoco, a vernice nera, sigillata africana (tipo A) ed italica, ingobbata, un frammento di dolio ed un frammento di vetro oltre che una considerevole quantità di laterizi.

Territorio comunale di Lesina

- **LES001, Vaccareccia - località Masseria Vaccareccia²⁷.** Nell'area, situata a 8 km a S-W di Lesina, sono state rinvenute tracce di un insediamento rurale di età romana; tale insediamento doveva essere ubicato presso la diramazione N-W del tracciato che collegava Teanum Apulum alla foce del Fortore. In particolare, sono stati individuati frammenti ceramici e alcune tombe.
- **LES002 - località Padre Francesco²⁸.** Sono stati segnalati resti di una fattoria (resti di dolia infossati ed una colonnina in marmo rosa) databili alla tarda età repubblicana.
- **LES004, Ripalta – località Ripalta-Castello²⁹.** Località posta alla convergenza di alcuni tracciati stradali antichi, diretti da Teanum Apulum verso il mare in senso NS e da Ripalta verso NW; sono stati segnalati resti di strutture messe in relazione con una fattoria.
- **LES005 - località Masseria Tre Titoli.** Si tratta di un'area di frammenti (Unità Topografica 1) individuata in località Masseria Tre Titoli, nel territorio del comune

²⁷ Codice CartApulia FGBIS002471. Archivio Russi, SABAP Foggia, Foglio 155, scheda n. 13/155.

²⁸ Codice CartApulia FGBIS002487. Archivio Russi, SABAP Foggia, Foglio 155, scheda n. 69/155.

²⁹ Codice CartApulia FGBIS003197; Volpe 1990, p. 115, n. 2.

di Lesina a 80 m circa a S del cavidotto interno, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy S.r.l. La zona di rinvenimento è generalmente pianeggiante (130 m s.l.m.) e caratterizzata da terreno sabbioso piuttosto compatto. L'area, di forma circolare ha un'estensione di circa 1,45 ha. Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di frammenti di ceramica comune acroma, ceramica comune dipinta, sigillata italica, un frammento di macina ed una discreta quantità di frammenti di laterizi di piccole dimensioni.

Territorio comunale di Serracapriola

- **SRC002 - località Casine dell'Abate³⁰**. Area di frammenti ceramici di età romana nei pressi di Casine dell'Abate.
- **SRC003 - località Posta Pettulli³¹**. Località posta a 4 km a E-NE di Serracapriola nei pressi del Fortore. Lavori agricoli hanno portato alla luce frammenti ceramici e resti di strutture attribuibili ad una fattoria di età romana. Nelle vicinanze si trova una fonte monumentale alimentata da sorgenti.
- **SRC006, San Leucio³²**. A circa 150 m a E di Masseria San Leucio è segnalata un'area caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici in superficie e di resti di strutture messi verosimilmente in relazione con una fattoria di età romana. Si rileva, inoltre, la presenza di tombe alla cappuccina nell'area.

ETA' MEDIEVALE

Territorio comunale di Lesina

- **LES006, Coppa delle Sentinelle - località Coppa della Sentinella³³**. Area di frammenti in località Coppa della Sentinella, a circa m 350 a E di Casa San Annunziata e a circa 190 m a W di Podere Iannacone; i materiali sono databili all'Altomedioevo.

Territorio comunale di Serracapriola

³⁰ Codice CartApulia FGBIS003098; Gravina 1985, p. 55.

³¹ Codice CartApulia FGBIS002704; Volpe 1990, p. 117 n. 24; Gravina 1982, p. 57.

³² Codice CartApulia FGBIS003103; Volpe 1990, p. 117 n. 23.

³³ Codice CartApulia FGBIS002934; Gravina 1999, p. 190.

- **SRC004, San Leucio**³⁴. Il sito si trova su un'altura a quota 179 m s.l.m., distante circa 300 m da Masseria San Leucio, a circa 3 km a NE di Serracapriola. Il luogo era abitato già in età romana e nei pressi erano venute alla luce alcune tombe alla cappuccina. Durante i lavori per la realizzazione di una strada che attualmente attraversa il sito sul lato settentrionale furono intercettati alcuni fossati; tra i vari reperti rinvenuti si segnalano ceramiche medievali dipinte a bande rosse, invetriate e protomaioliche databili fino al XIV secolo, ciottoli con gocce di invetriatura e frammenti di vasi deformati dalla cottura che testimoniano la presenza di una fornace. Nell' XI secolo una strada collegava *Vena de Causa* a San Leucio, ricordata nella donazione a Tremiti della chiesa di San Pietro in Puliano. Il sito di San Leucio apparteneva alla diocesi di Larino ma era feudo dei vescovi di Civitate; il suo territorio confinava con *Vena de Causa*, San Pietro in Puliano, *Pleutum Vetere* e Serracapriola e raggiungeva ad E il Fortore e a S il canale Pisciarello e la strada *Vena de Causa*-Serracapriola. Il Tria riferisce che nel 1563 San Leucio venne concesso all'abbazia di Tremiti ed era stato già da tempo abbandonato.

4.2 LA VIABILITÀ ANTICA E I TRATTURI

Per quanto riguarda la rete viaria antica, l'assetto insediativo romano è organizzato in stretta connessione con il reticolo viario che tracciarono tra il II-I secolo a.C. e il I d.C. in un'ottica di sfruttamento delle risorse della zona ed adattandosi alle caratteristiche morfologiche del territorio. La rete viaria comincia ad essere attiva a partire da un momento avanzato del II a.C. ed appare in piena efficienza durante il I a.C. e il I d.C., quando nel territorio vengono costruite *villae*. Delle grandi *viae* romane che attraversano la Puglia, solo la via convenzionalmente denominata "Litoranea" interessa questo territorio. Di origine assai antica, collegava *Larinum* con *Sipontum*, passando attraverso *Teanum Apulum*. Venne percorsa da Annibale, dal console Claudio Nerone e da Cesare, fu ricordata da Polibio e Strabone e verosimilmente coincide con l'itinerario adriatico seguito, secondo Livio, nel 321 a.C. dai Romaniche trasferivano le truppe dall'Adriatico a *Luceria* durante la seconda guerra sannitica³⁵. Tale via, lungo la quale si svolgevano gli spostamenti stagionali del bestiame, ricevette una sistemazione all'epoca dell'imperatore Traiano, divenendo *via publica*. L'area nei pressi del fiume Fortore era, infatti, interessata da un traffico commerciale di una certa intensità, come dimostra la presenza di strutture murarie (forse di fine II-I a.C.), poste sulla

³⁴ Codice CartApulia FGBIS003101; Gravina 1982, p. 56; Russi 1985, pp. 218-219.

³⁵ Antonacci 2000, p. 90 e bibliografia precedente

riva destra del fiume, che facevano parte di un emporio per l'imbarco e lo sbarco delle merci. Da *Teanum Apulum* partivano tutte le strade secondarie in direzione del Gargano (figg. 9, 10). Tra queste quelle che attraversano l'area del parco eolico sono i seguenti:

- un tracciato viario secondario che da *Teanum Apulum* si dirigeva a ENE verso il lago di Lesina, per poi proseguire a E e SE raggiungendo i centri garganici più importanti dell'epoca. Il tracciato viene intersecato in località C. S. Matteo – C. S. Rosa dal tratto di cavidotto interno al parco diretto all'aerogeneratore 25.
- Un tracciato viario secondario che da *Teanum Apulum* si dirigeva a NE verso il lago di Lesina e precisamente l'attuale centro abitato di Lesina. Esso viene interessato in due punti dal cavidotto, nello specifico in località C. S. Matteo dal tratto di cavidotto interno al parco compreso tra l'aerogeneratore 20 e l'aerogeneratore 15; in località C. S. Michele il tracciato viario è intersecato dal tratto di cavidotto diretto all'aerogeneratore 20.
- Un tracciato viario secondario noto solo parzialmente, orientato in senso SW-NE che da *Teanum Apulum* si dirigeva a NE interseca il cavidotto a S dell'aerogeneratore 9.
- Un tracciato viario secondario che provenendo da S, dalla via Litoranea, passava immediatamente a E di *Teanum Apulum* e si dirigeva a NNE, passando immediatamente a W dell'attuale lago di Lesina e raggiungendo la costa in prossimità di Torre Fortore. Questo tracciato interseca il cavidotto interno in località Padre Francesco.
- Un tracciato viario secondario che da *Teanum Apulum* si dirigeva a N verso l'attuale foce del fiume Fortore. Esso viene interessato in località Coppa della Mezzanella dal tratto di cavidotto interno compreso tra l'aerogeneratore 1 e l'aerogeneratore 4.
- Un tracciato viario secondario noto solo parzialmente, orientato in senso ESE-WNW che dall'area di Casa Santa Rita si dirigeva verso il fiume Fortore a WNW interseca il cavidotto interno in prossimità de i Casaleni bassi.
- Un altro asse viario secondario noto solo parzialmente, orientato in senso N-S che dal fiume Fortore in località Coppa di Rose si dirigeva verso S verso l'attuale località Marzano e interseca il cavidotto esterno in località Coppa di Rose.

In merito alla rete tratturale di età moderna, dal XV secolo parte della romana via Litoranea è stata ricalcata da uno dei principali tratturi, il Tratturo Regio L'Aquila-Foggia della *Dohana menae pecudum Apuliae*, istituita da Alfonso I d'Aragona nel 1447 che disciplinò i transiti transumanti lungo la Via Armentizia che da L'Aquila portava fino a Foggia, per trarne consistenti entrate erariali e rimase in vigore fino al 1806. Il Tratturo costeggia la città romana di *Teanum Apulum* a Sud e risulta largo in questo punto circa 100 metri. Sul pianoro di Civitate, procede con andamento rettilineo in direzione sud-est, costeggiando a nord l'altura denominata nel XIX secolo "Fortezza" e a sud l'area denominata Mezzana. Le opere dunque non interferiscono direttamente con tracciati viari di età moderna. Il tracciato più prossimo alle opere in progetto è il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia (fig. 11) che corre in direzione SE a km 3,5 circa a S della sottostazione elettrica AT posta in località San Leucio. Il Regio Tratturo, con

i suoi 244 km, era il più lungo ed importante dei cinque Regi Tratturi, motivo per il quale era anche denominato "Magno". Segue, rispetto agli altri, un percorso maggiormente prossimo al Mar Adriatico, convogliando le enormi greggi provenienti dai massicci del Gran Sasso, di parte del Sirente e della Majella, ai vasti pascoli del Tavoliere delle Puglie, dopo aver lambito in più occasioni le sponde del Mare citato. Da esso si diparte il Regio Tratturo Centurelle-Montesecco, poi ricongiunti e intersecati a metà strada anche dal Tratturo Lanciano-Cupello. Il tracciato del Tratturo Magno è un vero e proprio percorso storico tra l'Abruzzo e la Puglia attraverso il Molise, parte dalla Basilica di Collemaggio dell'Aquila, scende lungo la valle dell'Aterno-Pescara, fiancheggiando Sant'Elia, Bazzano, Onna e San Gregorio. Oltre il centro di Poggio Picenze il percorso del Tratturo si discosta dall'Aterno per risalire verso l'altopiano di Barisciano, inoltrandosi nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. In questo tratto il tracciato ricalca quello dell'antica Via Claudia Nova raggiungendo l'antica *Peltuinum*. La strada della transumanza attraversa anche la piana di Capestrano, quindi supera il valico di Forca di Penne (918 m) per riscendere verso le colline del Chietino. Si dirige, successivamente, verso Lanciano per raggiungere la costa adriatica in prossimità della foce del fiume Osento; insinuandosi nella pianura di Vasto, costeggia nuovamente la foce del fiume Trigno e penetra nel Molise. Da qui iniziava a raccogliere le greggi del Molise, correndo parallelamente alla ferrovia Foggia-San Severo per poi raggiungere Foggia, città sede della Dogana delle pecore, con lo stesso punto di arrivo del Tratturo Celano-Foggia presso la Chiesa delle Croci ed il monumento dell'Epitaffio. Lungo il suo percorso ancora oggi si osservano numerose chiese campestri o chiese tratturali per il riparo e il conforto dei pastori.

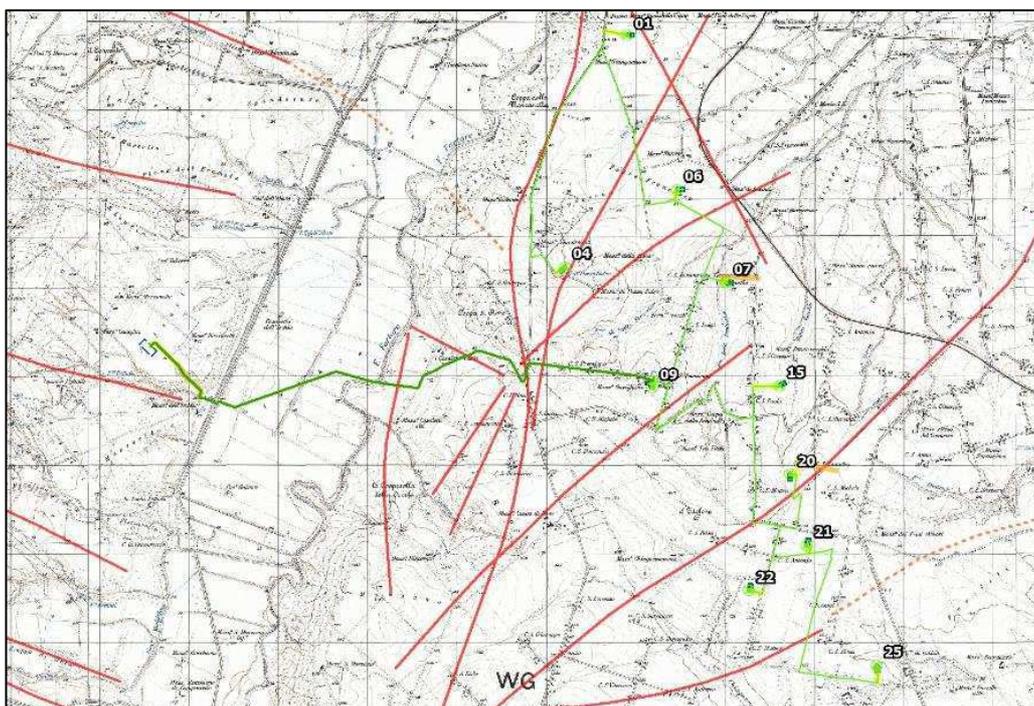


Fig. 9 - Stralcio IGM 1954 dove compaiono le opere in progetto e i tracciati viari antichi in rosso (da Alvisi G. 1970) nella porzione di territorio preso in esame.

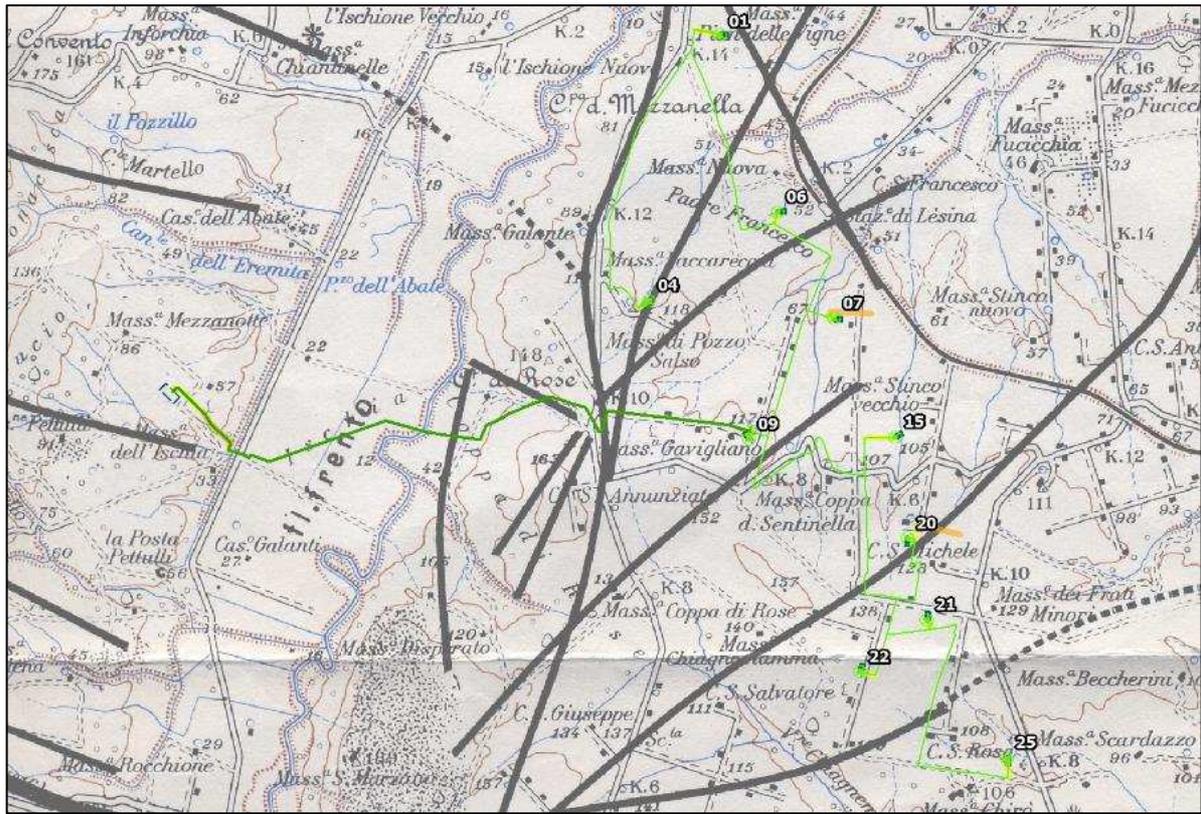


Fig. 10 - Stralci relativi alle Tavole redatte da Alvisi (1970) dove compaiono le opere in progetto (in verde) e i tracciati viari antichi nella porzione di territorio preso in esame.

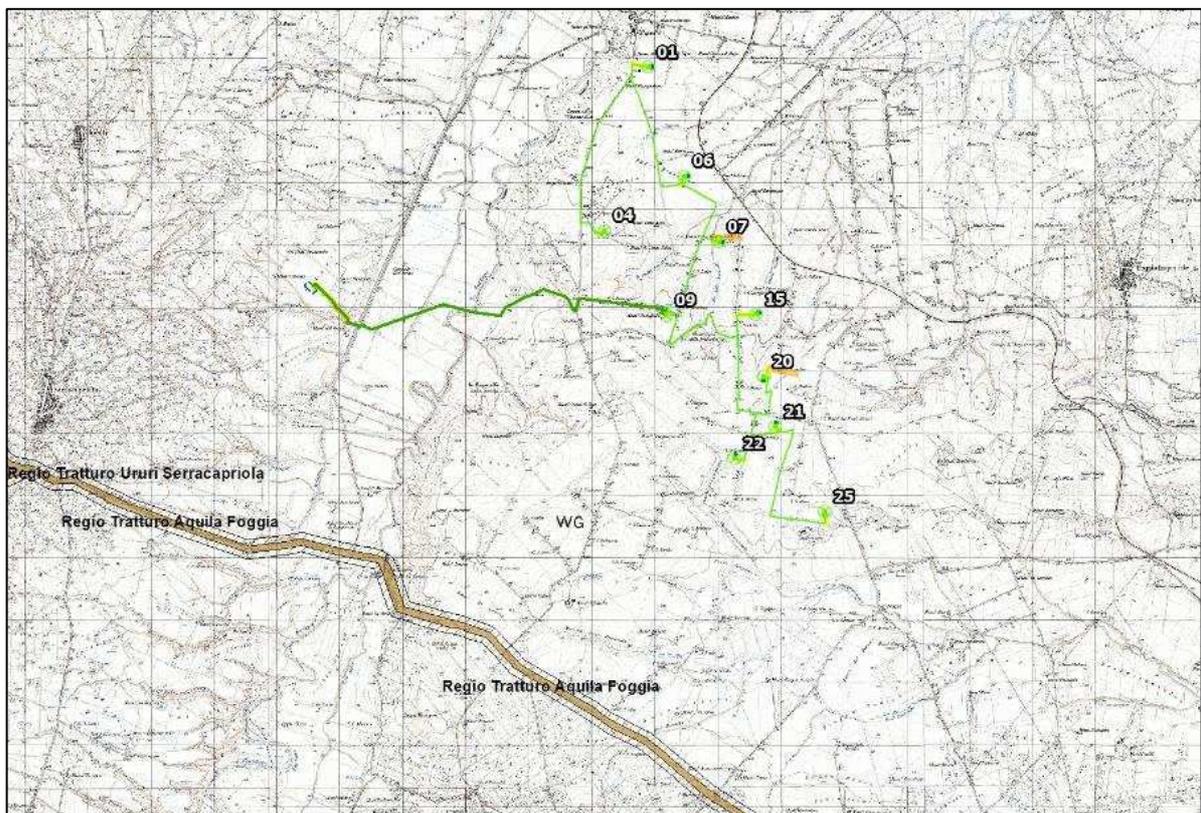


Fig. 11 - Stralci dell'IGM 1954 con il tracciato dei Tratturi di età moderna (in marrone) nell'area interessata dalle opere in progetto (in verde).

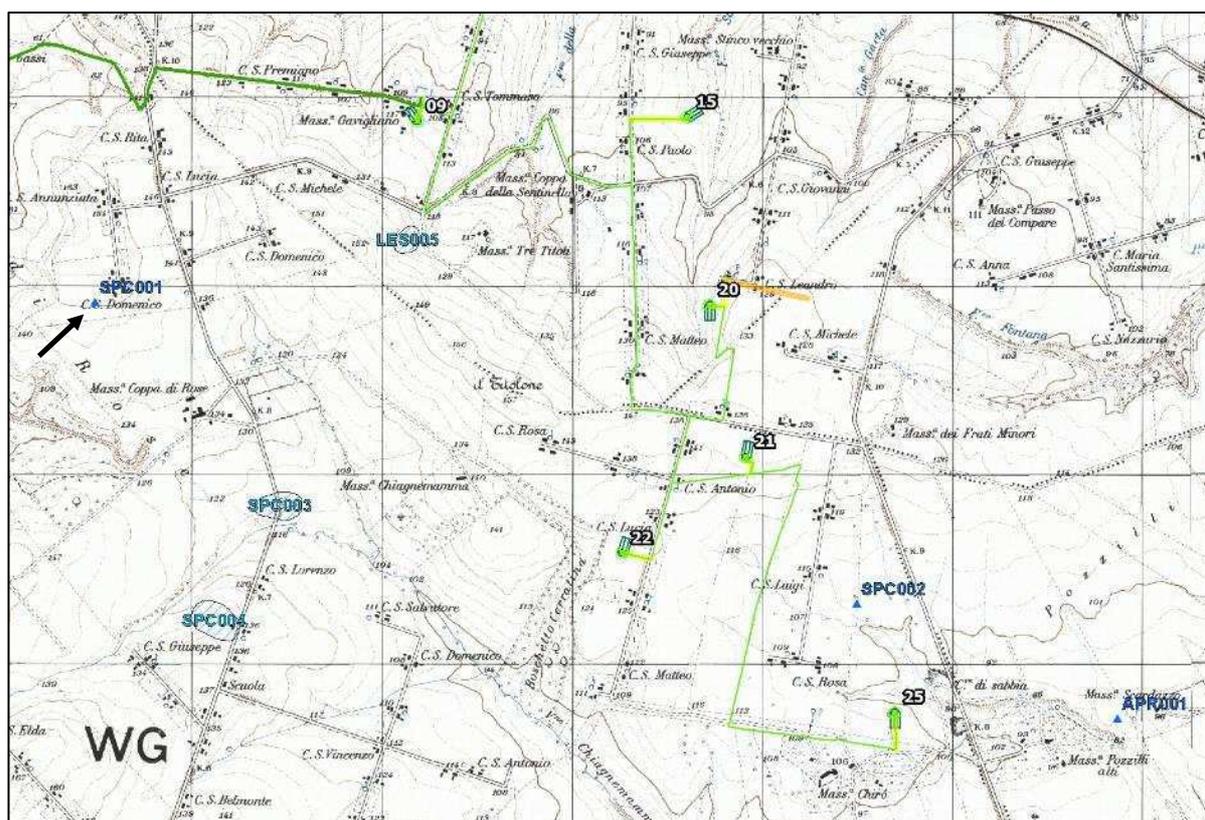
AEP Srl

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI
CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

4.3 SCHEDE DEI SITI NOTI

AEP Srl**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

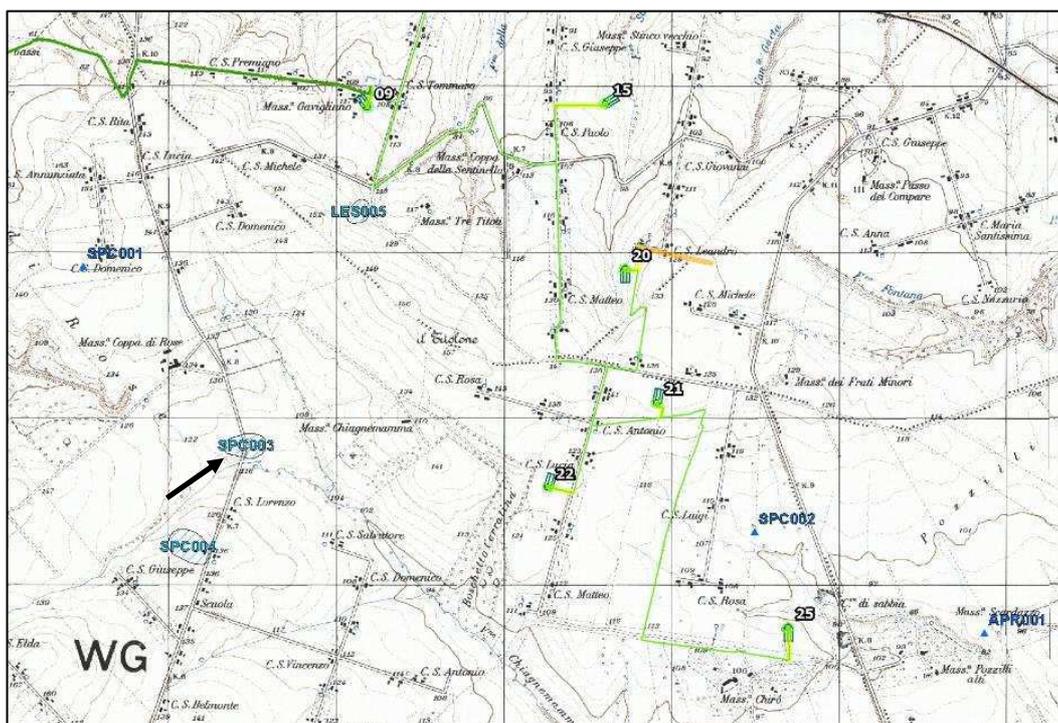
IDENTIFICATIVO SITO:	SPC001
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: San Paolo di Civitate Località: Casa San Domenico Denominazione: Coppa delle Rose IGM: 155-II-NO Coppa di Rose Coordinate UTM: 521.416,343 - 4.628.728,439 Distanza dal progetto: 1.050 m circa a S del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	Villaggio
TIPO DI EVIDENZA:	Traccia da fotografia aerea
CRONOLOGIA:	Età neolitica (generico)
DESCRIZIONE:	Segnalata la presenza di un villaggio neolitico visibile in fotografia aerea.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS004162 Codice PPTR Regione Puglia - - -
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito SPC001 su base IGM Puglia 1954.

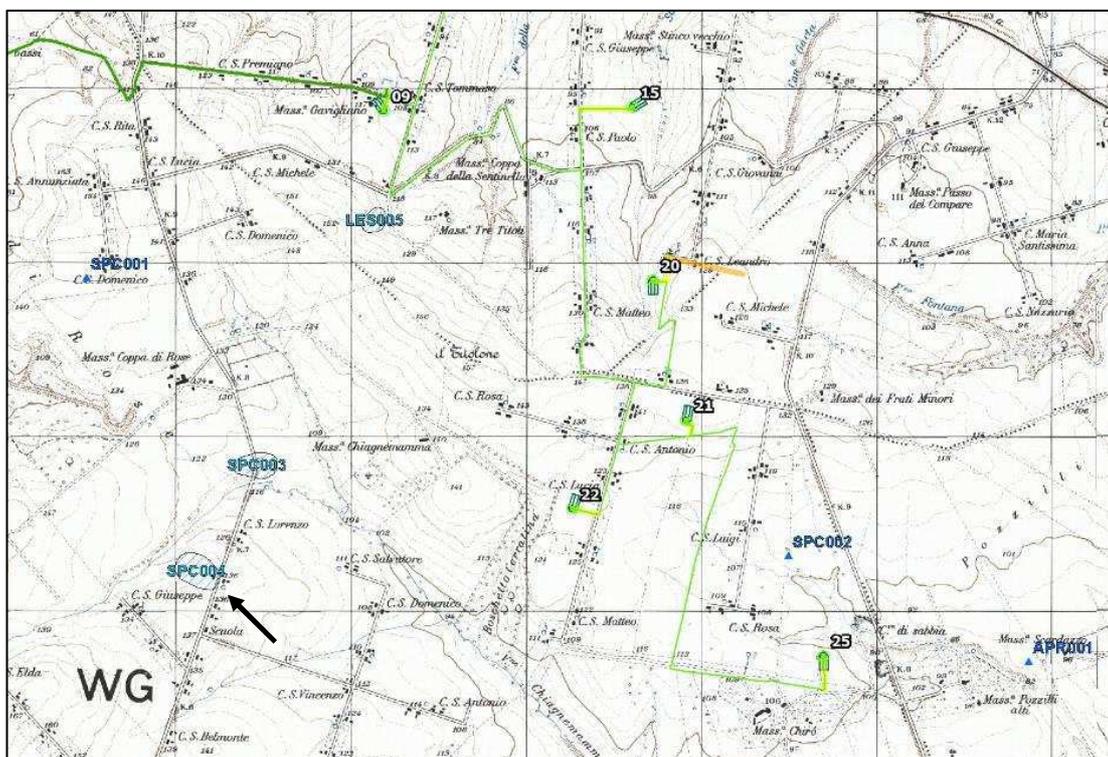
AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

IDENTIFICATIVO SITO:	SPC003
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: San Paolo di Civitate Località: Masseria Chiagnemamma Denominazione: Masseria Chiagnemamma UT 2 IGM: 155-II-NO Coppa di Rose Coordinate UTM: 522.406,515 - 4.627.662,786 Distanza dal progetto: 1,6 km circa a SSW del cavidotto interno
TIPOLOGIA:	Necropoli
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età tardoantica
DESCRIZIONE:	L'unità topografica 2 è stata individuata in località Masseria Chiagnemamma, nel territorio del comune di San Paolo di Civitate a 640 m circa a NW del cavidotto interno, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy S.r.l. La zona di rinvenimento è pianeggiante (100 m s.l.m.) e caratterizzata da terreno sabbioso piuttosto friabile. L'area, di forma ovale, ha un'estensione di circa 3 ha. Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di ceramica comune acroma, un unico frammento di ceramica comune dipinta in rosso, un frammento di sigillata ed una considerevole quantità di laterizi (soprattutto tegole con aletta) e lastre lapidee.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	UT 2, Relazione Archeologica Preliminare - Se.Arch. Srl per conto della Renvico relativa al progetto di realizzazione di un parco eolico nel territorio comunale di Apricena e Lesina.
RIFERIMENTI:	Tavola II



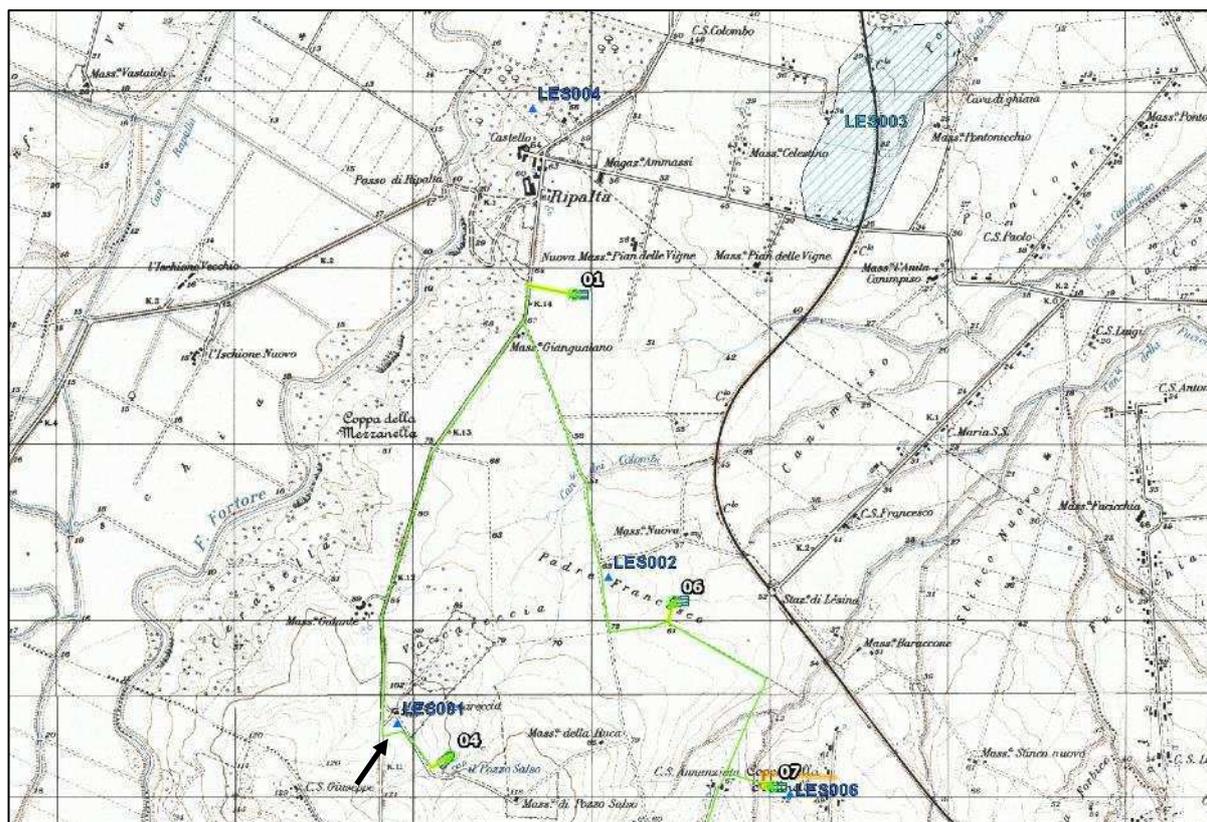
Localizzazione del sito SPC003 su base IGM Puglia 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	SPC004
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: San Paolo di Civitate
	Località: Casa San Giuseppe
	Denominazione: Casa San Giuseppe UT 3
	IGM: 155-II-NO Coppa di Rose
	Coordinate UTM: 522.406,515 - 4.627.662,786
	Distanza dal progetto: 2 km circa a W dell'aerogeneratore 22
TIPOLOGIA:	Villa
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età repubblicana-età imperiale
DESCRIZIONE:	L'unità topografica 3 è stata individuata in località Casa San Giuseppe, nel territorio del comune di San Paolo di Civitate a 150 m circa a N della sottostazione elettrica MT, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy S.r.l. La zona di rinvenimento è piuttosto pianeggiante (135 m s.l.m.) e costituita da terreno compatto. L'area, di forma circolare ha un'estensione di circa 3,9 ha. Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di ceramica comune acroma, da fuoco, a vernice nera, sigillata africana (tipo A) ed italiana, ingobbiate, un frammento di dolio ed un frammento di vetro oltre che una considerevole quantità di laterizi.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	UT 3, Relazione Archeologica Preliminare - Se.Arch. Srl per conto della Renvico relativa al progetto di realizzazione di un parco eolico nel territorio comunale di Apricena e Lesina.
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito SPC004 su base IGM Puglia 1954.

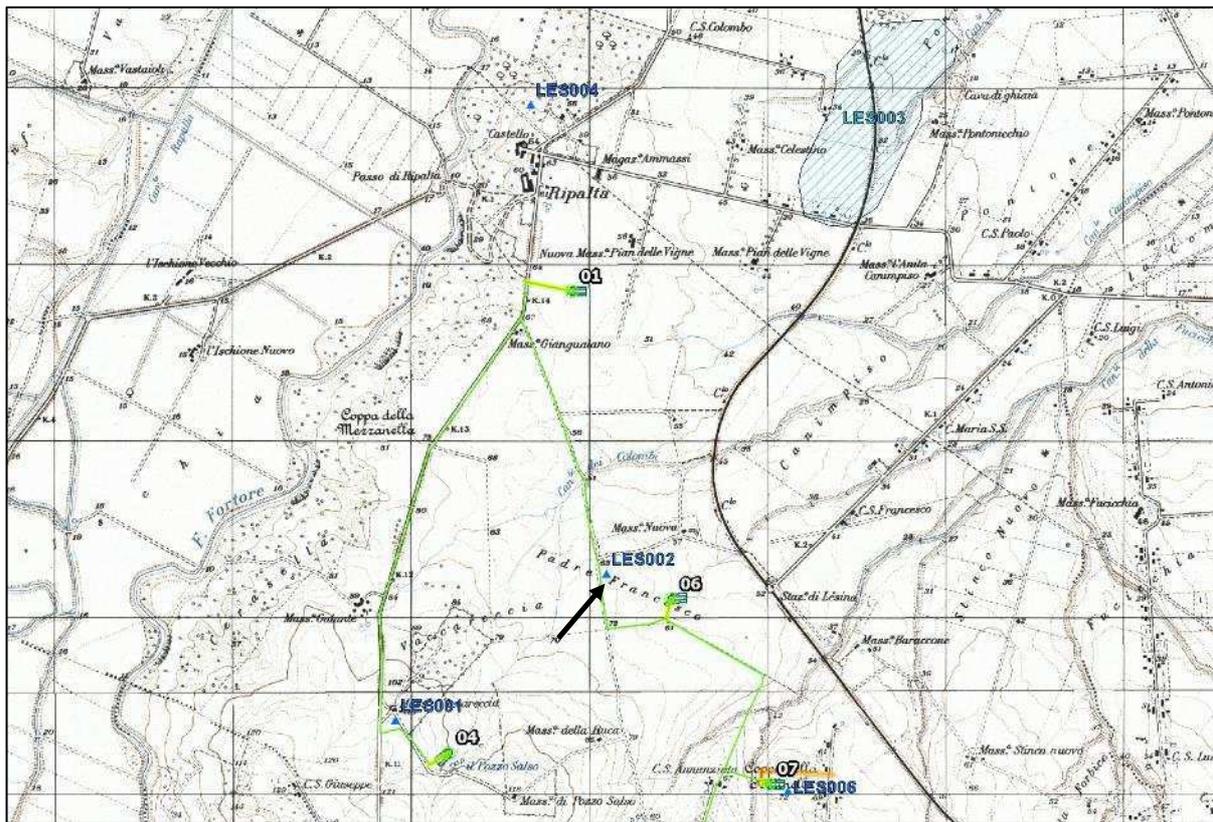
IDENTIFICATIVO SITO:	LES001
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	Lesina
Località:	Masseria Vaccareccia
Denominazione:	Vaccareccia
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	521.843,191 - 4.631.233,572
Distanza dal progetto:	50 m circa a N del tratto di cavidotto interno diretto all'aerogeneratore 4
TIPOLOGIA:	Villa
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età romana (generico)
DESCRIZIONE:	Nell'area, situata a 8 km a S-W di Lesina, sono state rinvenute tracce di un insediamento rurale di età romana; tale insediamento doveva essere ubicato presso la diramazione N-W del tracciato che collegava <i>Teanum Apulum</i> alla foce del Fortore. In particolare, sono stati individuati frammenti ceramici e alcune tombe.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS002471. Codice PPTR Regione Puglia - - - Archivio Russi, SABAP Foggia, Foglio 155, scheda n. 13/155.
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito LES001 su base IGM Puglia 1954.

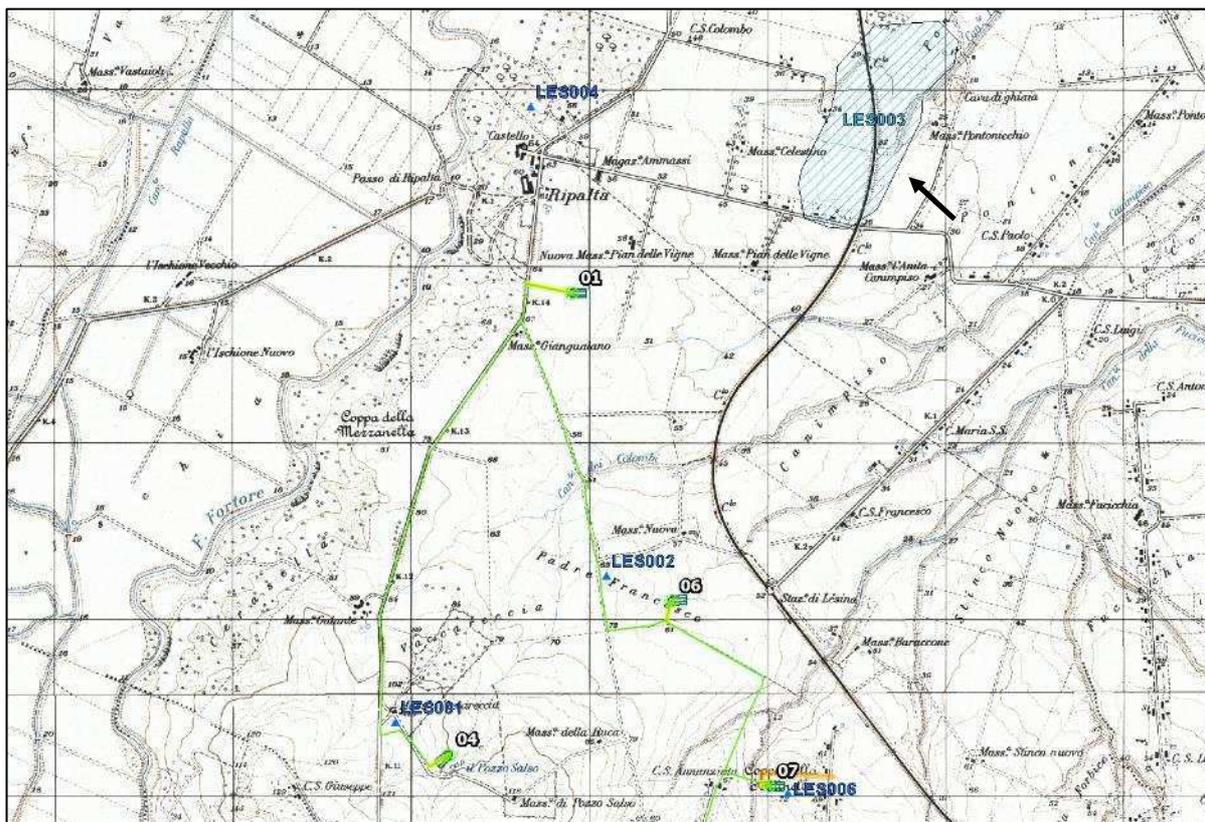
AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

IDENTIFICATIVO SITO:	LES002
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	Lesina
Località:	Padre Francesco
Denominazione:	Padre Francesco
IGM:	155-I-SO Ripalta
Coordinate UTM:	523.037,622 - 4.632.053,834
Distanza dal progetto:	35 m circa a E del tratto di cavidotto interno diretto all'aerogeneratore 6
TIPOLOGIA:	Fattoria
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Tarda età repubblicana
DESCRIZIONE:	Sono stati segnalati resti di una fattoria (resti di <i>dolia</i> infossati ed una colonnina in marmo rosa).
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS002487. Codice PPTR Regione Puglia - - - Archivio Russi, SABAP Foggia, Foglio 155, scheda n. 69/155.
RIFERIMENTI:	Tavola II



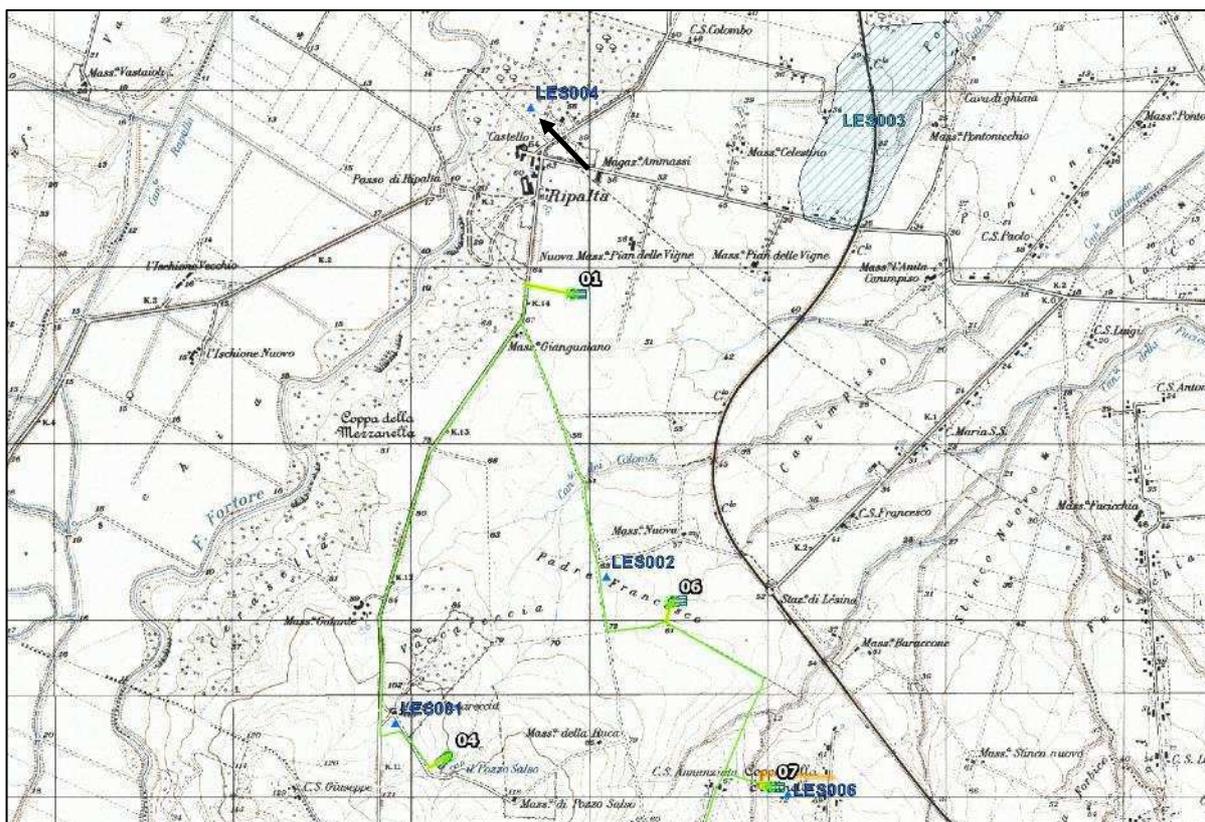
Localizzazione del sito LES002 su base IGM Puglia 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	LES003
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	Lesina
Località:	Pontonicchio-Masseria Celestino
Denominazione:	Pontone
IGM:	155-I-SO Ripalta
Coordinate UTM:	524.483,026 - 4.634.532,703
Distanza dal progetto:	1,4 km circa a ENE dell'aerogeneratore 1
TIPOLOGIA:	Villaggio
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età del Bronzo
DESCRIZIONE:	Area di frammenti riferibile ad un insediamento dell'età del Bronzo, posta a S-W del lago di Lesina, in località Pontone. Si segnala, principalmente, la presenza di industria litica di tecnica campignana.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS002479 Codice PPTR Regione Puglia FG001161 Mazzei, Tunzi Sisto, p. 100
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito LES003 su base IGM Puglia 1954.

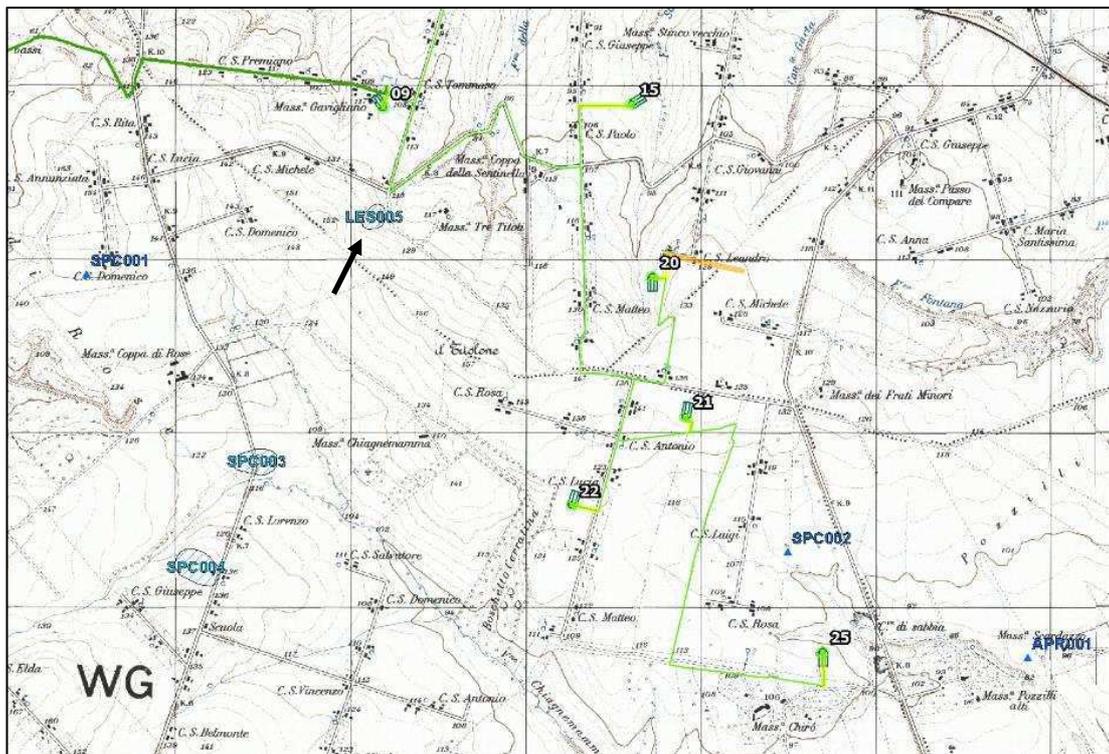
IDENTIFICATIVO SITO:	LES004
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	Lesina
Località:	Ripalta-Castello
Denominazione:	Ripalta
IGM:	155-I-SO Ripalta
Coordinate UTM:	522.608,970 - 4.634.719,154
Distanza dal progetto:	1 km circa a N dell'aerogeneratore 01
TIPOLOGIA:	Fattoria
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Tarda età repubblicana
DESCRIZIONE:	Località posta alla convergenza di alcuni tracciati stradali antichi, diretti da <i>Teanum Apulum</i> verso il mare in senso NS e da Ripalta verso NW; sono stati segnalati resti di strutture messe in relazione con una fattoria.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS003197 Codice PPTR Regione Puglia - - - Volpe 1990, p. 115, n. 2
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito LES004 su base IGM Puglia 1954.

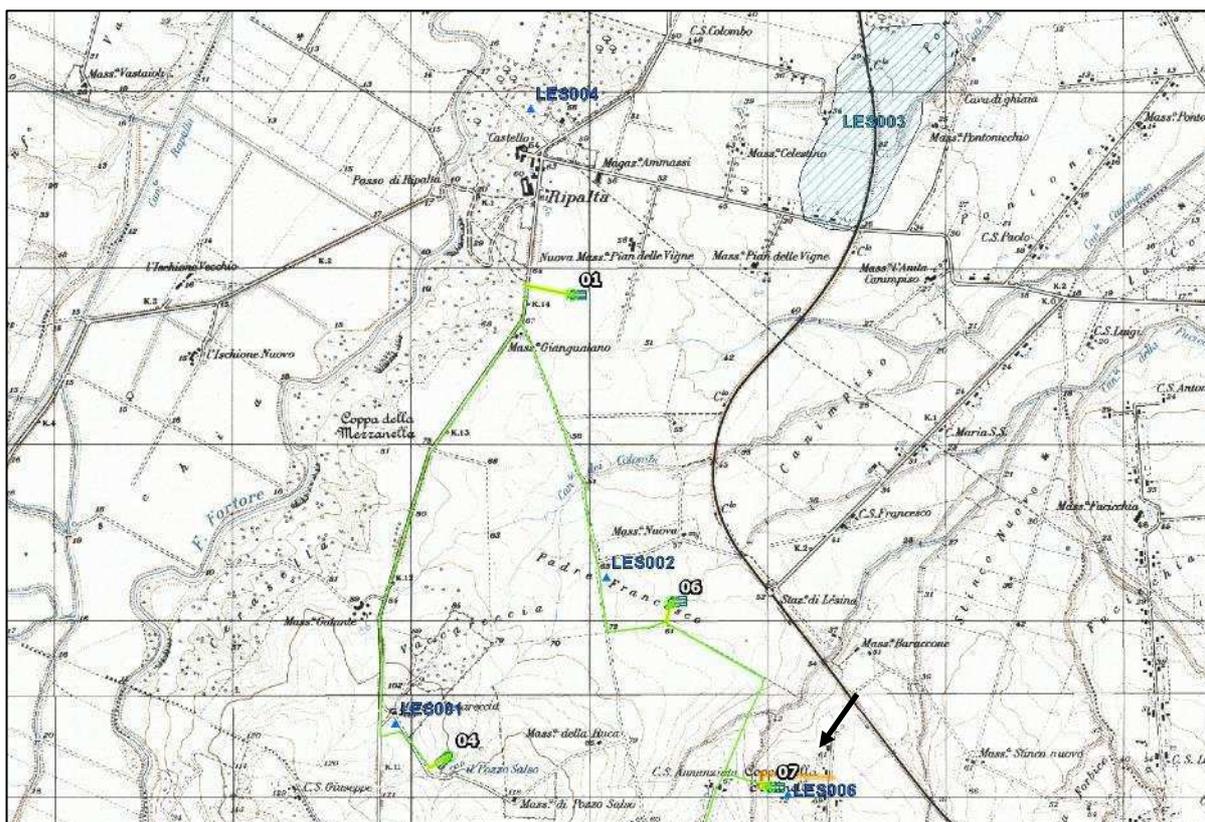
AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

IDENTIFICATIVO SITO:	LES005
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	Lesina
Località:	Masseria Tre Titoli
Denominazione:	Masseria Tre Titoli UT 1
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	523.064,557 - 4.629.064,530
Distanza dal progetto:	80 m circa a S del cavidotto interno
TIPOLOGIA:	Villa (?)
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età imperiale
DESCRIZIONE:	L'unità topografica 1 è stata individuata in località Masseria Tre Titoli, nel territorio del comune di Lesina a 80 m circa a S del cavidotto interno, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy S.r.l. La zona di rinvenimento è generalmente pianeggiante (m 130 s.l.m.) e caratterizzata da terreno sabbioso piuttosto compatto. L'area, di forma circolare ha un'estensione di circa 1,45 ha. Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di frammenti di ceramica comune acroma, ceramica comune dipinta, sigillata italica, un frammento di macina ed una discreta quantità di frammenti di laterizi di piccole dimensioni.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	UT 1, Relazione Archeologica Preliminare – Se.Arch. Srl per conto della Renvico relativa al progetto di realizzazione di un parco eolico nel territorio comunale di Apricena e Lesina.
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito LES005 su base IGM Puglia 1954.

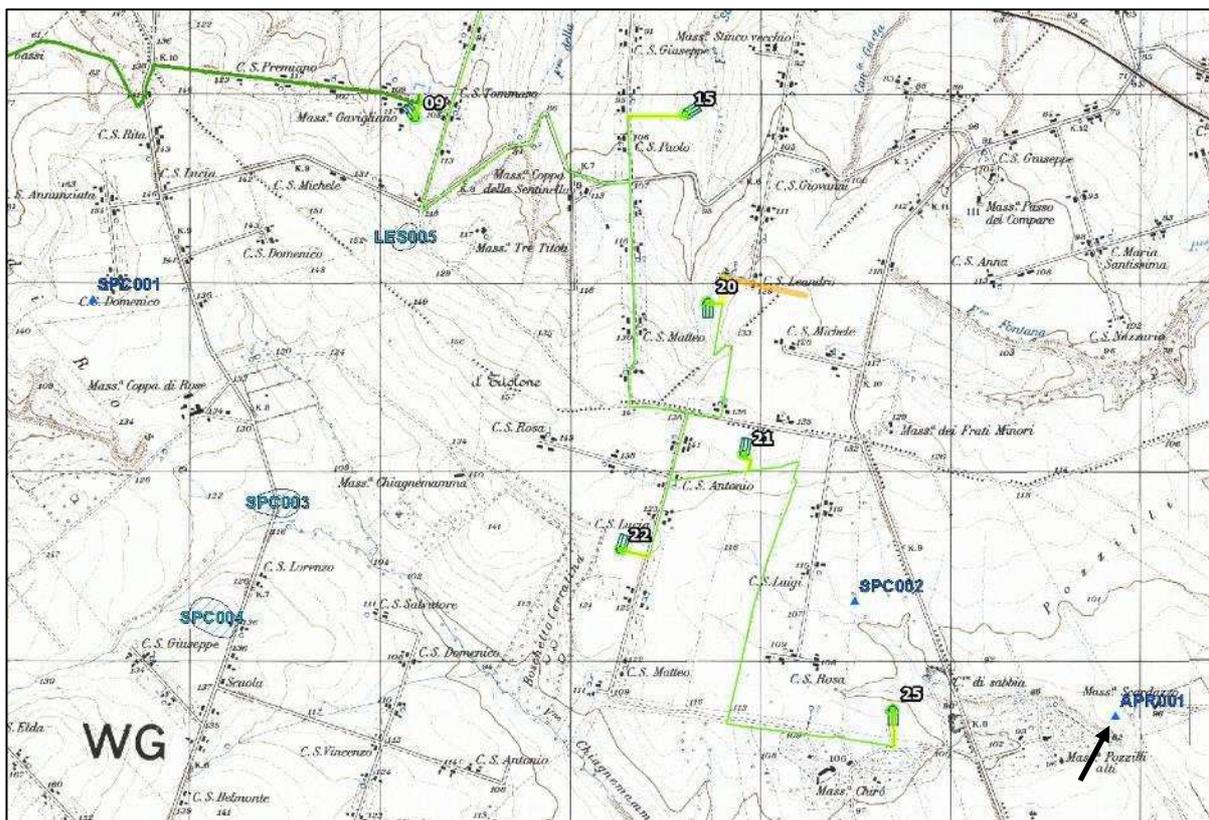
IDENTIFICATIVO SITO:	LES006
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	Lesina
Località:	Coppa della Sentinella
Denominazione:	Coppa della Sentinella
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	524.049,782 - 4.630.823,645
Distanza dal progetto:	30 m circa a ESE della piazzola pertinente all'aerogeneratore 07
TIPOLOGIA:	Non determinabile
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età altomedievale
DESCRIZIONE:	Area di frammenti in località Coppa della Sentinella, a circa 350 m a E di Casa S. Annunziata e a circa 190 m a W di Podere Iannacone; i materiali sono databili all'Altomedioevo.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS002934. Gravina 1999, p. 190.
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito LES006 su base IGM Puglia 1954.

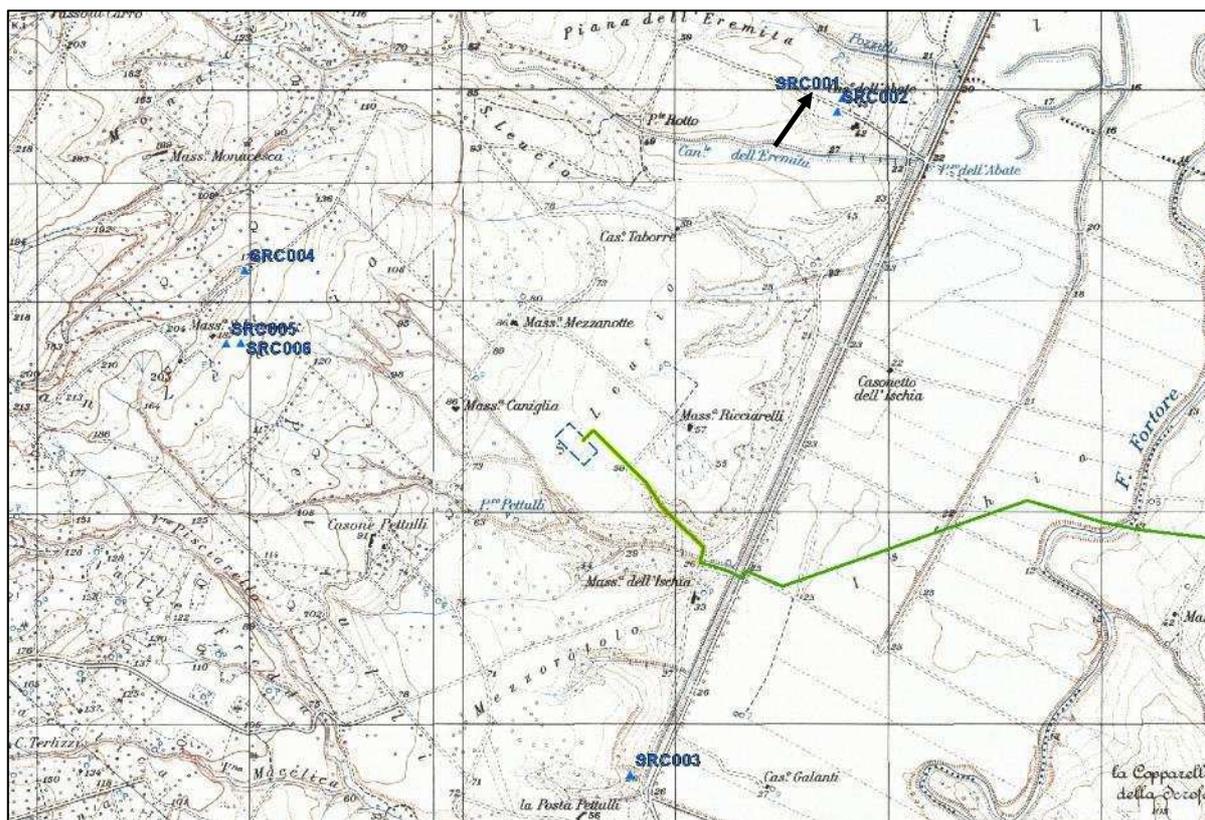
AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

IDENTIFICATIVO SITO:	APR001
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Apricena Località: Masseria Scardazzo Denominazione: Pozzilli Altì IGM: 155-II-NO Coppa di Rose Coordinate UTM: 526.802,345 - 4.626.515,318 Distanza dal progetto: 1,1 km circa a E dell'aerogeneratore 25
TIPOLOGIA:	Villaggio
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età del Bronzo
DESCRIZIONE:	Area di frammenti riferibili ad insediamento dell'età del Bronzo.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS002592 Codice PPTR Regione Puglia - - -
RIFERIMENTI:	Tavola II



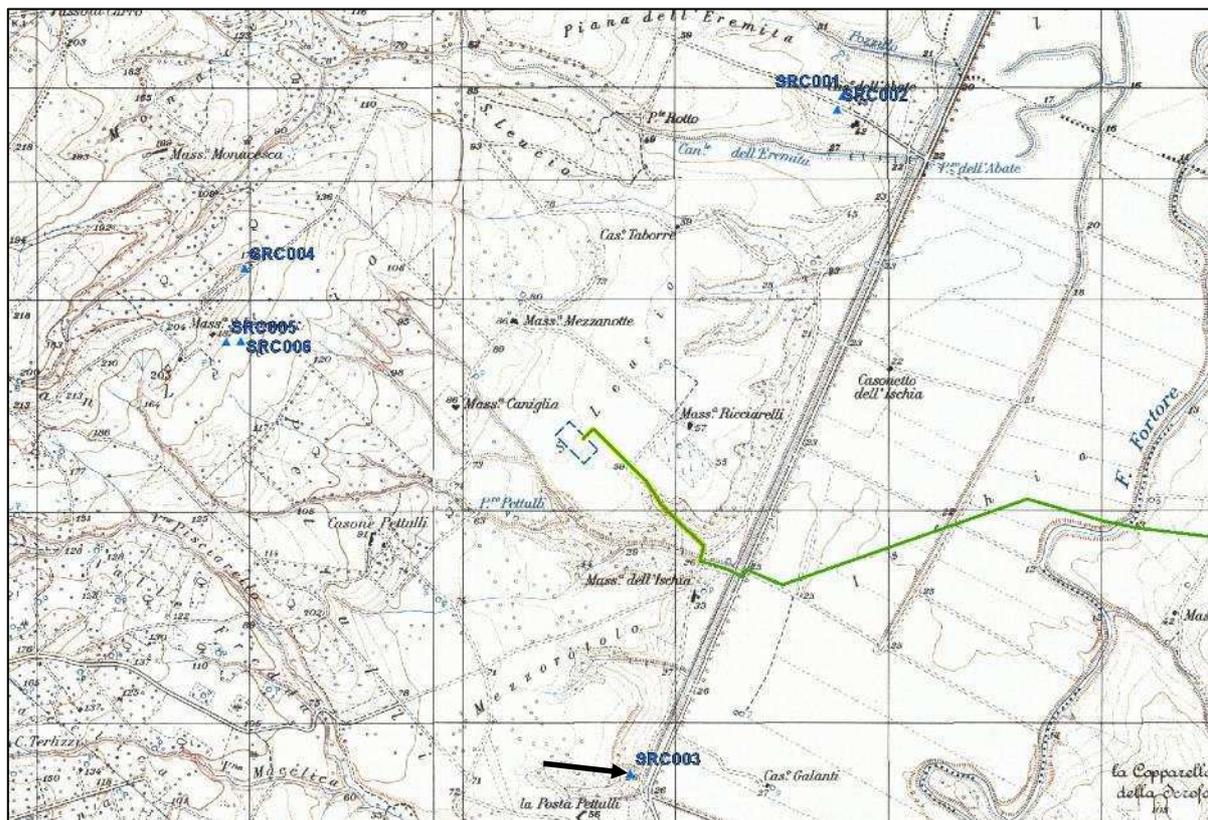
Localizzazione del sito APR001 su base IGM Puglia 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	SRC001
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	Serracapriola
Località:	Casine dell'Abate
Denominazione:	Casine dell'Abate
IGM:	155-I-SO Ripalta
Coordinate UTM:	518.714,773 - 4.631.768,405
Distanza dal progetto:	1.950 m circa a NNE della stazione elettrica
TIPOLOGIA:	Non determinabile
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età preromana
DESCRIZIONE:	Area di frammenti ceramici di età preromana nei pressi di Casine dell'Abate.
TUTELA:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS003258; Codice PPTR Regione Puglia - - - Gravina 1985, p. 55.
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito SRC001 su base IGM Puglia 1954.

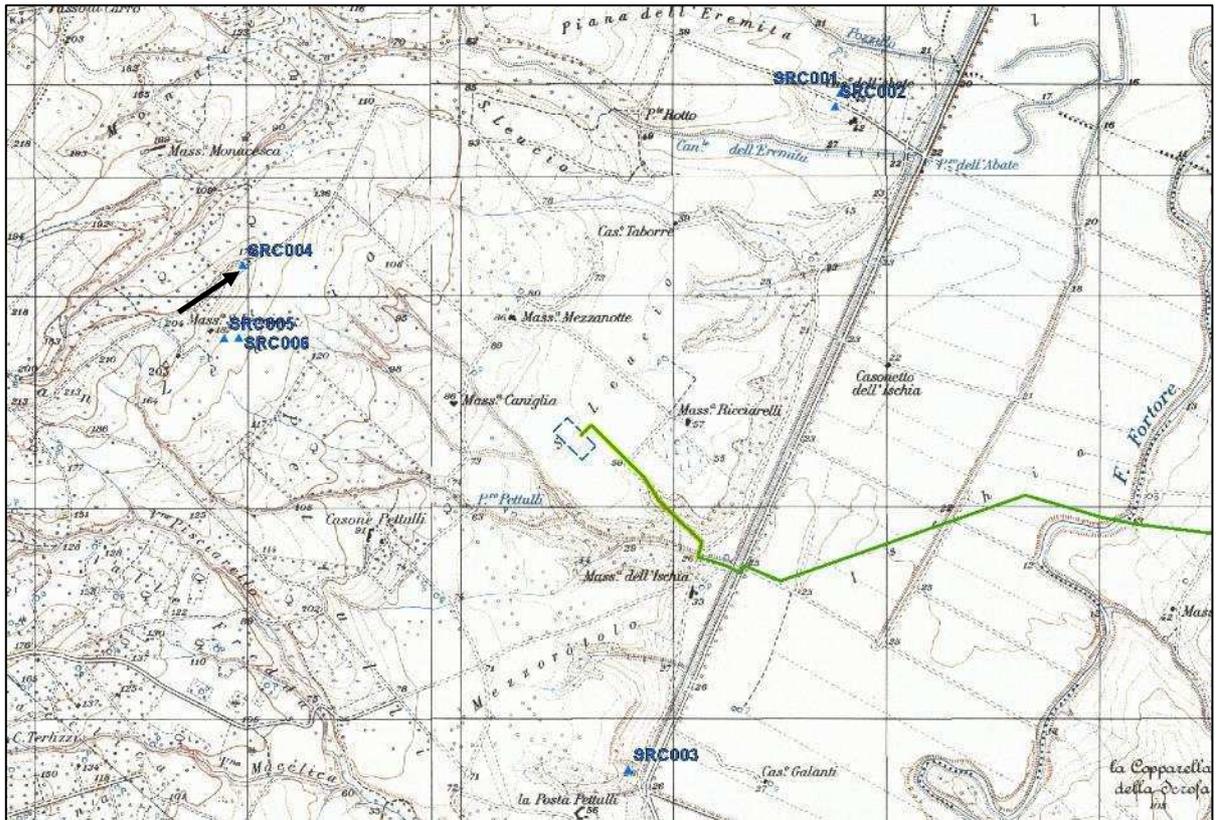
IDENTIFICATIVO SITO:	SRC003
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Serracapriola
	Località: Posta Pettulli
	Denominazione: Masseria di Fonte Pettulli
	IGM: 155-II-NO Coppa di Rose
	Coordinate UTM: 517.725,229 - 4.628.575,195
	Distanza dal progetto: 1 km circa a SSW del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	Fattoria
TIPO DI EVIDENZA:	area di frammenti con strutture
CRONOLOGIA:	Età repubblicana
DESCRIZIONE:	Località posta a 4 km a E-NE di Serracapriola nei pressi del Fortore. Lavori agricoli hanno portato alla luce frammenti ceramici e resti di strutture attribuibili ad una fattoria di età romana. Nelle vicinanze si trova una fonte monumentale alimentata da sorgenti.
TUTELA:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS002704; Codice PPTR Regione Puglia - - - Volpe 1990, p. 117 n. 24; Gravina 1982, p. 57.
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito SRC003 su base IGM Puglia 1954.

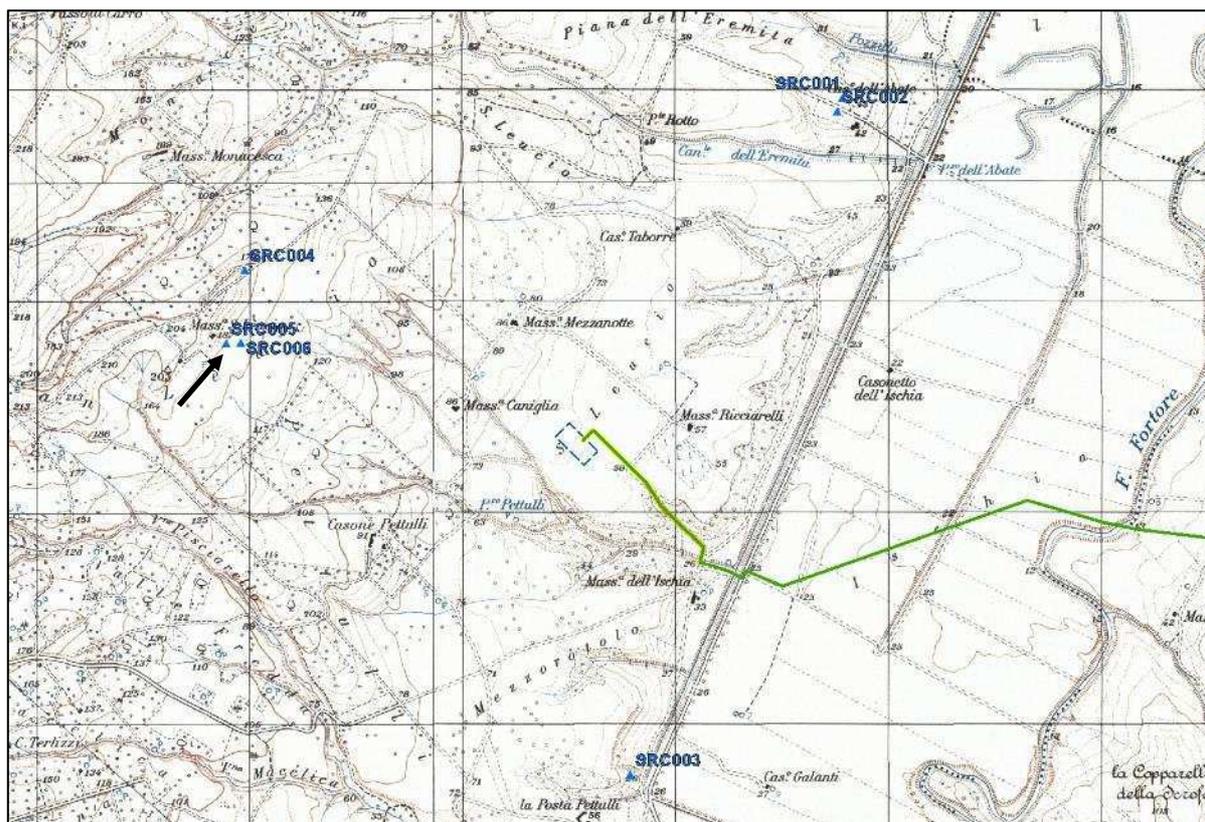
AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

IDENTIFICATIVO SITO:	SRC004
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Serracapriola Località: San Leucio Denominazione: San Leucio IGM: 155-III-NE Serracapriola Coordinate UTM: 515.919,615 - 4.630.950,978 Distanza dal progetto: 1,6 km circa a WNW della stazione elettrica
TIPOLOGIA:	Casale
TIPO DI EVIDENZA:	area di frammenti con strutture
CRONOLOGIA:	Età bassomedievale
DESCRIZIONE:	Il sito si trova su un'altura a quota 179 m s.l.m., distante circa 300 m da Masseria S. Leucio, a circa 3 km a NE di Serracapriola. Il luogo era abitato già in età romana e nei pressi erano venute alla luce alcune tombe alla cappuccina. Durante i lavori per la realizzazione di una strada che attualmente attraversa il sito sul lato settentrionale furono intercettati alcuni fossati; tra i vari reperti rinvenuti si segnalano ceramiche medievali dipinte a bande rosse, invetriate e protomaioliche databili fino al XIV secolo, ciottoli con gocce di invetriatura e frammenti di vasi deformati dalla cottura che testimoniano la presenza di una fornace. Nell' XI secolo una strada collegava Vena de Causa a San Leucio, ricordata nella donazione a Tremiti della chiesa di S. Pietro in Puliano. Il sito di San Leucio apparteneva alla diocesi di Larino ma era feudo dei vescovi di Civitate; il suo territorio confinava con Vena de Causa, S. Pietro in Puliano, Pleutum Vetere e Serracapriola e raggiungeva ad Est il Fortore e a Sud il canale Pisciarello e la strada Vena de Causa-Serracapriola. Il Tria riferisce che nel 1563 S. Leucio venne concesso all'abbazia di Tremiti ed era stato già da tempo abbandonato.
TUTELA:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS003101; Codice PPTR Regione Puglia - - - Gravina 1982, p. 56; Russi 1985, pp. 218-219
RIFERIMENTI:	Tavola II



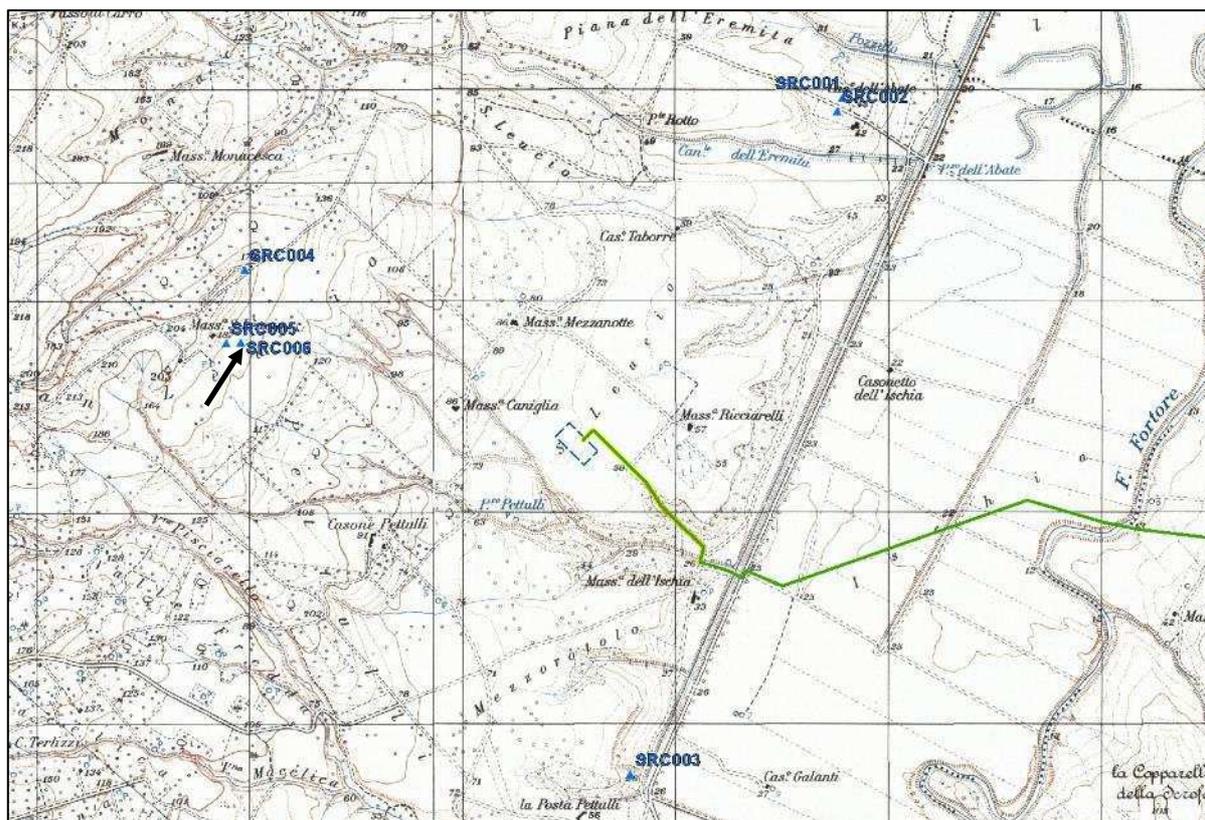
Localizzazione del sito SRC004 su base IGM Puglia 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	SRC005
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	Serracapriola
Località:	San Leucio
Denominazione:	San Leucio
IGM:	155-III-NE Serracapriola
Coordinate UTM:	515.827,523 - 4.630.608,712
Distanza dal progetto:	1,6 km circa a WNW della stazione elettrica
TIPOLOGIA:	Non determinabile
TIPO DI EVIDENZA:	area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età del bronzo
DESCRIZIONE:	Segnalato il rinvenimento, in una non meglio precisata area localizzabile in contrada san Leucio, di ceramica databile all'età del Bronzo.
TUTELA:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS003105; Codice PPTR Regione Puglia - - - Gravina 1982, p. 156.
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito SRC005 su base IGM Puglia 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	SRC006
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Serracapriola
Località:	San Leucio
Denominazione:	San Leucio
IGM:	155-III-NE Serracapriola
Coordinate UTM:	515.896,103 - 4.630.612,946
Distanza dal progetto:	1,5 km circa a WNW della stazione elettrica
TIPOLOGIA:	Fattoria
TIPO DI EVIDENZA:	area di frammenti con strutture
CRONOLOGIA:	Età romana (generico)
DESCRIZIONE:	A circa 150 m a E di Masseria San Leucio è segnalata un'area caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici in superficie e di resti di strutture messi verosimilmente in relazione con una fattoria di età romana. Si rileva, inoltre, la presenza di tombe alla cappuccina nell'area.
TUTELA:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS003103; Codice PPTR Regione Puglia - - - Volpe 1990, p. 117, n. 23
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito SRC006 su base IGM Puglia 1954.

5. ELEMENTI TUTELATI DAL PPTR E VINCOLI ARCHEOLOGICI

La definizione dei vincoli e delle tutele di carattere archeologico è stata sviluppata prendendo in esame il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Il PPTR, adeguato al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L n. 42 del 22 gennaio 2004), è stato approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015 e successivamente aggiornato come disposto dalle delibere n. 240 del 8 marzo 2016 e n. 1162 del 26/07/2016.

In particolare sono state esaminate le componenti culturali e insediative, tra le quali sono censite le zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) "Zone di interesse archeologico" del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ulteriori contesti, quali le testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e del Codice), nelle quali sono compresi i tratturi e le aree a rischio archeologico³⁶.

L'analisi dei vincoli³⁷ nella porzione di territorio interessato dalle opere in progetto, ha permesso di evidenziare che le opere in progetto non interferiscono con aree sottoposte a vincolo.

Per quanto riguarda il PPTR Regione Puglia, si riportano di seguito in una tabella riassuntiva le evidenze individuate in un'area di buffer di 5 km rispetto alle opere in progetto (figg. 12, 13).

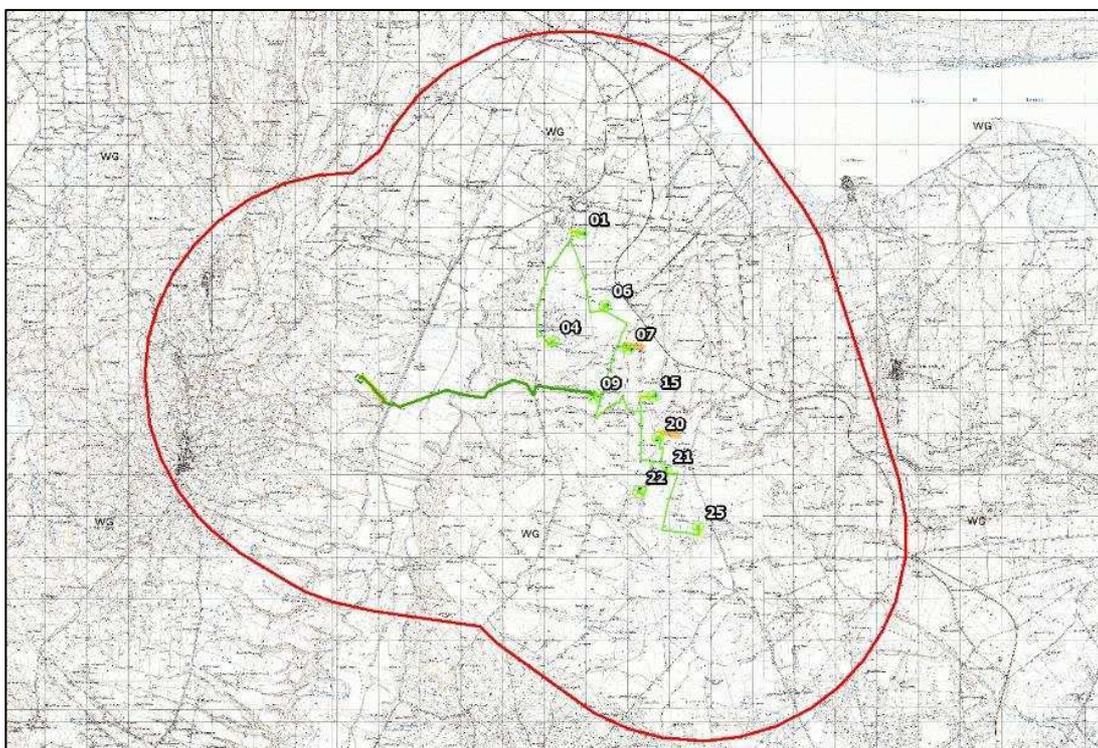


Fig. 12 - Area presa in considerazione per l'analisi del PPTR (in rosso) su base IGM 1954.

³⁶ Le componenti culturali e insediative individuate dal PPTR comprendono sia beni paesaggistici, costituiti da immobili e aree di notevole interesse pubblico, zone gravate da usi civici, zone di interesse archeologico, che ulteriori contesti, rappresentati da città consolidate, testimonianze della stratificazione insediativa; aree di rispetto delle componenti culturali e insediative, paesaggi rurali.

³⁷ Vincoli in Rete, www.vincolinrete.it

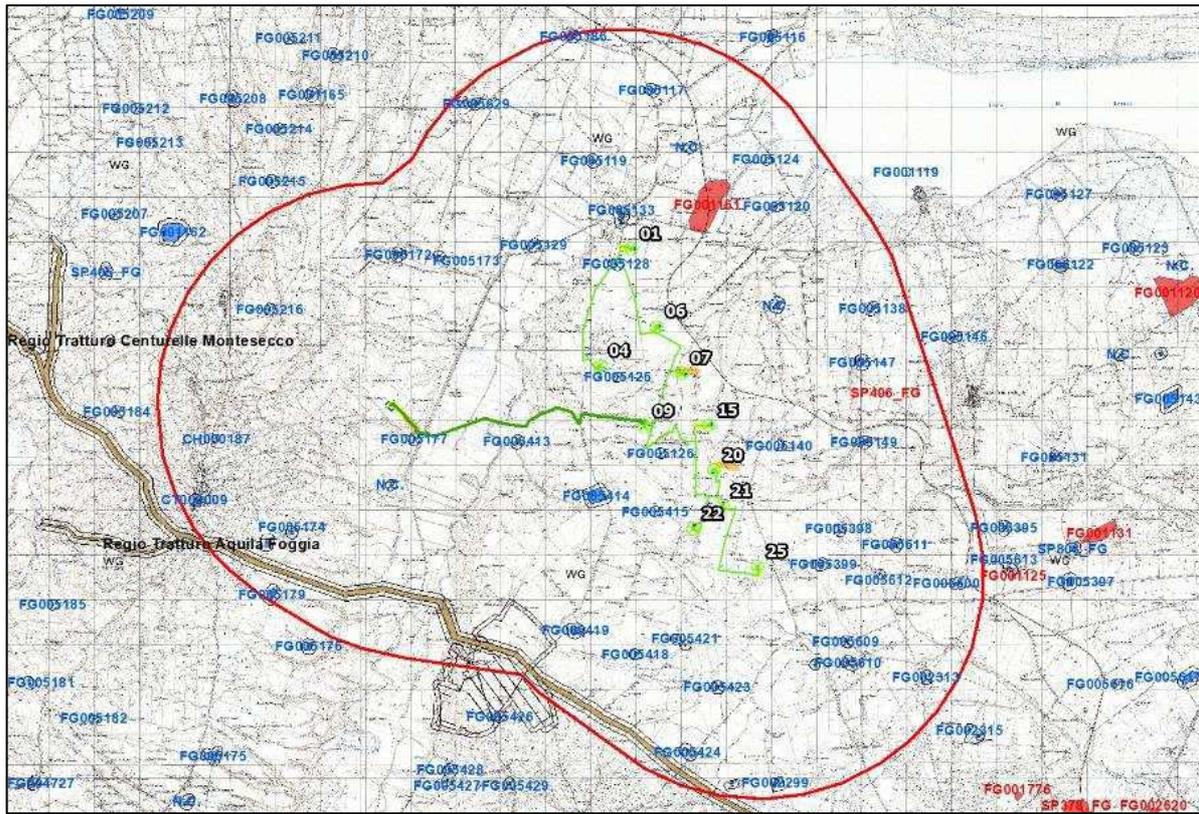


Fig. 13 - Area interessata dal progetto con la localizzazione dei beni presenti nel PPTR Regione Puglia su base IGM 1954 (in blu e rosso).

PPTR REGIONE PUGLIA AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO

CODICE	COMUNE	DENOMINAZI	TIPO_SITO	PERIODO	TIPO EVIDENZA
SP406_FG	POGGIO IMPERIALE	TORRETTA	STAZIONE PREISTORICA	Neolitico antico (6.500-4.500 a.C.); Neolitico medio (4.500-4.000 a.C)	N.C.
FG001161	LESINA	PONTONE	VILLAGGIO	Bronzo (generico);	area di frammenti

PPTR REGIONE PUGLIA SITI STORICO CULTURALI

CODICE	COMUNE	DENOMINAZI	TIPO_SITO	ID_VINCOLO	PERIODO
CH000187	SERRACAPRIOLA	MARIA SS. DELLE GRAZIE E FRATI CAPPUCCINI	MASSERIA	N.C.	Basso Medioevo (XI-XV secolo);
FG005133	LESINA	SANTA MARIA DI RIPALTA	ABBAZIA	N.C.	Basso Medioevo (XI-XV secolo); Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta'
N.C.	SERRACAPRIOLA	LA POSTA PETTULLI	POSTA	N.C.	NC
N.C.	POGGIO IMPERIALE	POSTA FUCICCHIA	MASSERIA	N.C.	NC
ARK0617	LESINA	CHIESA ROMANICA	VINCOLO ARCHITETTONIC O	Vincolo diretto	N.C.
FG005419	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA DIFENSOLA	MASSERIA	N.C.	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005629	SERRACAPRIOLA	SANT' AGATA	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo); Basso Medioevo (XI-XV secolo); Eta' m
FG005629	SERRACAPRIOLA	SANT' AGATA	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo); Basso Medioevo (XI-XV secolo); Eta' m
CT000009	SERRACAPRIOLA	SERRACAPRIOLA	CASTELLO BARONALE	N.C.	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005424	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA AZZARDATORE	MASSERIA	N.C.	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005423	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA FAUGNO VECCHIO	MASSERIA	N.C.	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);

FG005421	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA SCAZZETTA	MASSERIA	N.C.	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005612	APRICENA	MASSERIA SCIVOLATURO	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005611	APRICENA	MASSERIA BECCHERINI	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005610	APRICENA	MASSERIA TONNONIRO	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005609	APRICENA	MASSERIA MASELLI	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005398	APRICENA	MASSERIA BECCHERINI	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005420	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA SCAZZETTA	MASSERIA	N.C.	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005418	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA FAUGNO	MASSERIA	N.C.	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005415	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA CHIAGNEMAMMA	MASSERIA	N.C.	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005414	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA COPPA DELLE ROSE	MASSERIA	N.C.	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005413	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA CASALENI	MASSERIA	N.C.	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005600	APRICENA	MASSERIA ZINGARI	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);

FG005399	APRICENA	MASSERIA SCARDAZZO	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005216	CHIEUTI	MASSERIA VALENTE	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005186	SERRACAPRIOLA	MASSERIA COLLE D'ARENA	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005178	SERRACAPRIOLA	MASSERIA LA LOGGIA	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005179	SERRACAPRIOLA	MASSERIA TRE STALLONI-DE LUCA	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005177	SERRACAPRIOLA	MASSERIA DELL'ISCHIA	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005174	SERRACAPRIOLA	MASSERIA MADDALENA	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005173	SERRACAPRIOLA	MASSERIA CHIANTINELLE	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005172	SERRACAPRIOLA	MASSERIA INFORCHIA	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005149	POGGIO IMPERIALE	MASSERIA IACCIO OLIVI	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005147	POGGIO IMPERIALE	MASSERIA LA TORRETTA	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005140	POGGIO IMPERIALE	MASSERIA PASSO DEL COMPARE	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005138	POGGIO IMPERIALE	MASSERIA NISTA	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005129	LESINA	MASSERIA L'ISCHIONE VECCHIO	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005128	LESINA	MASSERIA GIANGUALANO	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);

FG005125	LESINA	MASSERIA POZZO SALSO	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005126	LESINA	MASSERIA DEI TRE TITOLI	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005124	LESINA	MASSERIA PONTONE	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005121	LESINA	MASSERIA STINCO VECCHIO	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005120	LESINA	MASSERIA PONTONE	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005119	LESINA	MASSERIA PEDINCONE	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005117	LESINA	MASSERIA PARADISO	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG005422	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA FAUGNO NUOVO	MASSERIA	N.C.	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
FG002299	SAN SEVERO	MASSERIA SICCOSICCO	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);
	SAN SEVERO	Masseria Montedoro			
FG002313	SAN SEVERO	MASSERIA FILIASI	MASSERIA	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);

6. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE

La presente ricerca ha riguardato, oltre allo spoglio della bibliografia per l'individuazione dei siti noti e alla ricognizione di superficie nella zona interessata dalla realizzazione dell'impianto eolico e del relativo cavidotto, l'analisi delle coperture ortofotografiche disponibili per il territorio in esame al fine di verificare l'esistenza di possibili anomalie di interesse archeologico nell'area e l'eventuale interferenza di queste con la realizzazione delle opere. Sono state consultate le ortofoto satellitari disponibili su SIT Puglia³⁸, sul Geoportale Nazionale³⁹ e su Google Earth Pro relativamente agli anni compresi tra il 2000 e il 2019. Non sono state prese in considerazione le anomalie aerofotografiche segnalate nelle fonti bibliografiche consultate (Cartapulia, bibliografia specifica), in quanto già descritte nel capitolo dedicato ai Siti Noti (capitolo 3).

La fotointerpretazione archeologica consiste nella lettura delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili al fine di individuare anomalie cromatiche e/o geometriche, riconducibili a eventuali evidenze sepolte sia di origine naturale (paleolavei) che antropica.

L'esame delle foto aeree, che ha riguardato la zona direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto e quella ad essa immediatamente prossima fino ad una distanza massima di 250 m dalle opere, non ha evidenziato la presenza di anomalie nell'area oggetto d'indagine.

7. LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO

7.1 METODOLOGIA D'INDAGINE

Il lavoro sul campo è stato condotto da lunedì 27 a venerdì 31 dicembre 2021 e da sabato 19 a martedì 22 marzo 2022 e ha visto coinvolti un totale di tre archeologi. Il gruppo di archeologi che ha condotto la ricognizione sul campo è stato composto dai dott.ri Stefano Di Stefano, Raffaele Fanelli e Severina Mucciolo.

Nel corso del lavoro sul campo è stata presa in esame una porzione di territorio estesa su una superficie totale di circa 4,08 Km² (408 ha circa).

Rispetto al totale della superficie presa in considerazione per l'indagine, è stata effettivamente indagata un'area pari a circa 375 ha, corrispondente al 92% circa dell'area totale.

Risulta, quindi, non indagata una porzione territoriale pari ad una superficie di circa 33 ha equivalente al 8% circa dell'area presa in esame, corrispondenti a particelle a visibilità nulla, cioè totalmente coperte da vegetazione, non accessibili o sulle quali sono presenti manufatti. Al fine di delineare un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto ai terreni

³⁸ www.sit.puglia.it

³⁹ www.pcn.minambiente.it

interessati dalle opere in progetto:

- per quanto riguarda i cavidotti, è stata indagata una fascia larga circa 100 m, applicando dunque un buffer di 50 m dal tracciato del cavidotto.
- Per quanto concerne invece gli aerogeneratori, il buffer minimo applicato è di circa 200 m dal punto in cui ricade l'aerogeneratore.

L'intensità applicata alla ricognizione sul campo è di circa 45 ha al giorno da tre persone. Restano ovviamente compresi in questo calcolo anche tutte le attività di documentazione sul campo delle evidenze archeologiche rinvenute nel corso della e gli spostamenti necessari per raggiungere le singole particelle indagate.

La ricognizione sul campo è stata condotta in maniera sistematica indagando integralmente tutti i campi ricadenti all'interno dell'area presa in esame ad eccezione delle aree edificate o inaccessibili o di quelle a visibilità nulla.

Ciascuna particella è stata indagata tramite strisciate parallele, con una distanza massima tra gli archeologi di 10 m. Questa distanza viene poi ridotta a 5 m o anche a 2 m nelle aree di eventuali Unità Topografiche individuate, con lo scopo di poter definire con maggiore precisione l'estensione delle singole aree, di poter raccogliere una campionatura che fosse il più significativa possibile dei reperti presenti sulla superficie dei terreni e di poter documentare i rinvenimenti nella maniera più dettagliata.

Nei casi di ricognizione in campi arati e senza vegetazione la distanza di partenza fra i ricognitori all'inizio di ogni strisciata è stata regolata nella maniera sopra descritta, mentre nei casi di terreni con vegetazione la distanza è stata adattata caso per caso. Nei casi di uliveti veniva occupato lo spazio tra un filare di alberi e l'altro.

Anche nei casi di campi con coltivazioni di ortaggi la distanza tenuta fra gli archeologi è stata adattata agli spazi lasciati liberi dalle coltivazioni stesse in maniera da non causare loro alcun danno.

7.2 L'UTILIZZO DEL SUOLO

Per quanto concerne l'utilizzo del suolo e le coltivazioni incontrate nel corso della ricognizione sul campo, si riscontra una predominanza dell'uso dei terreni coltivati a seminativo cui seguono le aree destinate ad arborato (uliveti e vigneti), cui si aggiungono infine le aree incolte e quelle coltivate ad ortaggi.

Per la rappresentazione dei diversi tipi di utilizzo del suolo (**Tavola V**) sono stati adoperati diversi colori:

- Verde scuro per i campi occupati da uliveti.
- Rosso bordeaux per le aree occupate da vigneti.
- Rosso bordato di nero per le aree edificate.

- Nero bordato di rosso per le aree non accessibili.
- Arancio per le aree con vegetazione spontanea.
- Verde chiaro per le aree coltivate ad asparagi.
- Verde per le aree coltivate a broccoli.
- Grigio chiaro per le aree coltivate a fave.
- Azzurro per le aree coltivate a rape.
- Celeste per le aree coltivate a finocchi.
- Marrone scuro per le aree sottoposte ad aratura.
- Marrone chiaro per le aree sottoposte a fresatura.
- Giallo per le aree destinate a seminativo.

7.3 LA VISIBILITA'

Come già accennato in precedenza il lavoro sul campo è stato svolto in un periodo dell'anno favorevole per lo svolgimento di questo tipo di indagini.

Per la definizione delle condizioni di visibilità delle aree oggetto di ricognizione (**tavola VI**) sono stati adottati quattro diversi livelli, come di seguito specificato:

- **Visibilità alta** (colore verde): per terreno arato o fresato.
- **Visibilità media** (colore giallo): per colture allo stato iniziale della crescita o con resti di stoppie che consentono una visibilità parziale, ma buona
- **Visibilità bassa** (colore arancio): per colture allo stato di crescita intermedia, con vegetazione spontanea o con resti di stoppie parzialmente coprenti, che consentono una visibilità limitata.
- **Visibilità nulla** (colore rosso): per zone con coltivazione in avanzata fase di crescita che impediscono la visibilità del suolo, campi coperti da vegetazione spontanea, aree boschive con relativo sottobosco, particelle edificate.

La quantificazione della visibilità risulta però essere comunque un'operazione in cui la soggettività dell'archeologo riveste un ruolo importante. La visibilità delle evidenze di superficie, inoltre, è ampiamente influenzata anche da altri fattori come le condizioni oggettive di vegetazione e del terreno o le condizioni di luce.

Per questi motivi in questa sede si è scelto di accompagnare la semplice quantificazione del grado di visibilità con tutti i dati, ricavabili dall'osservazione diretta effettuata al momento stesso della ricognizione, relativi, oltre che all'utilizzo del suolo di cui si è trattato precedentemente nel paragrafo dedicato a questi aspetti, anche alla vegetazione e alle condizioni del terreno.

7.4 LA DOCUMENTAZIONE

I dati raccolti durante la ricognizione vengono registrati in due distinte schede standardizzate, denominate rispettivamente **Schede di Unità di Ricognizione** e **Schede di Unità Topografica**.

Nelle Schede Unità di Ricognizione sono riportate le caratteristiche delle singole unità di ricognizione in cui è stato suddiviso l'intero progetto. Ogni scheda fornisce la localizzazione del tratto in esame, i dati cartografici (IGM e catastale), chiarimenti sulla metodologia adottata e sulle condizioni di visibilità, i dati ambientali relativi alle caratteristiche fisiche del territorio (geomorfologia, idrologia vegetazione e utilizzo del suolo) e le informazioni specifiche sulla singola unità ricognita relative ai limiti topografici, alle dimensioni, all'altitudine e ad eventuali segnalazioni (bibliografiche, di archivio, cartografiche o da foto aeree). La scheda, inoltre, include i riferimenti ad eventuali evidenze archeologiche rinvenute, un'ortofoto con l'inquadramento dell'area oggetto di ricognizione e la documentazione fotografica di dettaglio. Nelle Schede di Unità Topografica vengono descritti i siti archeologici individuati nel corso della ricognizione di superficie. Il format su cui è basata la redazione delle schede sito consente una rapida individuazione dei dati salienti quali localizzazione (coordinate e toponomastica), i caratteri geomorfologici e l'utilizzo dell'area. La scheda contiene, inoltre, i dati relativi al numero di reperti individuati per metro quadrato (0-2 frammenti per m², densità media: 3-5 frammenti per m²; densità alta: 6-10 frammenti per m²), la descrizione dettagliata dell'area di rinvenimento, una proposta interpretativa del sito e la relativa cronologia.

La delimitazione delle aree corrispondenti alle varie Unità Topografiche viene effettuata, al momento della ricognizione, lasciando degli elementi di segnalazione nei punti di inizio - fine area di reperti nel corso di ciascuna strisciata di ogni archeologo. Questi elementi di segnalazione sono stati poi posizionati rispetto alla cartografia a disposizione (catastale e ortofoto) misurando le distanze rispetto ai punti visibili sulle carte. Alla Schede di Unità Topografica segue la tabella con la descrizione dei materiali rinvenuti.

Per le aree caratterizzate dalla presenza di materiale sporadico in superficie, per il quale non è possibile definire una vera e propria concentrazione di reperti tale da poter attribuire un numero di sito (Unità Topografica), viene redatta un'apposita scheda. La presenza di materiale sporadico non esclude del tutto la possibilità che nella zona possa essere presente un sito archeologico sepolto.

Nel corso delle indagini sul campo non sono state individuate Unità Topografiche.

Al lavoro sul campo è seguita una fase di elaborazione dei dati raccolti attraverso la realizzazione di un progetto GIS (utilizzando Quantum GIS) per la gestione integrata alla cartografia di tutti i dati relativi alle Unità Topografiche ed alle particelle indagate (creazione di grafici relativi all'utilizzo del suolo, alla vegetazione ed alla visibilità) e l'elaborazione di tutta la cartografia allegata alla presente relazione (*fig. 14*).

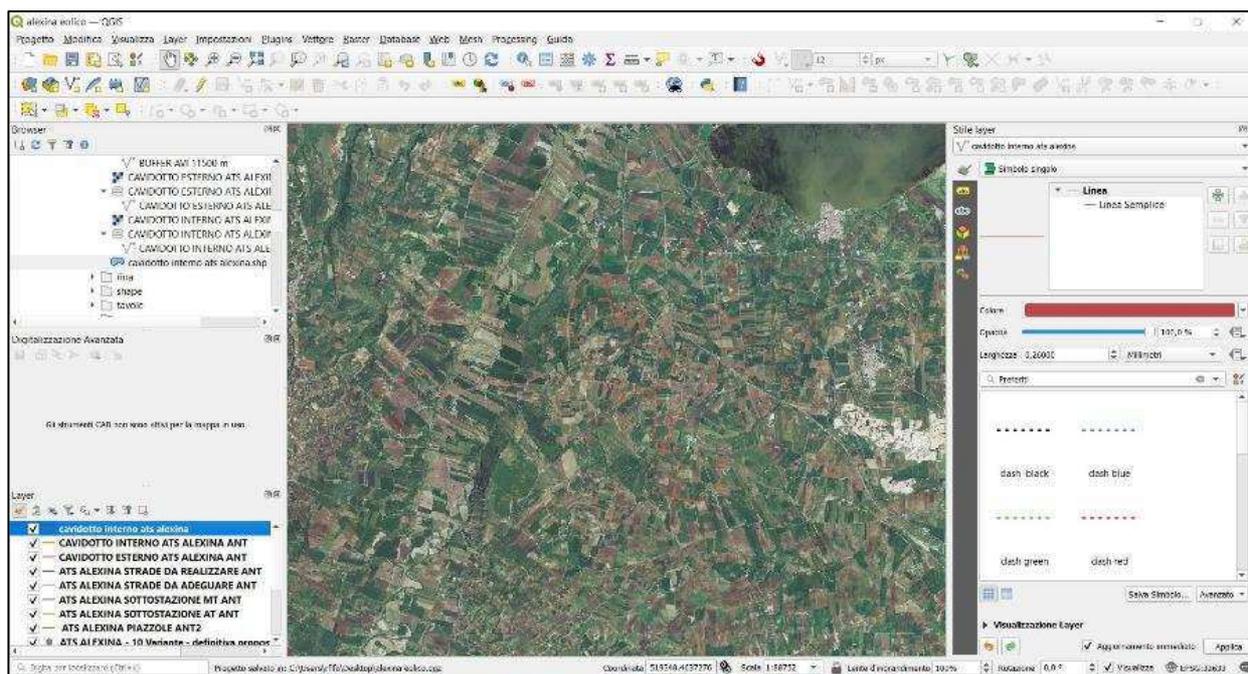


Fig. 14 - Schermata del progetto GIS realizzato con software OpenSource QGis versione 3.18.

AEP Srl

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI
CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

7.5 SCHEDE DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE N. 1	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Provincia: Foggia	
Comune: San Paolo di Civitate, Lesina, Poggio Imperiale	
Località: Scuola, Casa S. Giuseppe, Casa S. Salvatore, Boschetto Cerratina, Casa S. Lucia, Casa S. Antonio, Casa S. Luigi, Masseria Chiro, Casa S. Michele, Casa S. Mattero, Casa S. Paolo, Masseria Coppa della Sentinella, Masseria Gavigliano, Casa S. Luigi, Coppa della Sentinella, Casa S. Annunziata, Masseria Vaccareccia, Padre Francesco, Vaccareccia, Coppa della Mezzanella	
Opere in progetto: impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ed opere connesse.	
Tipo settore: rurale	
Strade di accesso: SP 31, SP 39, SS 16,	
DATI CARTOGRAFICI	
IGM: 155-II-NO Coppa di Rose, 155 I SO Ripalta	
Catastale: San Paolo di Civitate, fogli 2, 4, 5, 8, 9; Poggio Imperiale, foglio 9; Lesina, fogli 12, 14, 15, 17-19	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE	
Numero di ricognizioni eseguite: 1	
Metodo: Tre ricognitori schierati ad una distanza di 10 m	
Visibilità: media	
DATI AMBIENTALI	
Geomorfologia: l'area dell'U.R. 1 è caratterizzata da terreni pianeggianti destinati principalmente alla coltivazione agricola.	
Geologia: sulla base della Carta Geologica d'Italia, l'area in esame, è caratterizzata da "Depositi Marini costituiti da Sabbie e conglomerati risalenti al Pleistocene"	
Idrologia: l'area interessata dalle opere in progetto è localizzata in una porzione di territorio compresa tra la bassa valle del fiume Fortore e il torrente Candelaro a SE. I corsi d'acqua che attraversano l'area in esame sono i seguenti: il Fosso della Sentinella che si trova a circa 80 m a W dell'aerogeneratore 07 (località Coppa della Sentinella) e, più a S, incrocia il cavidotto lungo la SP 39 in località Masseria Coppa della Sentinella. Il Canale dei Colombi interseca il percorso del cavidotto in località Padre Francesco, a S dell'aerogeneratore 01 ed il tratto di cavidotto lungo la SP 31 in località Vaccareccia. Il Fosso di Padre Francesco interseca il cavidotto tra le località Padre Francesco e Coppa della Sentinella, a N dell'aerogeneratore 07, unendosi al Fosso della Sentinella poco più a E del cavidotto. Il fiume Fortore è attraversato quasi perpendicolarmente dal cavidotto esterno tra le località Ischia e Coppa di Rose. Infine, pur non interessando direttamente le opere in progetto, il Fosso Stinco Vecchio si colloca a circa 150 m a E dell'aerogeneratore 15.	
Utilizzo del suolo: Agricolo	
Tipo di vegetazione e/o colture prevalenti: uliveto, vigneto, asparagi, finocchi, incolto, fave, seminativo, broccoli	
UNITA' DI RICOGNIZIONE	
Limiti topografici e dimensioni: L'U.R. è costituita dal cavidotto interno al parco eolico costituito da 10 aerogeneratori dislocati tra il territorio comunale di San Paolo di Civitate e Lesina; l'aerogeneratore 20 è l'unico a collocarsi sul confine comunale tra Lesina e Poggio	

Imperiale; nel territorio di quest'ultimo ricade anche il braccio di cavidotto che collega l'aerogeneratore al cavidotto principale.

Il parco eolico si sviluppa tra le località Masseria Chiro, a S, Coppa della Sentinella, a E, Masseria Giangualano, a N, e località Vaccareccia, a W. Il cavidotto interno è costituito da bracci e diramazioni che collegano gli aerogeneratori al cavidotto esterno (lungo circa km 6,5), per una lunghezza di circa 19,5 km. Nella porzione settentrionale del parco eolico si collocano gli aerogeneratori 01, 04, 06 e 07. Nel dettaglio, l'aerogeneratore 04 si colloca in località Masseria Vaccareccia, a circa 370 m a SE della stessa, a circa 370 m a E della SP 31 e a circa 450 m a WNW di Masseria Pozzo Salso. L'aerogeneratore 01 si colloca nei pressi di Masseria Giangualano, precisamente a circa 380 m a NE della stessa e 340 m a E della SP 31. L'aerogeneratore 06 è ubicato in località Padre Francesco, a circa 360 m a S di Masseria Nuova, a circa 420 m a SW della SS 16 e a circa 770 m a S del Canale dei Colombi. L'aerogeneratore 07 si trova in località Coppa della Sentinella a circa m 90 a E del Fosso della Sentinella, a circa 280 m a E di Casa S. Annunziata e a circa 620 m a SW della SS 16. In corrispondenza della porzione centrale del parco si ubicano gli aerogeneratori 09 e 15, procedendo da W verso E. Nello specifico, l'aerogeneratore 09 si trova in località Masseria Gavigliano, a circa 230 m a WSW di Casa S. Tommaso e a circa 420 m a N della SP 39. L'aerogeneratore 15 è localizzato a circa 320 m a Ne di Casa S. Paolo, a circa 320 m a N della SP 39, a circa 480 m a W della SS 16 e a circa m 150 a W del Fosso Stinco Vecchio. Nella porzione meridionale del parco eolico si collocano gli aerogeneratori 20, 21, 22 e 25. Nel dettaglio, l'aerogeneratore 20 si trova a circa 360 m a ENE di Casa S. Matteo, a circa 480 m a WNW di Casa S. Michele, a circa 500 m a W della SS 16. L'aerogeneratore 21 è collocato a 840 m a SSE dell'aerogeneratore 20, a 370 m circa a ENE di Casa Sant'Antonio e a 600 m circa a SSW di Casa San Michele. L'aerogeneratore 22 è localizzato a 810 m circa a SW dell'aerogeneratore 21, a 240 m circa a SW di Casa Santa Lucia e a 550 m a N di Casa San Matteo. Infine, l'aerogeneratore 25 si ubica in località Masseria Chiro, rispetto alla quale si pone a circa 370 m a SW, a circa 200 m a N della strada Contrada Difensola e a circa 340 m a W della SS 16.

Altitudine: Quota massima 158 m s.l.m., quota minima 47 m s.l.m.

Motivazione della scelta: Logistica e di uniformità morfologica territoriale

Segnalazione bibliografica: -

Segnalazione di archivio: -

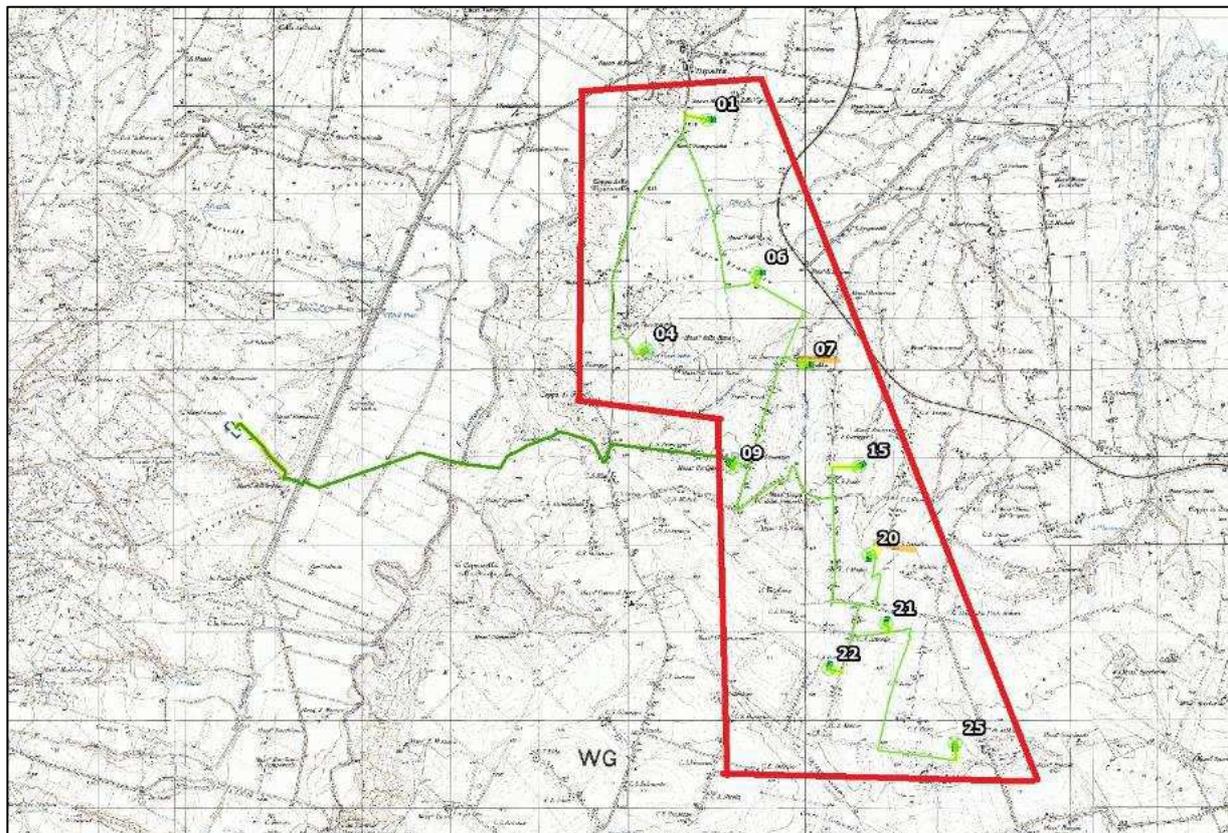
Segnalazione cartografica: -

Segnalazione da foto aerea: -

Rimando a: tavole e relazione, fotografie 1-58

Carta delle Presenze Archeologiche:

TMA nn.:



Inquadramento dell'Unità di Ricognizione 1.

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

SCHEMA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE N. 2
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Foggia
Comune: San Paolo di Civitate
Località: Masseria Giangualiano, i Casaleni bassi, Coppa di Rose, Ischia, San Leucio
Opere in progetto: impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ed opere connesse.
Tipo settore: rurale
Strade di accesso: SP 31, SP 42b
DATI CARTOGRAFICI
IGM: 155-II-NO Coppa di Rose
Catastale: San Paolo di Civitate, fogli 7, 8, 10, 12
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE
Numero di ricognizioni eseguite: 1
Metodo: Tre ricognitori schierati ad una distanza di 10 m
Visibilità: media e bassa
DATI AMBIENTALI
Geomorfologia: l'area dell'U.R. 2 è caratterizzata da terreni pianeggianti destinati principalmente alla coltivazione agricola.
Geologia: sulla base della Carta Geologica d'Italia, l'area in esame, è caratterizzata dalla presenza di tre formazioni geologiche: <ul style="list-style-type: none"> - depositi Marini costituiti da Sabbie e conglomerati risalenti al Pleistocene, in cui ricade il tratto orientale del cavidotto esterno; - depositi Continentali costituiti da detriti, depositi alluvionali e fluviolacustri, spiagge attuali risalenti all'Olocene, in cui ricade il tratto centrale del cavidotto esterno; - depositi Continentali costituiti da detriti, alluvioni terrazzate, fluviolacustri e fluvioglaciali risalenti al Pleistocene, in cui ricadono il tratto occidentale del cavidotto esterno e l'area della Stazione Elettrica.
Idrologia: l'area interessata dalle opere in progetto è localizzata in una porzione di territorio compresa tra la bassa valle del fiume Fortore e il torrente Candelaro a SE. I corsi d'acqua che attraversano l'area in esame sono i seguenti: il Fosso della Sentinella che si trova a circa 80 m a W dell'aerogeneratore 07 (località Coppa della Sentinella) e, più a S, incrocia il cavidotto lungo la SP 39 in località Masseria Coppa della Sentinella. Il Canale dei Colombi interseca il percorso del cavidotto in località Padre Francesco, a S dell'aerogeneratore 01 ed il tratto di cavidotto lungo la SP 31 in località Vaccareccia. Il Fosso di Padre Francesco interseca il cavidotto tra le località Padre Francesco e Coppa della Sentinella, a N dell'aerogeneratore 07, unendosi al Fosso della Sentinella poco più a E del cavidotto. Il fiume Fortore è attraversato quasi perpendicolarmente dal cavidotto esterno tra le località Ischia e Coppa di Rose. Infine, pur non interessando direttamente le opere in progetto, il Fosso Stinco Vecchio si colloca a circa 150 m a E dell'aerogeneratore 15.
Utilizzo del suolo: Agricolo
Tipo di vegetazione e/o colture prevalenti: uliveto, seminativo
UNITA' DI RICOGNIZIONE
Limiti topografici e dimensioni: L'U.R. è costituita dal cavidotto esterno e dalla sottostazione MT, collocata immediatamente a N di Masseria Gavigliano e dell'aerogeneratore 09, a circa

100 m a W di Casa San Tommaso, prosegue verso WNW per circa 1,5 km lungo una strada senza nome, fino alla Strada Provinciale 31 nei pressi di Casa Santa Rita, dove, entrato nel territorio comunale di San Paolo di Civitate, si dirige a W in direzione del Fiume Fortore percorrendo 2,1 km circa lungo una strada senza nome, attraverso località i Casaleni bassi. Oltrepassato il Fiume Fortore e entrato nel territorio comunale di Serracapriola, attraversa località Ischia e si dirige a WSW e infine a WNW fino a raggiungere località San Leucio dove sorgerà la Stazione Elettrica, estesa su una superficie di circa 1,8 ha. I cavidotti e la viabilità di servizio si sviluppano per una lunghezza totale di circa 26 km.

Altitudine: Quota massima 146 m s.l.m., quota minima 13 m s.l.m.

Motivazione della scelta: Logistica e di uniformità morfologica territoriale

Segnalazione bibliografica: -

Segnalazione di archivio: -

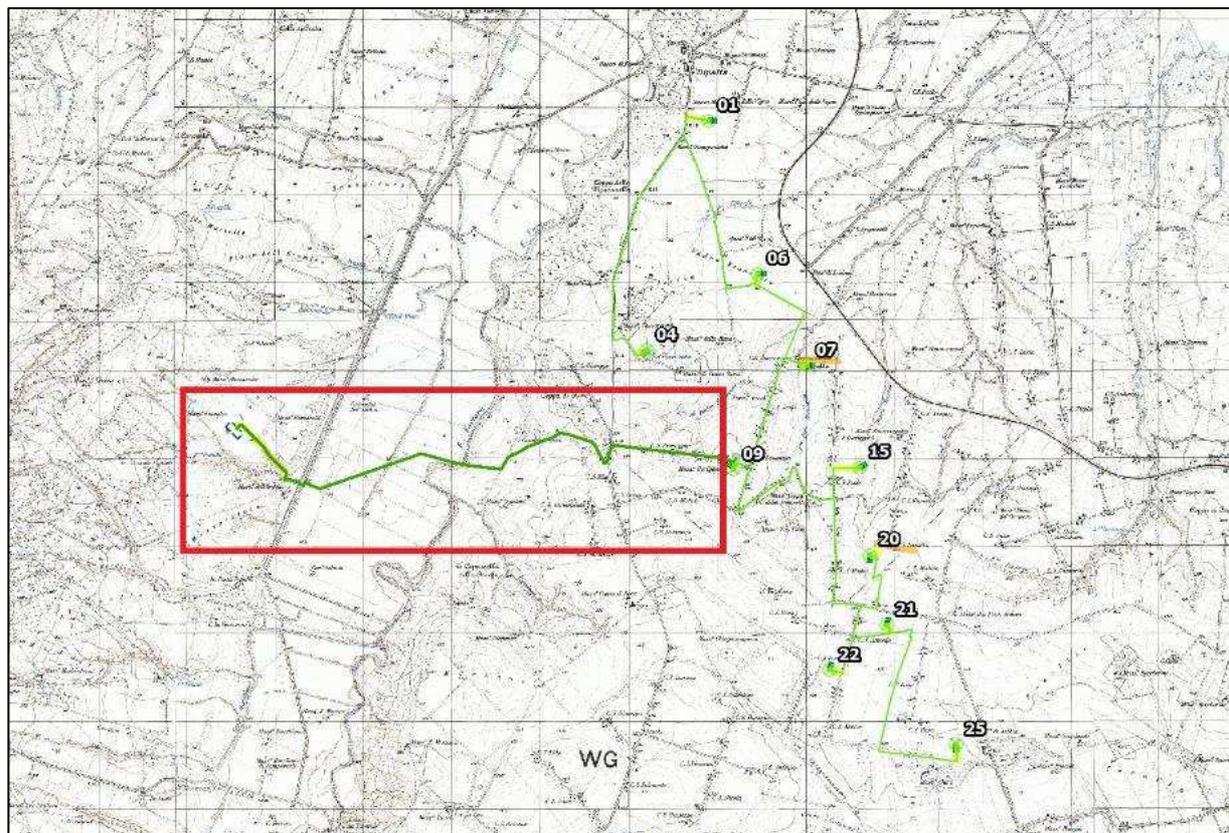
Segnalazione cartografica: -

Segnalazione da foto aerea: -

Rimando a: tavole e relazione, fotografie 59-66

Carta delle Presenze Archeologiche:

TMA nn.:



Inquadramento dell'Unità di Ricognizione 2.

8. ELENCO DELLE FOTOGRAFIE

1. Località Masseria Chiro, tratto di cavidotto diretto a W, lungo la strada Contrada Difensola.
2. Località Masseria Chiro, tratto di cavidotto diretto a N, in direzione dell'aerogeneratore 25.
3. Località Masseria Chiro, area di installazione dell'aerogeneratore 25 vista da N.
4. Località Masseria Chiro, tratto di cavidotto diretto a E, lungo la strada Contrada Difensola.
5. Località Masseria Chiro, tratto di cavidotto diretto a NNE, lungo la strada Contrada Difensola.
6. Località Casa S. Antonio, tratto di cavidotto diretto a SSW, lungo la strada Contrada Difensola.
7. Località Casa S. Antonio, tratto di cavidotto diretto a W, lungo la strada Contrada Difensola.
8. Località Casa S. Matteo/Casa S. Michele, tratto di cavidotto diretto a NNE, da Tratturo del Re in direzione dell'aerogeneratore 20.
9. Località Casa S. Matteo/Casa S. Michele, tratto di cavidotto diretto a W lungo il Tratturo del Re.
10. Località Casa S. Antonio, tratto di cavidotto diretto a E, lungo la strada Contrada Difensola.
11. Località Casa S. Antonio/Casa S. Lucia, tratto di viabilità da adeguare visto sa NNE.
12. Località Casa S. Antonio/Casa S. Lucia, tratto di cavidotto diretto a W lungo la strada Contrada Difensola.
13. Località Casa S. Antonio, tratto di cavidotto diretto a NNE, in direzione del Tratturo del Re.
14. Località Casa S. Antonio, area di installazione dell'aerogeneratore 21 vista da N.
15. Località Casa S. Antonio, area di installazione dell'aerogeneratore 21 vista da E.
16. Località Casa S. Antonio, tratto del cavidotto interno dall'aerogeneratore 21 verso SSW.
17. Località Casa S. Lucia, area di installazione dell'aerogeneratore 22 vista da E.
18. Località Casa S. Lucia, area di installazione dell'aerogeneratore 22 vista da NNE.
19. Località Casa S. Matteo/Casa S. Rosa, tratto di cavidotto diretto a E lungo il Tratturo del Re.
20. Località Casa S. Matteo/Casa S. Rosa, tratto di cavidotto diretto a E lungo il Tratturo del Re.
21. Località Casa S. Matteo, tratto di cavidotto da Tratturo del Re verso N, in direzione della SP 39.
22. Località Casa S. Paolo, tratto di cavidotto diretto a E, in direzione dell'aerogeneratore 15.
23. Località Casa S. Paolo, area di installazione dell'aerogeneratore 15 vista da SW.
24. Località Casa S. Paolo, area di installazione dell'aerogeneratore 15 vista da SSE.

25. Località Casa S. Leandro, area di installazione dell'aerogeneratore 20 vista da N.
26. Località Casa S. Leandro, area di installazione dell'aerogeneratore 20 vista da S.
27. Località Masseria Coppa della Sentinella, tratto di cavidotto da SP 39 verso S, in direzione del Tratturo del Re.
28. Località Masseria Coppa della Sentinella, tratto di cavidotto diretto a W lungo la SP 39.
29. Località Masseria Coppa della Sentinella, tratto di cavidotto da SP 39 verso N.
30. Località Masseria Coppa della Sentinella, tratto di cavidotto diretto a NE lungo la SP 39.
31. Località Masseria Coppa della Sentinella/C.S. Michele, tratto di cavidotto diretto a WNW lungo la SP 39.
32. Località Masseria Coppa della Sentinella/C.S. Michele, tratto di cavidotto da SP 39 in direzione dell'aerogeneratore 09.
33. Località Masseria Gavigliano, area di installazione dell'aerogeneratore 09 vista da SE.
34. Località Masseria Gavigliano, area di installazione dell'aerogeneratore 09 vista da NW.
35. Località Casa S. Annunziata, tratto di cavidotto diretto a SSW, in direzione dell'aerogeneratore 09.
36. Località Casa S. Annunziata, tratto di cavidotto diretto a NNE.
37. Località Casa S. Annunziata, tratto di cavidotto diretto a ESE, in direzione dell'aerogeneratore 07.
38. Località Coppa della Sentinella, tratto di cavidotto diretto a WNW, dall'aerogeneratore 07 in direzione di Casa S. Annunziata.
39. Località Coppa della Sentinella, area di installazione dell'aerogeneratore 07 vista da W
40. Località Pezze della Chiesa, area sottostazione AT.
41. Località Coppa della Sentinella/Padre Francesco, tratto di cavidotto diretto a SSW in direzione del Fosso di Padre Francesco.
42. Località Padre Francesco, tratto di cavidotto diretto a WNW, in direzione dell'aerogeneratore 06.
43. Località Padre Francesco, tratto di cavidotto diretto a WSW.
44. Località Padre Francesco, tratto di cavidotto diretto a N in direzione dell'aerogeneratore 06.
45. Località Padre Francesco, area di installazione dell'aerogeneratore 06 vista da W.
46. Località Padre Francesco, tratto di cavidotto diretto a ENE, in direzione dell'aerogeneratore 06.
47. Località Padre Francesco, tratto di viabilità da adeguare visto da N.
48. Località Padre Francesco, tratto di cavidotto diretto a NNW, in direzione del Canale dei Colombi.
49. Località Masseria Giangualano, tratto di cavidotto diretto a SSE in direzione del Canale dei Colombi.
50. Località Masseria Giangualano/Nuova Masseria Pian delle Vigne, tratto di cavidotto diretto

a ESE, da SP 31 in direzione dell'aerogeneratore 01.

51. Località Masseria Giangualano/Nuova Masseria Pian delle Vigne, area di installazione dell'aerogeneratore 01 vista da W.
52. Località Masseria Giangualano, tratto di cavidotto diretto SW lungo la SP 31.
53. Località Masseria Giangualano, tratto di cavidotto diretto a SSE, da SP 31 in direzione dell'aerogeneratore 01.
54. Località Masseria Vaccareccia, tratto di cavidotto diretto a NW, dall'aerogeneratore 04 in direzione della SP 31.
55. Località Masseria Vaccareccia, area di installazione dell'aerogeneratore 04 vista da SW.
56. Località Masseria Vaccareccia, area di installazione dell'aerogeneratore 04 vista da NW.
57. Località Masseria Vaccareccia, tratto di cavidotto diretto a E, da SP 31 in direzione dell'aerogeneratore 04.
58. Località Masseria Vaccareccia, tratto di cavidotto diretto a N lungo la SP 31.
59. Località Ischia, tratto di cavidotto da SP 42b verso ESE.
60. Località Ischia, tratto di cavidotto diretto a WSW, in direzione della SP 42b.
61. Località Ischia, tratto di cavidotto diretto a ENE, in direzione del fiume Fortore.
62. Località Ischia, tratto di cavidotto diretto a WSW, in direzione della SP 42b.
63. Località Ischia, tratto di cavidotto diretto a ESE, in direzione del fiume Fortore.
64. Località Masseria dell'Ischia, tratto di cavidotto diretto a NW, in direzione della stazione elettrica.
65. Località S. Leucio, tratto di cavidotto diretto a NW, in direzione della stazione elettrica.
66. Località S. Leucio, area di installazione della stazione elettrica vista da SSE.

8.1 REPERTORIO FOTOGRAFICO



FOTO NR. 1



FOTO NR. 2



FOTO NR. 3



FOTO NR. 4

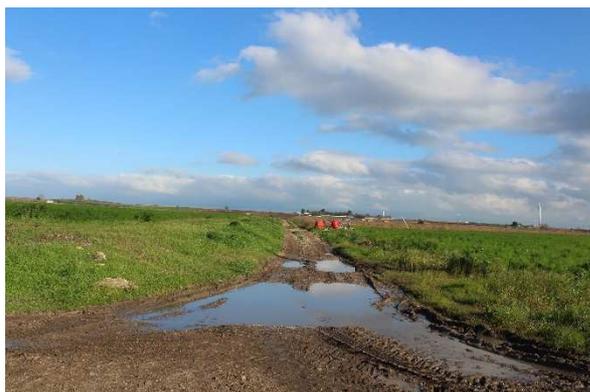


FOTO NR. 5



FOTO NR. 6



FOTO NR. 7



FOTO NR. 8



FOTO NR. 9



FOTO NR. 10



FOTO NR. 11



FOTO NR. 12



FOTO NR. 13



FOTO NR. 14



FOTO NR. 15



FOTO NR. 16



FOTO NR. 17



FOTO NR. 18



FOTO NR. 19



FOTO NR. 20



FOTO NR. 21



FOTO NR. 22



FOTO NR. 23



FOTO NR. 24



FOTO NR. 25



FOTO NR. 26



FOTO NR. 27



FOTO NR. 28



FOTO NR. 29



FOTO NR. 30



FOTO NR. 31



FOTO NR. 32



FOTO NR. 33



FOTO NR. 34



FOTO NR. 35



FOTO NR. 36



FOTO NR. 37



FOTO NR. 38



FOTO NR. 39



FOTO NR. 40



FOTO NR. 41



FOTO NR. 42



FOTO NR. 43



FOTO NR. 44



FOTO NR. 45



FOTO NR. 46



FOTO NR. 47



FOTO NR. 48



FOTO NR. 49



FOTO NR. 50



FOTO NR. 51



FOTO NR. 52



FOTO NR. 53



FOTO NR. 54



FOTO NR. 55



FOTO NR. 56



FOTO NR. 57



FOTO NR. 58



FOTO NR. 59



FOTO NR. 60



FOTO NR. 61



FOTO NR. 62



FOTO NR. 63



FOTO NR. 64



FOTO NR. 65



FOTO NR. 66

9. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area interessata dal progetto, la **Relazione Archeologica**, basata sull'edito e sullo spoglio degli archivi disponibili, ha evidenziato che il comprensorio destinato alla realizzazione dell'impianto eolico è noto nella bibliografia archeologica e che le opere in progetto presentano delle interferenze con alcune evidenze archeologiche.

Per la definizione del Rischio Archeologico e del Potenziale Archeologico che caratterizzano le aree indagate, i parametri utilizzati si basano sulle disposizioni contenute nella Circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 della Direzione Generale Archeologia.

Il progetto analizzato in questa sede prevede la realizzazione di un parco eolico e del relativo cavidotto, della stazione elettrica AT, della stazione elettrica MT e della viabilità da adeguare e da realizzare *ex novo*. Le opere sono localizzate nella porzione nord-occidentale della provincia di Foggia, interesseranno i settori nord-orientale del territorio comunale di San Paolo di Civitate e quello sud-occidentale del territorio comunale di Lesina e riguarderanno, da N a S, le località Coppa delle Mezzanelle, Padre Francesco, Vaccareccia e Coppa della Sentinella nel territorio comunale di Lesina, Boschetto Cerratina, Masseria Chirò, Chiagnemamma, Difensola nel territorio comunale di San Paolo di Civitate.

9.1 LE INTERFERENZE DIRETTE TRA LE OPERE IN PROGETTO E LE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE

Le opere in progetto interferiscono direttamente con le evidenze archeologiche qui di seguito descritte (*fig. 15*).

Interferenza 1: Località Coppa della Mezzanella, viabilità antica (*fig. 16*).

Si tratta di un asse viario secondario che da Teanum Apulum si dirigeva a N verso l'attuale foce del fiume Fortore. Esso viene intersecato in località Coppa della Mezzanella dal tratto di cavidotto interno compreso tra l'aerogeneratore 1 e l'aerogeneratore 4.

Interferenza 2: Località Padre Francesco, viabilità antica (*fig. 17*).

Il tracciato viario che interferisce con le opere è un tracciato asse secondario che da Teanum Apulum si dirigeva a N verso l'attuale area costiera di Torre Fortore che viene intersecato dal tratto di cavidotto interno compreso tra l'aerogeneratore 1 e l'aerogeneratore 6 in località Padre Francesco.

Interferenza 3: Località Padre Francesco, viabilità antica (fig. 18).

Il tracciato viario che interferisce con le opere è un asse viario secondario orientato in senso SW-NE e noto solo per un breve tratto compreso tra C. S. Rita e località Stinco Nuovo (territorio comunale di San Paolo di Civitate). Esso è intersecato in località Padre Francesco dal tratto di cavidotto interno compreso tra l'aerogeneratore 6 e l'aerogeneratore 7.

Interferenza 4: Località Masseria Gavigliano, viabilità antica (fig. 19).

Il tracciato viario che interferisce con le opere è un asse viario secondario che da *Teanum Apulum* si dirigeva a NE, noto fino alla località Fosso della Sentinella-C. S. Giuseppe. L'asse viario in località Masseria Gavigliano viene intersecato dal tratto di cavidotto interno a S dell'aerogeneratore 9.

Interferenza 5: Località Casa Santa Rita, viabilità antica (fig. 20).

Nell'area Alvisi segnala sei assi viari, di cui tre vengono intersecati dal cavidotto esterno a 200 m circa a N di Casa Santa Rita.

Interferenza 6: viabilità antica (fig. 21).

Il tracciato viario che interferisce con le opere è un asse viario secondario che da *Teanum Apulum* si dirigeva a NE verso il lago di Lesina e precisamente l'attuale centro abitato di Lesina. Esso viene intersecato in due punti dal cavidotto, nello specifico in località C. S. Matteo dal tratto di cavidotto interno a SW dell'aerogeneratore 20, in località C. S. Leandro dalla viabilità di servizio (strade da adeguare) e in località C. S. Michele, dove il tracciato viario interseca il tratto di cavidotto diretto all'aerogeneratore 20.

Interferenza 7: viabilità antica (fig. 22).

Il tracciato viario che interferisce con le opere è un asse viario secondario che da *Teanum Apulum* si dirigeva a ENE verso il lago di Lesina, per poi proseguire a E e SE raggiungendo i centri garganici più importanti dell'epoca. Il tracciato viene intersecato dal cavidotto interno in località C. S. Matteo – C. S. Rosa dal tratto di cavidotto interno al parco diretto all'aerogeneratore 25.

Interferenza 8: località Coppa della Sentinella, sito noto LES006 (fig. 23).

Area di frammenti in località Coppa della Sentinella, a circa 350 m a E di Casa S. Annunziata; i materiali sono databili all'Altomedioevo.

Interferenza 9: Località Masseria Casaleni alti-Fiume Fortore, viabilità antica (fig. 20).

Il tracciato viario che interferisce con le opere è un asse viario secondario noto solo

parzialmente, orientato in senso N-S che dal fiume Fortore in località Coppa di Rose si dirigeva verso S verso l'attuale località Marzano e interseca il cavidotto esterno in località Coppa di Rose. Il tracciato viene intersecato perpendicolarmente dal tratto di cavidotto esterno a 380 m circa a N di Masseria Casaleni alti.

Interferenza 10: Località i Casaleni bassi, viabilità antica (fig. 20).

Il tracciato viario che interferisce con le opere è un tracciato viario secondario noto solo parzialmente, orientato in senso ESE-WNW che dall'area di Casa Santa Rita si dirigeva verso il fiume Fortore a WNW interseca il cavidotto interno in prossimità de i Casaleni bassi. Il tracciato viene intersecato dal tratto di cavidotto esterno a 290 m circa a E de i Casaleni bassi.

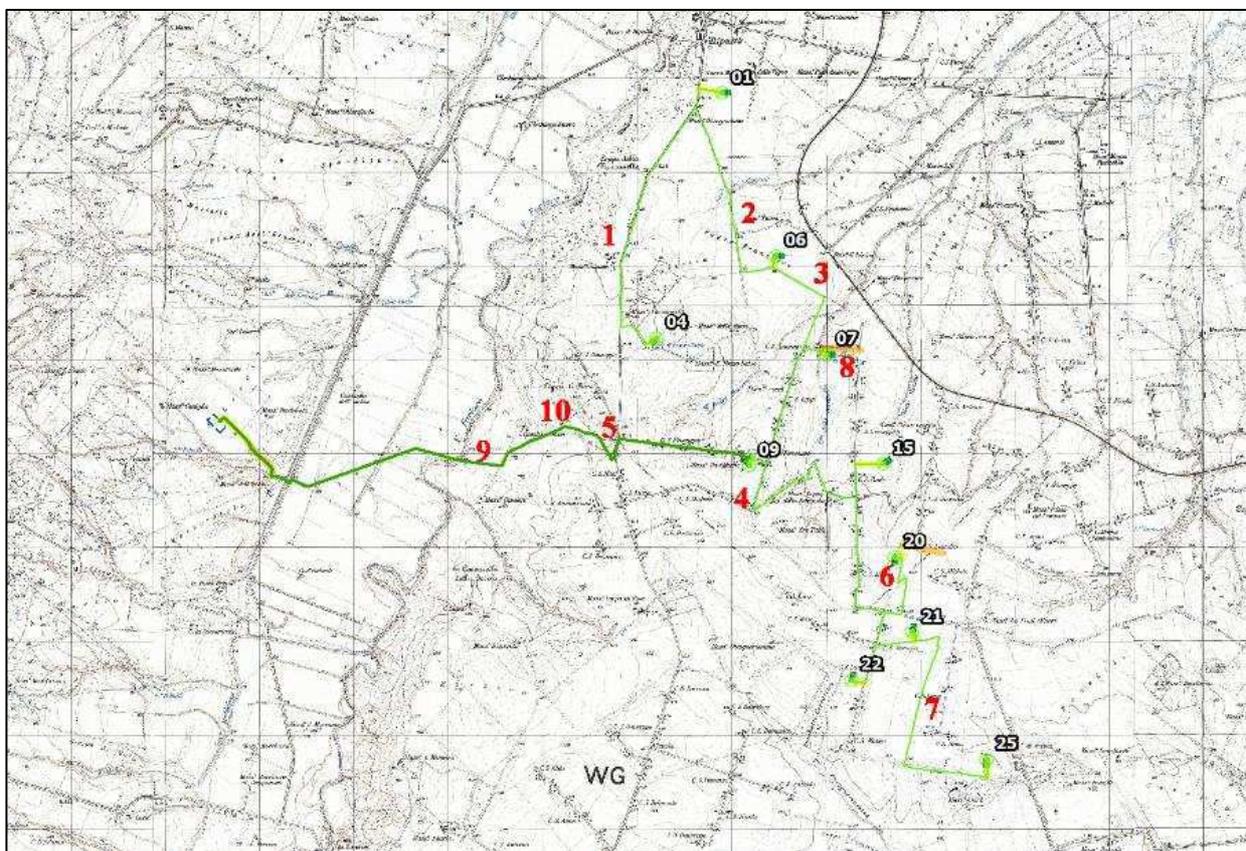


Fig. 15 - Stralcio IGM 1954 con localizzazione delle interferenze tra le opere e le evidenze archeologiche.

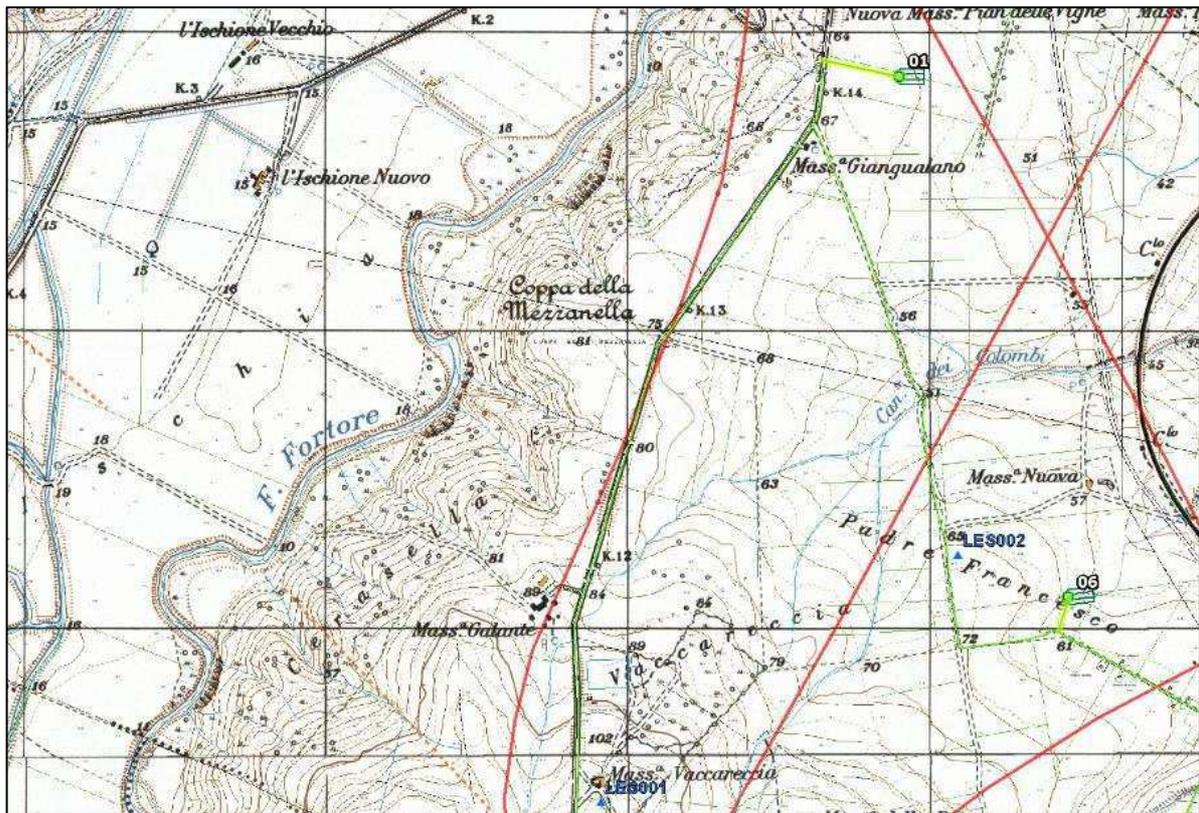


Fig. 16 - Stralcio IGM 1954 e Carta Tecnica Regionale con localizzazione dell'interferenza 1 (viabilità antica in rosso) rispetto alle opere in progetto.

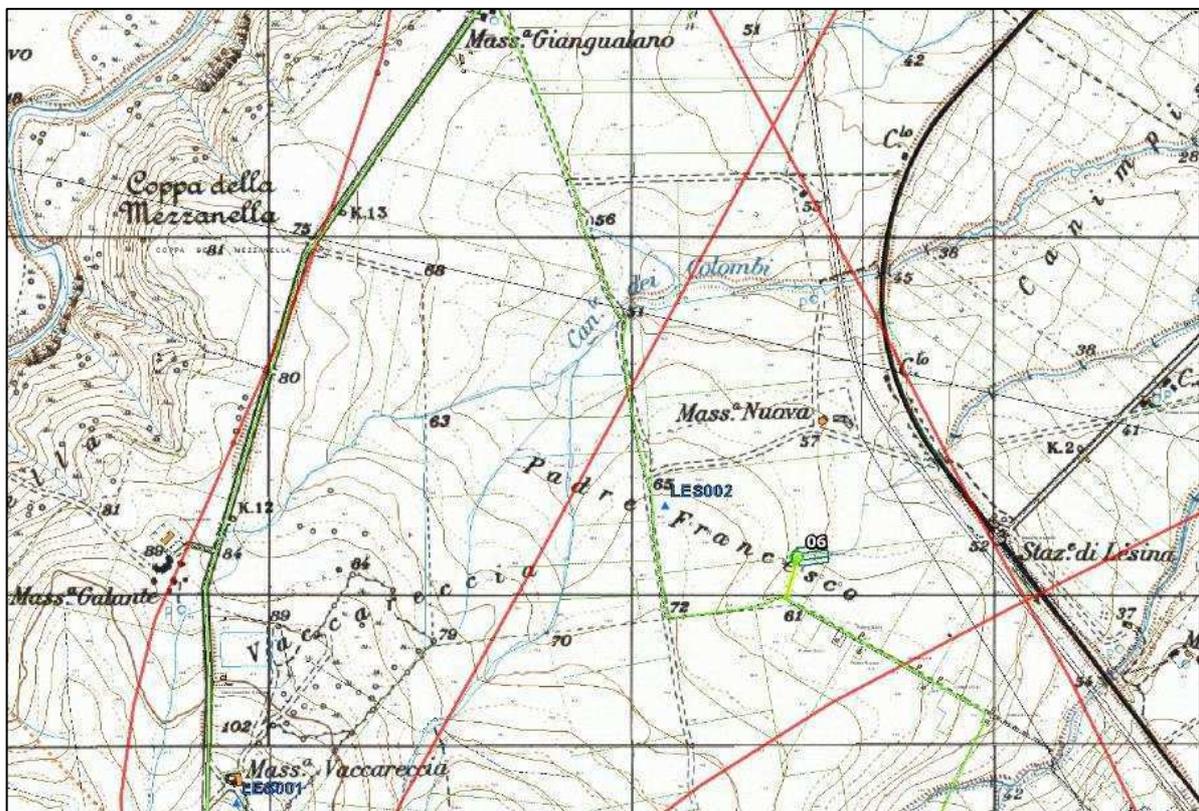


Fig. 17 - Stralcio IGM 1954 e Carta Tecnica Regionale con localizzazione dell'interferenza 2 (viabilità antica in rosso) rispetto alle opere in progetto.

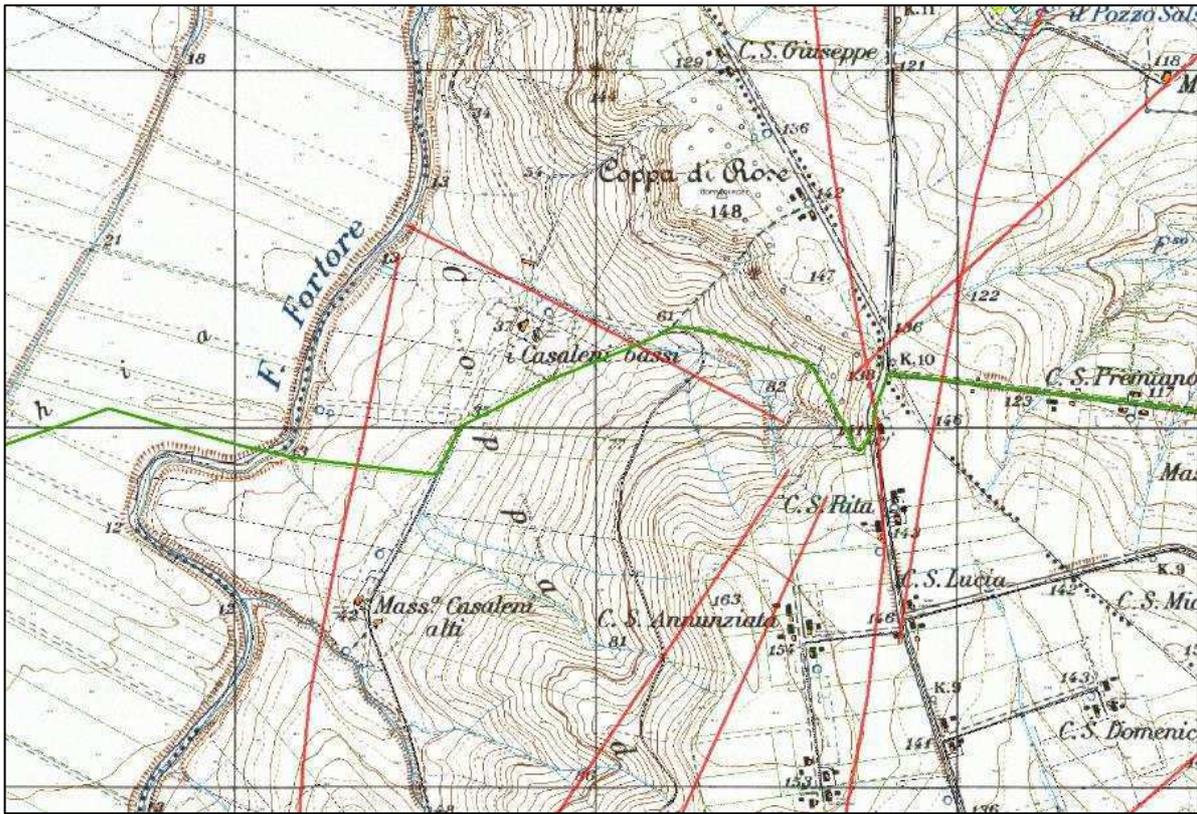


Fig. 20 - Stralcio IGM 1954 e Carta Tecnica Regionale con localizzazione delle interferenze 5, 9 e 10 (viabilità antica in rosso) rispetto alle opere in progetto.

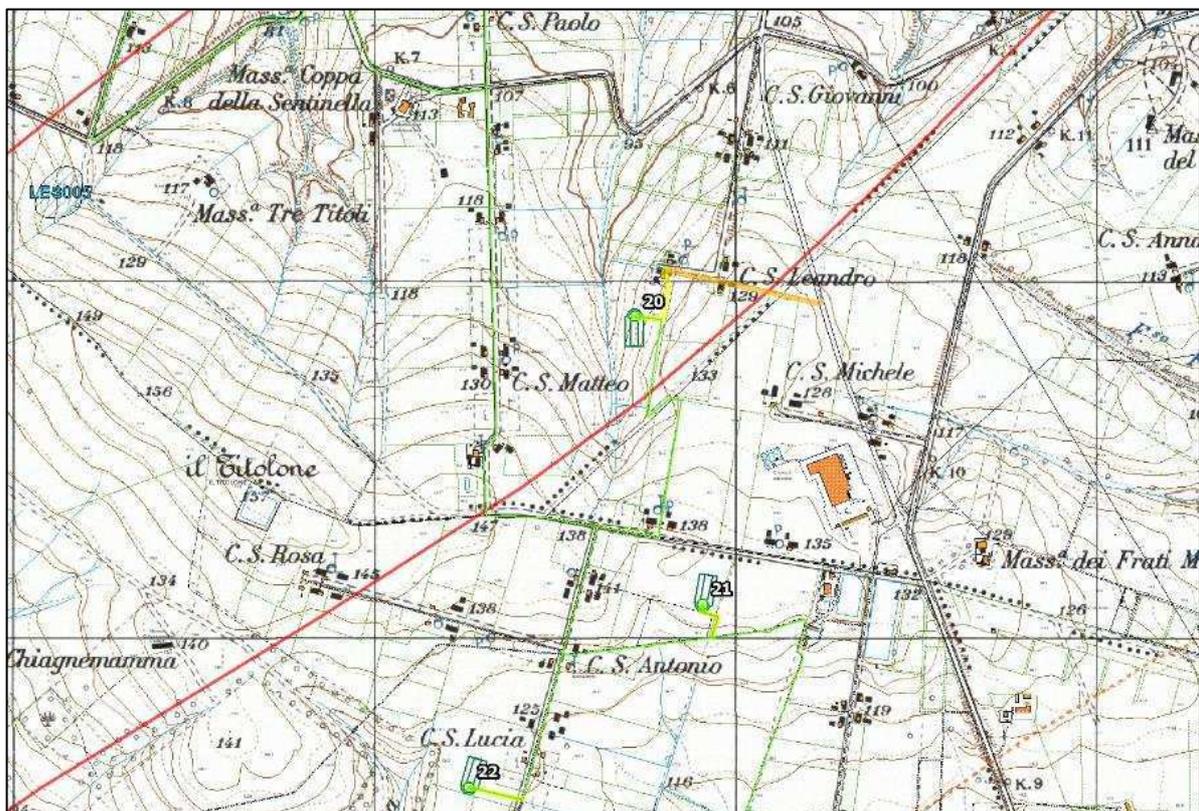


Fig. 21 - Stralcio IGM 1954 e Carta Tecnica Regionale con localizzazione dell'interferenza 6 (viabilità antica in rosso) rispetto alle opere in progetto.

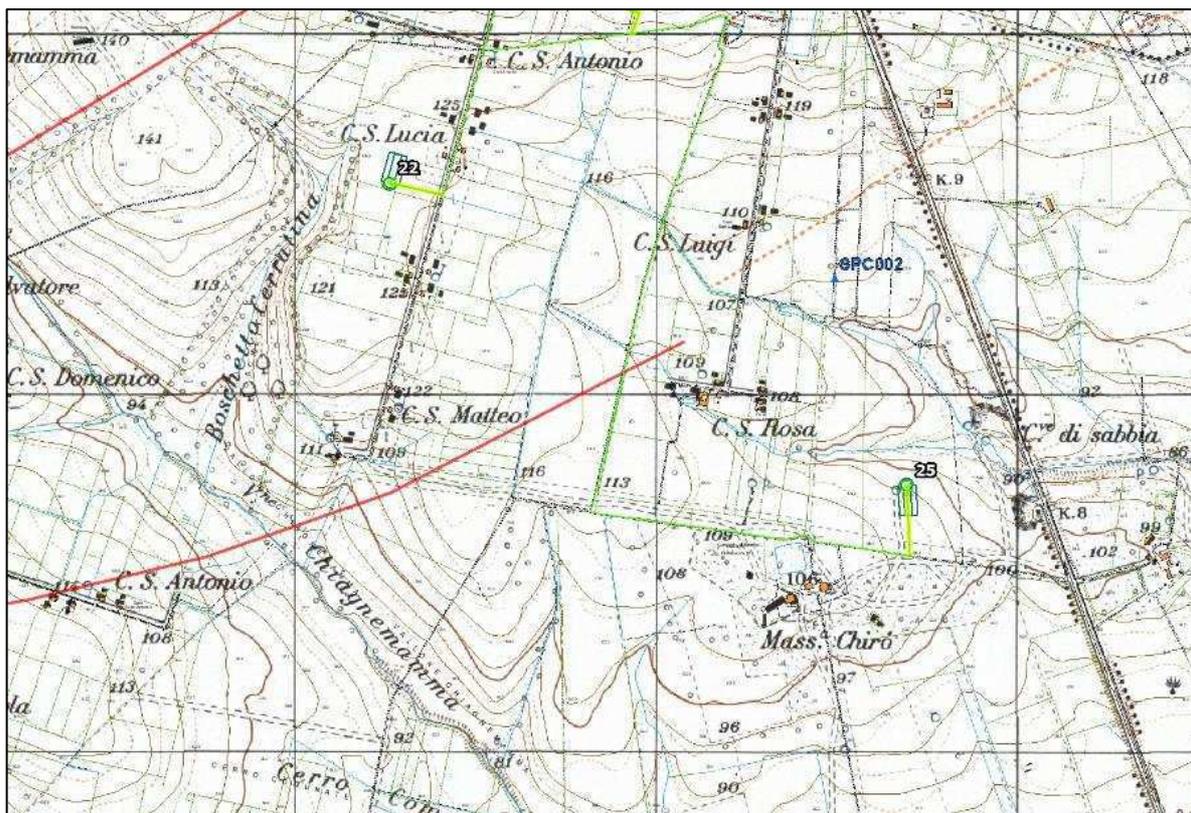


Fig. 22 - Stralcio IGM 1954 e Carta Tecnica Regionale con localizzazione dell'interferenza 7 (viabilità antica in rosso) rispetto alle opere in progetto.

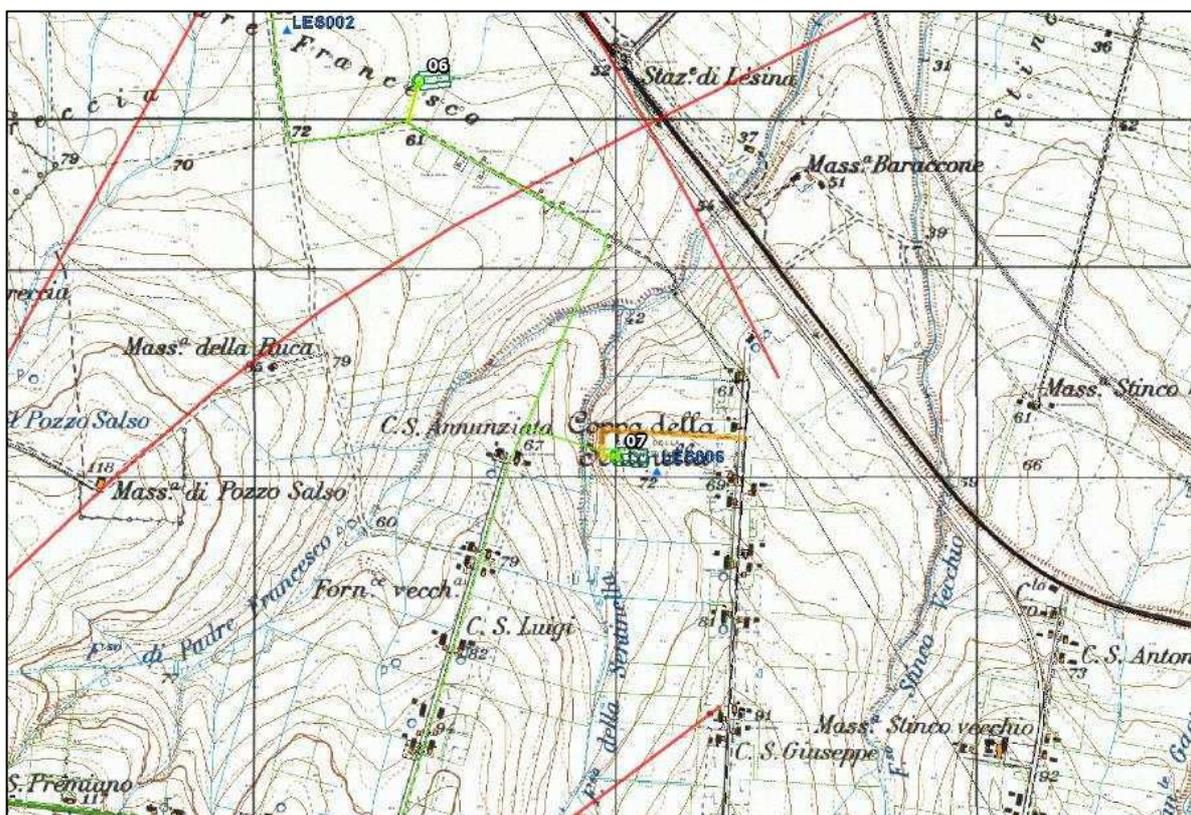


Fig. 23 - Stralcio IGM 1954 e Carta Tecnica Regionale con localizzazione dell'interferenza 8 (sito noto LES006) rispetto alle opere in progetto.

9.2 IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Il **potenziale archeologico** è rappresentato nella **tavola VII** ed indica la probabilità che in una determinata area sia conservata una stratificazione archeologica. La valutazione del grado di potenziale archeologico si basa sull'analisi e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie). Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. La definizione dei gradi di potenziale archeologico, rappresentati nella cartografia di progetto mediante buffer di colori diversi corrispondenti a numeri da 0 a 10, è stata sviluppata sulla base di quanto indicato nell' Allegato 3 della Circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 della Direzione Generale Archeologia (*fig. 24*).

POTENZIALE 7

È stato assegnato un potenziale archeologico di grado 7 (**in giallo chiaro**) ai seguenti settori del progetto in quanto risultano indiziati "da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua":

- tratto di cavidotto a NW dell'aerogeneratore 04 in località Masseria Vaccareccia e lungo circa 325 m e prossimo al sito noto LES001. Il sito noto LES001 è situato a 8 km a S-W di Lesina. Qui sono state rinvenute tracce di un insediamento rurale di età romana che doveva essere ubicato presso la diramazione N-W del tracciato che collegava *Teanum Apulum* alla foce del Fortore. In particolare, sono stati individuati frammenti ceramici e alcune tombe databili genericamente ad età romana.
- Tratto di cavidotto a WNW dell'aerogeneratore 06 in località Padre Francesco e lungo circa 230 m e prossimo al sito noto LES002. Nell'area del sito noto LES002 sono stati segnalati resti di una fattoria (resti di dolia infossati ed una colonnina in marmo rosa) databili alla tarda età repubblicana.
- Settore orientale della piazzola pertinente all'aerogeneratore 07, per la presenza nelle vicinanze del sito noto LES006, localizzato a 30 m circa a ESE della piazzola. Si tratta di un'area di frammenti in località Coppa della Sentinella, a circa 350 m a E di Casa S. Annunziata e a circa 190 m a W di Podere Iannacone; i materiali sono databili all'Altomedioevo.

POTENZIALE 6

Si valuta potenziale archeologico di grado 7 (**in glicine**) per i seguenti settori delle opere in

progetto, poiché essi risultano indiziati "da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale":

- area dell'aerogeneratore 04 in località il Pozzo Salso, tratto di cavidotto compreso tra gli aerogeneratori 01 e 06 in località Padre Francesco-Masseria Nuova: questi settori del progetto interferiscono con un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a N verso l'attuale area costiera di Torre Fortore;
- tratto di cavidotto in località Coppa della Mezzanella compreso tra gli aerogeneratori 04 a S e 01 a NE che interseca un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a N verso l'attuale foce del fiume Fortore;
- tratto di cavidotto in località Padre Francesco compreso tra gli aerogeneratori 06 a WNW e 07 a SE che interseca un **tracciato viario antico secondario** orientato in senso SW-NE e noto solo per un breve tratto compreso tra C. S. Rita e località Stinco Nuovo;
- tratto di cavidotto in località Masseria Gavigliano a SE dell'aerogeneratore 09 che interseca un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a NE, noto fino alla località Fosso della Sentinella-C. S. Giuseppe;
- area dell'aerogeneratore 20 in località Casa San Leandro, tratto di cavidotto in località Casa San Matteo-Casa Santa Rosa a SW dell'aerogeneratore 20, tratto di viabilità di servizio da adeguare a NE dell'aerogeneratore 20, che intersecano un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a NE verso il lago di Lesina e precisamente verso l'attuale centro abitato di Lesina.
- Tratto di cavidotto in località Casa San Matteo-Casa Santa Rosa a W dell'aerogeneratore 25 e tratto di cavidotto in località Casa S. Belmone a S dell'area della Sottostazione elettrica MT che intersecano un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a ENE verso il lago di Lesina, per poi proseguire a E e SE raggiungendo i centri garganici più importanti dell'epoca.
- Tratto di cavidotto esterno in località Casa Santa Rita lungo circa 680 m intersecato da tre **assi viari antichi secondari**, a 200 m circa a N di Casa Santa Rita.
- Tratto di cavidotto esterno in località i Casaleni Bassi lungo circa m 680 intersecato da un **asse viario secondario antico** noto solo parzialmente, orientato in senso ESE-WNW che dall'area di Casa Santa Rita si dirigeva verso il fiume Fortore a WNW.
- Tratto di cavidotto esterno in località Masseria Casaleni alti lungo circa 680 m intersecato da un **asse viario secondario antico** noto solo parzialmente, orientato in senso N-S che dal fiume Fortore in località Coppa di Rose si dirigeva verso S verso l'attuale località Marzano.

POTENZIALE 2

Si valuta potenziale archeologico di grado 2 (**in verde chiaro**) per tutte le altre aree indagate in cui ricadono le opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate, in quanto "Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico".

9.3 IL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La **valutazione del rischio archeologico** è strutturata in differenti gradi, mettendo in relazione il potenziale archeologico con le caratteristiche specifiche delle opere da realizzare (distanza dai siti, profondità, estensione), secondo le disposizioni contenute nella Circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 della Direzione Generale Archeologia (*fig. 24*). I rischi, ovvero il potenziale impatto che le opere in progetto presentano rispetto alle evidenze individuate attraverso l'associazione dei dati emersi dall'indagine di superficie, dall'analisi delle foto aeree e dalle fonti bibliografiche, sono riportati nella cartografia di progetto con linee di colori differenti corrispondenti ai diversi gradi individuati. Per la definizione dei gradi di rischio sono stati utilizzati i seguenti colori:

-  **Nessun rischio**
-  **Rischio inconsistente**
-  **Rischio molto basso**
-  **Rischio basso**
-  **Rischio medio**
-  **Rischio medio-alto**
-  **Rischio alto**
-  **Rischio esplicito**

RISCHIO MEDIO-ALTO

Si registra un grado di rischio "medio-alto" (**in giallo**) per i seguenti settori del progetto:

- tratto di cavidotto a NW dell'aerogeneratore 04 in località Masseria Vaccarella e lungo circa 325 m e prossimo al sito noto LES001.
- Tratto di cavidotto a WNW dell'aerogeneratore 06 in località Padre Francesco e lungo circa 230 m e prossimo al sito noto LES002.
- Settore orientale della piazzola pertinente all'aerogeneratore 07, per la presenza nelle vicinanze del sito noto LES006, localizzato a 30 m circa a ESE della piazzola.

RISCHIO MEDIO

Si valuta un grado di rischio "medio" (**in celeste**) per le opere o parti di esse di seguito descritte.

- area dell'aerogeneratore 04 in località il Pozzo Salso, tratto di cavidotto compreso tra gli aerogeneratori 01 e 06 in località Padre Francesco-Masseria Nuova: questi settori del progetto interferiscono con un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a N verso l'attuale area costiera di Torre Fortore;
- tratto di cavidotto in località Coppa della Mezzanella compreso tra gli aerogeneratori 04 a S e 01 a NE che interseca un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a N verso l'attuale foce del fiume Fortore;
- tratto di cavidotto in località Padre Francesco compreso tra gli aerogeneratori 06 a WNW e 07 a SE che interseca un **tracciato viario antico secondario** orientato in senso SW-NE e noto solo per un breve tratto compreso tra C. S. Rita e località Stinco Nuovo;
- tratto di cavidotto in località Masseria Gavigliano a SE dell'aerogeneratore 09 che interseca un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a NE, noto fino alla località Fosso della Sentinella-C. S. Giuseppe;
- area dell'aerogeneratore 20 in località Casa San Leandro, tratto di cavidotto in località Casa San Matteo-Casa Santa Rosa a SW dell'aerogeneratore 20, tratto di viabilità di servizio da adeguare a NE dell'aerogeneratore 20, che intersecano un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a NE verso il lago di Lesina e precisamente verso l'attuale centro abitato di Lesina.
- Tratto di cavidotto in località Casa San Matteo-Casa Santa Rosa a W dell'aerogeneratore 25 e tratto di cavidotto in località Casa S. Belmone a S dell'area della Sottostazione elettrica MT che intersecano un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a ENE verso il lago di Lesina, per poi proseguire a E e SE raggiungendo i centri garganici più importanti dell'epoca.
- Tratto di cavidotto esterno in località Casa Santa Rita lungo circa m 680 intersecato da tre **assi viari antichi secondari**, a 200 m circa a N di Casa Santa Rita.

- Tratto di cavidotto esterno in località i Casaleni Bassi lungo circa m 680 intersecato da un **asse viario secondario antico** noto solo parzialmente, orientato in senso ESE-WNW che dall'area di Casa Santa Rita si dirigeva verso il fiume Fortore a WNW.
- Tratto di cavidotto esterno in località Masseria Casaleni alti lungo circa m 680 intersecato da un **asse viario secondario antico** noto solo parzialmente, orientato in senso N-S che dal fiume Fortore in località Coppa di Rose si dirigeva verso S verso l'attuale località Marzano.

RISCHIO MOLTO BASSO

Si valuta un grado di rischio "molto basso" (**in verde chiaro**) per tutte le altre aree indagate in cui ricadono le opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate.

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non esistono elementi archeologici di alcun genere	Nessuno	
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

Fig. 24 - Tavola dei gradi di potenziale archeologico (fonte Circolare DGA 1/2016, allegato 3).

10. ELENCO TAVOLE

Tavola I	Carta delle opere in progetto e delle aree indagate	scala 1:20000
Tavola II	Carta dei siti noti e della viabilità antica e moderna	scala 1:25000
Tavola III	Elementi tutelati dal PPTR Regione Puglia	scala 1:35000
Tavola IV	Carta dell'Uso del Suolo	scala 1:20000
Tavola V	Carta della Visibilità	scala 1:20000
Tavola VII	Carta del Potenziale Archeologico	scala 1:20000
Tavola VIII	Carta del Rischio Archeologico	scala 1:20000

11. BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. 1984**, *Gli ori di Taranto, in Età ellenistica*, Milano.
- Alvisi G. 1989**, *La fotografia aerea nell'indagine archeologica*, Roma.
- Alvisi G. 1970**, *La viabilità romana della Daunia*, Bari.
- Antonacci Sanpaolo E. 2000**, *Sannio e Apulia: acculturazione e commerci*, in *Studi sull'Italia dei Sanniti*, Roma, pp.90-104.
- Antonacci Sanpaolo E., Quilici L. 1995**, *Tiati-Teaum Apulum, Civitate: topografia storica del territorio*, in AA.VV., *Atti del 15° convegno sulla preistoria – protostoria – storia della Daunia (S. Severo, 27-28 novembre 1993)*, S. Severo, 81-99.
- Antonacci Sanpaolo E., Quilici L. 1994**, San Paolo di Civitate (Foggia). Ricognizione topografica, in *TARAS. Rivista di Archeologia*, XIV, 1, 1994, 57-61.
- Brown K. A. 2001-2003**, *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive*, in *Accordia Research Papers*, vol. 9.
- Ceraudo G. 2004**, *Un secolo e un lustro di fotografia aerea archeologica in Italia (1899-2004)*, in G. Ceraudo, F. Piccarreta (a cura di), *Archeologia Aerea: studi di Aerofotografia Archeologica*, I, pp. 47-68.
- Corvino R., Giuliani R. 2014**, *Archeologia dell'architettura nella Capitanata medievale. Il caso della torre di Civitate*, in AA.VV., *Atti del 34° convegno sulla preistoria – protostoria – storia della Daunia (S. Severo, 16-17 novembre 2013)*, San Severo, 413-434.
- Gravina A. 1997**, *Civitate e il suo territorio: note di storia*, in Gravina et alii, *San Paolo Civitate. Note di storia e tradizioni popolari*, San Severo pp. 9-82.
- Gravina A. 1993**, *Il territorio di Tiati sul Fortore fra Preistoria e Protostoria*, in AA.VV., *Atti del 15° convegno sulla preistoria – protostoria – storia della Daunia (S. Severo, 27-28 novembre 1993)*, S. Severo, 11-34.
- Pacilio G., Montanaro A. C. 2012**, *La "Tomba delle colonne ioniche". San Paolo di Civitate (Foggia)-Rapporto preliminare*, in *Atti del 32° convegno sulla preistoria – protostoria – storia della Daunia*, pp. 249-256.
- Guaitoli M. 2003**, *Lucera*, in Guaitoli M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma, 468-470.
- Lippolis E. 1984**, *Testimonianza di età romana nel territorio garganico*, in *La ricerca archeologica nel territorio garganico. Atti del convegno di studi Vieste 1982*, Foggia.
- Marchi M. L. 2008**, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in Volpe G., Strazzulla M. J., Leone D. 2008 (a cura di), *Storia e archeologia della Daunia. In ricordo di Marina Mazzei, Atti delle giornate di studio (Foggia, 19-21 maggio 2005)*, Bari, 267-286.
- Mazzei, Quilici, Quilici Gigli 2003**, *Tiati. I sistemi di decorazione architettonica di età preromana e l'esempio dell'edificio del Regio Tratturo*, in *Santuari e luoghi di culto nell'Italia*

antica, Roma, 263-271.

Mazzei M., Tunzi Sisto A. M. 2005, *Gargano Antico. Testimonianze archeologiche dalla preistoria al Tardoantico*, Foggia.

Pacilio G., Montanaro A. C. 2012, *La "Tomba delle colonne ioniche". San Paolo di Civitate (Foggia)-Rapporto preliminare*, in *Atti del 32° convegno sulla preistoria – protostoria – storia della Daunia*, pp. 249-256.

Saitto G. 1993, *Poggio Imperiale. Cento anni della sua storia: dalle origini all'unità d'Italia*.

Volpe G. 1990, *La Daunia nell'età della romanizzazione*. Bari.

SITOGRAFIA

www.benitutelati.it

www.cartadelrischio.it

www.cartapulia.it

www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web

www.pcn.minambiente.it

www.sit.puglia.it

sitap.beniculturali.it

www.vincoliinrete.beniculturali.it

www.ba.itc.cnr.it